Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 9 dicembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.379 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000. sem. 48.000. trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400. 58.400. 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000. sem. 73.000. trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000. 85.500. 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

CONFERMA: PRONTI A INTERVENIRE IN POLONIA 450 MILA UOMINI DELL'ARMATA ROSSA

35 divisioni russe al confine Allarme crescente nella Nato

Non rientrano alle basi le navi del contingente misto atlantico - Verso l'«allerta medio» Durissimo attacco della «Tass» a Solidarnosc: un tentativo di giustificare l'invasione?

BRUXELLES — Trentacinque divisioni sovietiche in stato di massimo allarme («allarme numero 6»), forti di circa 450 mila uomini, stazionano lungo i confini orientali della Polonia, in condizioni di poter intervenire in qualsiasi momento. La notizia, trapelata a Washington dopo la riunione urgente del consiglio nazionale di sicurezza, convocata domenica da Carter, ha trovato conferma ieri a Bruxelles in margine alla riunione dei ministri della difesa dell'Eurogruppo, in corso al quartier generale della Nato.

In ambienti atlantici — facendo eco ai ripetuti moniti formulati dall'amministrazione Usa — si ribadisce che un intervento sovietico in Polonia non comporterebbe reazioni militari atlantiche, ma avrebbe «conseguenze politiche molto gravi». Le forze Nato di stanza in Europa, comunque, verrebbero messe in stato di «allarme intermedio».

Intanto, un portavoce Nato ha già confermato alcune voci ufficiose diffusesi a Bruxelles, rendendo noto che gli otto incrociatori che compongono il «contingente permanente misto atlantico» (vi contribuiscono attualmente Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Germania federale e Olanda) non hanno fatto ritorno alle rispettive basi, come generalmente avveniva in questo periodo dell'anno. Misure relative a una limitazione delle licenze di fine anno sono allo studio, ma non sono state ancora adottate.

Il contingente misto «Stanavforland» costituisce parte delle forze navali alleate dell'Atlantico e della Manica, cui concorrono otto paesi (non l'Italia). La misura adottata dai comandi Nato nei confronti della «Stanavforland» avrebbe carattere precauzionale, in rapporto con la situazione in Polonia: si tratterebbe, da una parte, di svolgere opera di dissuasione nei confronti dell'Urss e, dall'altra, di controllare gli eventuali movimenti delle truppe del Patto di Varsavia.

A washington, funzionari di governo hanno ribadito ieri che il rafforzamento militare sovietico alle frontiere con la Polonia è tanto massiccio e senza precedenti da avvalorare la possibilità di un'invasione a breve scadenza. Secondo certe fonti, il rafforzamento è in atto da agosto, ma l'elemento nuovo in esso è stata l'aggiunta di determinati veicoli e reparti, che rappresentano la «spina dorsale» di qualsiasi invasione di tipo moderno.

Ad avvalorare la sensazione di una pesante minaccia incombente sulla Polonia, il settimanale americano «Newsweek» riporta la notizia secondo cui alcuni dello stato maggiore polacco avrebbero fatto presente ai militari sovietici in servizio a Varsavia che un intervento dell'Urss verrebbe considerato come un «atto di guerra» e determinerebbe una resistenza da parte dell'esercito polacco.

Secondo il settimanale è improbabile, contrariamente a quanto avvenne in Cecoslovacchia nel 1968, che anche truppe di altri paesi del Patto di Varsavia possano eventualmente intervenire accanto ai sovietici. Soltanto i cecoslovacchi o i tedesco-orientali sarebbero teoricamente in grado di partecipare all'operazione.

Ma, secondo il settimanale, i cecoslovacchi sarebbero riluttanti proprio a motivo del 1968, mentre un ingresso di truppe tedesche in Polonia sarebbe troppo pericoloso, a causa dei ricordi dell'attacco nazista del 1939, e non farebbe che inasprire la volontà di resistenza dei polacchi.

Ieri, intanto, l'Unione Sovietica ha sferrato un attacco di durezza senza precedenti contro il sindacato indipendente «Solidarnosc», con un dispaccio della «Tass» da Varsavia, che — si dice nelle ambasciate occidentali a Mosca — sembra voler contribuire a una giustificazione «a priori» di un eventuale intervento armato in Polonia.

«Stando a informazione che provengono da varie parti della Polonia, i gruppi controrivoluzionari operanti con la copertura delle sezioni locali di «Solidarnosc» — scrive l'agenzia ufficiale del Cremlino — stanno passando a un aperto confronto con le organizzazioni periferiche del partito, nonché con l'amministrazione di alcune fabbriche e aziende».

Secondo la «Tass», in Polonia è sempre attiva la controrivoluzione, che «mira a un'ulteriore destabilizzazione del paese e all'inasprimento della lotta politica». Della «controrivoluzione» in atto, la «Tass» fornisce questi esempi: «Alla fabbrica "Iskra" della città di Kelci i cosiddetti "difensori" degli interessi degli operai hanno abusivamente destituito l'amministrazione e disarmato i guardiani. Vi sono stati casi di sparizione di attivisti, che avevano espresso alle assemblee operaie il proprio disaccordo con le indicazioni degli istigatori».

«È indicativo — si legge ancora nel dispaccio da Varsavia — che negli ultimi giorni, in una serie di comitati di "Solidarnosc", sia cominciata una campagna di sostituzione di funzionari sindacali con persone che erano intervenute apertamente da posizioni antigovernative».

In serata, tuttavia, nella fabbrica «Iskra» di Kelci sono state formalmente smentite le affermazioni secondo cui vi sarebbero stati incidenti di carattere «controrivoluzionario» tra la direzione e la locale sezione di «Solidarnosc».

Raggiunto per telefono, un portavoce di «Solidarnosc» nell'impresa ha detto che erano effettivamente circolate voci (ma senza fondamento) circa incidenti all'esterno della fabbrica: il sindacato aveva allora rafforzato il proprio servizio di sorveglianza.

Quanto alla direzione della fabbrica, il portavoce ha detto che non vi è stato alcun cambiamento: soltanto un direttore amministrativo incaricato degli affari sociali è stato ammonito dai suoi superiori, dopo una protesta formulata dagli operai di un'officina; il direttore ha conservato il suo posto, del quale è stata tuttavia modificata la designazione.

In un'intervista accordata ad alcuni giornalisti nella sua casa alla periferia di Danzica, il leader sindacale Lech Walesa ha evitato di riferirsi direttamente all'ipotesi di un intervento sovietico, aggiungendo tuttavia: «Sono pronto a tutto ciò che potrà accadere. Nulla può giungere come una sorpresa per noi».

Walesa ha aggiunto che saranno gli eventi a determinare quale corso i sindacati liberi seguiranno, ma ha poi precisato: «Non si può usare la forza per ottenere che la gente

(Continua in 2.a pagina)

DUE ACCORATI APPELLI DEL PAPA

Wojtyla: «La Madonna protegga la Polonia»

ROMA — A due riprese il Papa ha invocato ieri la protezione della Madonna «sulla Polonia, mia patria»: lo ha fatto al termine del discorso tenuto a mezzogiorno alla folla raccolta in piazza San Pietro, dalla finestra del suo studio privato; e, qualche ora dopo, nell'invocazione all'Immacolata, durante il breve rito tenuto in piazza di Spagna, dinanzi alla statua della Vergine.

Alla folla dei fedeli, Papa Wojtyla ha dapprima letto un'allocuzione scritta, nella quale ha inserito a sorpresa l'invocazione per la Polonia, pronunciata con voce più alta e vibrante: «Alla Vergine — ha detto — chiederò la sua protezione materna su questa città, sull'Italia, sulla Polonia, mia patria, e sul mondo». Pure con parole improvvisate, il Pontefice ha lanciato in piazza di Spagna il nuovo, allarmato richiamo alla situazione polacca; «Affido a Te, o Madre — ha esclamato — la mia patria, sempre così fedele a Cristo e alla Chiesa, così a Te devota».

Fonti vaticane hanno intanto reso noto che il Papa riceverà Lech Walesa, leader dei sindacati liberi polacchi, quando questi si recherà in Italia, alla metà di gennaio; il viaggio è stato confermato ieri a Varsavia, e si svolgerà dal 14 al 19 gennaio, su invito dei sindacati italiani.

Il giorno 16, Walesa sarà ricevuto da Giovanni Paolo II; a quanto sembra, è stato egli stesso a far pervenire la domanda di udienza al Pontefice, e questi — come ha confermato ieri il suo portavoce — ha acconsentito all'incontro. Già due mesi or sono si erano diffuse, da Varsavia, le prime voci su una visita di Walesa al Pontefice; ma il leader di «Solidarnosc», pur ammettendo la sua intenzione di recardi a Roma, aveva dovuto continuamente rinviare la decisione del viaggio per i gravi problemi interni polacchi.

Forze russe in transito attraverso la Polonia?

VARSAVIA — Secondo notizie pervenute in serata, nelle ultime 48 ore il contingente militare sovietico di stanza in Polonia sarebbe aumentato di cinque divisioni. Quattro di queste divisioni dovrebbero essere trasferite nella Repubblica democratica tedesca. La notte scorsa, inoltre, due divisioni motorizzate avrebbero superato la frontiera sovietico-polacca nella regione di Bialystok; secondo alcune fonti, i direttori degli alberghi della Polonia avrebbero ricevuto «indicazioni per un'eventuale trasformazione degli alberghi stessi in caserme».

Successivamente un portavoce del governo, interrogato a proposito del transito in Polonia delle cinque divisioni russe ha categoricamente smentito questa informazione.

Le truppe sovietiche di stanza in Polonia sono normalmente pari agli effettivi di due divisioni. Il quartier generale è situato a Legnica, nel Sud-Ovest della Polonia. Altre 19-20 divisioni sovietiche sono concentrate nella Germania orientale e cinque nella Cecoslovacchia. Infine quattro sono dislocate in Ungheria.

DOPO IL PREVISTO GIUDIZIO FAVOREVOLE DEL GIURÌ

Bisaglia intenzionato a dare le dimissioni

Il consiglio nazionale della Dc concluso con un accordo sostanziale: accettata l'eccezione di giunte con il Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro dell'industria Antonio Bisaglia sta per rassegnare le dimissioni. La notizia, non ancora ufficiale, è rimbalzata dalla sala di riunione del consiglio nazionale della Dc, e costituisce la prima conseguenza diretta dell'accordo unitario con il quale il partito di maggioranza relativa ha ribaltato la linea politica dell'ultimo congresso.

La questione morale domina ormai il dibattito politico, ma per renderla credibile ci vogliono fatti, non parole. E in questo senso la decisione di Bisaglia non può che essere accolta con favore. Un atto di chiarezza. Per compierlo il ministro dell'industria è intenzionato ad attendere ancora qualche giorno. Il tempo necessario per consentire al Giurì d'onore del Senato, che da una decina di giorni indaga sulle accuse rivolte dal missino Pisanò a Bisaglia in merito alla vicenda Pecorelli e allo scandalo del petrolio, di formulare il suo giudizio.

Indiscrezioni alle quali va dato credito assicurano che il giudizio del Giurì sarà favorevole al senatore dc. Una volta ottenuta «giustizia», Bisaglia si dimetterà da ministro dell'industria. Questo per sgomberare il campo da ogni possibile equivoco.

Le dimissioni, cioè, non vanno riferite allo scandalo e alle accuse di Pisanò, ma alle polemiche — più che giustificate, del resto — sulla compatibilità tra la responsabilità del ministero dell'industria e la proprietà di una compagnia di assicurazioni la cui attività è controllata dallo stesso dicastero.

Intanto, concluso con un sostanziale accordo tra le diverse componenti del partito sulla linea politica e sul «congelamento» delle cariche direttive sino al prossimo gennaio, allorché il problema sarà affrontato da un nuovo consiglio nazionale, il «parlamentino» democristiano ha generato una grossa novità politica: in casi eccezionali, il partito di maggioranza relativa potrà formare giunte locali (comunali, provinciali e regionali) con i comunisti.

Il segretario Piccoli, dopo mesi di aspro dibattito interno, ha dunque accettato, sia pure con molte cautele, la proposta sulla questione delle giunte che era stata avanzata dalle sinistre di Zaccagnini e di Andreotti. E l'ex maggioranza del «preambolo» si è pronunciata favorevolmente.

Piccoli — che aveva affrontato la questione delle giunte locali nella sua relazione introduttiva ai lavori del consiglio nazionale — è tornato sull'argomento, in termini, più ampi, nel discorso di replica agli oratori intervenuti nel dibattito, il cui testo è stato reso noto ieri.

Piccoli ha affermato che la sua proposta «è chiara e limitativa; è esplicita la riaffermazione della tradizionale posizione della Dc ed è limpida l'indicazione di una eccezione, mentre severe e precise restano le condizioni della eventuale deroga».

Nel respingere quindi le critiche (espresse dalle correnti moderate del partito) di «intempestività» sull'apertura ai comunisti nelle giunte locali, Piccoli ha ricordato che egli sta proponendo l'«eccezione» da due mesi, «da quando, cioè, i dirigenti della Dc si sono trovati in un angolo, completamente bloccati da quando ci siamo accorti che se avessimo avuto la possibilità di presentare un'ipotesi vera di eccezione, non tanto avremmo fatto giunte di unità, ma avremmo avuto la possibilità di convincere gli alleati a venire più facilmente verso di noi».

Piccoli ha sottolineato quindi che «c'è stata, in qualche caso, non già la volontà dei nostri amici di fare certe giunte, quanto l'impressione, e non solo l'impressione, che si tentasse sulla nostra buona fede una operazione di isolamento, fino a portarci — ha osservato qui Piccoli riferendosi al "caso Sardegna" — al limite dell'impossibile, perché non è dignitoso che la Dc entri dalla porta di servizio con tecnici in una giunta di sinistra».

Il segretario democristiano, dopo aver ribadito l'appoggio senza riserve al governo e alla maggioranza che lo sostiene, soffermandosi sui rapporti con il Psi, ha detto che «Craxi deve essere libero di operare come vuole, anche di finalizzare la sua azione ad obiettivi strategici diversi da quelli della Dc. E così per il Psi nei nostri confronti».

Sui problemi del rinnovamento del partito e della «questione morale», Piccoli ha sostenuto che l'iniziativa per il cambiamento deve investire tutto il partito. Ha aggiunto però che «se ci sono cose che si debbono cambiare, noi democristiani non ci inginocchiamo dinanzi alla furia di un attacco che viene da pulpiti che non possono dare lezioni a nessuno, da tribune demagogiche e massoniche».

Sul fronte dei commenti sulle conclusioni del «parlamentino» democristiano sono da registrare quelli dei comunisti e dei socialdemocratici. I comunisti — che, attraverso una dichiarazione di Giorgio Napolitano avevano già espresso un giudizio negativo sulla relazione di Piccoli — sottolinano che «dal consiglio nazionale della Dc è emerso qualche elemento di novità. Ma siamo ben lontani da quella presa di coscienza che la drammaticità della situazione impone».

È quanto afferma l'on. Pio La Torre in un'intervista al «Giorno». La Torre sottolinea quindi che «ci troviamo di fronte ad un esito interlocutorio del consiglio democristiano, e perciò deludente». L'esponente comunista prende atto «di quanto hanno fatto i componenti dell'area Zac e delle sinistre in genere». «Battaglia c'è stata — aggiunge La Torre — ma la nostra impressione è che da parte degli uomini più aperti dello scudo crociato si sia manifestata una insufficiente visione delle cose che urgono».

Per i socialdemocratici l'esito del «parlamentino» della Dc «fornisce l'impressione

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

DOPO-TERREMOTO: SI ALLUNGA LA CATENA DI VERGOGNOSI EPISODI DI SPECULAZIONE

Sulle macerie calano gli «avvoltoi» Manette a un assessore comunale

Smerciava nel negozio della moglie i generi che avrebbe dovuto distribuire gratuitamente

NAPOLI — *Le cronache del dopo-terremoto hanno registrato ieri un episodio sconcertante e che, in un primo momento, era sembrato addirittura miracoloso: il ritrovamento di due coniugi ultrasettantenni e di un altro anziano in un casolare diroccato, a tre chilometri da Oliveto Citra (Salerno).*

Dapprima si è detto che i tre erano stati sepolti dalle macerie dell'edificio ed erano incredibilmente sopravvissuti per 15 giorni; poi è affiorata un'altra versione dei fatti: i tre — Pasquale Calzaretta, 73 anni, la moglie Maria Rosaria, 71, e il fratello Fiore, 61 — si erano semplicemente barricati nella cantina del casolare, dopo la micidiale scossa del 23 novembre, autoisolandosi dal mondo e cibandosi soltanto di un po' di peperoncini e di un paio di bottiglie di vino.

Ieri, dopo essere stati «ritrovati» da una pattuglia di agenti di Ps, i tre sono stati trasferiti in ospedale, per un controllo, ma poi hanno insistito per tornare alla loro casa lesionata, rifiutando qualsiasi ricovero in tende o in roulottes.

Ma solo in nottata un comunicato della segreteria dell'on. Zamberletti ha sgonfiato il «caso»: si è potuto così appurare che già tre giorni fa una pattuglia di agenti aveva incontrato i tre nei pressi del casolare, aveva provveduto a rifornirli di cibi e coperte e aveva sollecitato per loro l'intervento di un sanitario. I tre anziani avevano però rifiutato il ricovero in ospedale e qualsiasi altra assistenza, decidendo di rimanere nella loro casa, del resto nemmeno gravemente danneggiata dal sisma.

Tutto qui. In effetti, quella del «miracoloso» ritrovamen-

(Continua in 2.a pagina)



Sant'Angelo dei Lombardi — Alcuni bambini di una classe elementare ritratti mentre escono da una baracca, adibita a scuola, al termine di una lezione (Telefoto Ap)

La vittoria di Eanes



Lisbona — Trionfo per il Presidente portoghese Eanes, confermato in carica dal voto di domenica, sul diretto rivale di centro-destra Soares Carneiro

NAPOLI: URGENTE UN RIPARO PER TRENTAMILA

Carabinieri a caccia delle «seconde case»

NAPOLI — L'urgenza di reperire un riparo per gli oltre trentamila senzatetto, la preoccupazione per il possibile diffondersi di epidemie tra le migliaia di sinistrati alloggiati nelle scuole o in altri edifici pubblici, la volontà politica di non permettere che Napoli diventi un deposito di tende o roulotte: questo è quanto è emerso ieri nell'ormai quotidiana conferenza stampa del sindaco Valenzi e degli assessori.

Dagli interventi delle autorità comunali è emersa in sostanza che la situazione a Napoli è critica perché anche requisendo le case messe in vendita dalle società immobiliari, i conventi o le caserme, si potrebbero reperire non più di diecimila posti letto. L'intenzione del sindaco è, infatti, non quella di assegnare un appartamento, ma un vano a famiglia. «Chi spera di approfittare della situazione — ha detto il sindaco — per avere una casa si illude. Anzi chi ha occupato abusivamente un alloggio verrà mandato via senza pietà. Con il dramma che abbiamo non possiamo tollerare i furbi!».

«Il Comune — ha aggiunto — non può neanche continuare a distribuire migliaia di pasti al giorno gratuitamente, nè permettere che le aree interessate per la costruzione di alloggi popolari (188 mila vani secondo i piani) siano adibite a parcheggi di tende».

Case mobili da una parte, case vuote o comunque libere (e quindi da requisire) dall'altra. È su queste due direttrici che si sta intanto muovendo la «strategia» del commissario straordinario Giuseppe Zamberletti. Per reperire il maggior numero possibile di case mobili (da non confondere con le «prefabbricate») Zamberletti ha avuto oggi una riunione col ministro Scotti, che fa parte del comitato dei ministri per il terremoto nominati dal governo.

«L'«operazione case mobili», che in pratica è stata recuperata, dopo che sembrava essere stata messa in archivio, dovrebbe costituire un ricovero adeguato per le famiglie che, per esigenze obiettive, non possono trasferirsi («noi dobbiamo badare anche — ha osservato il commissario — a creare le condizioni per la ripresa della vita delle comunità»). Parallelamente continua a svilupparsi l'operazione «case vuote», che interessa da un lato il patrimonio dell'Istituto autonomo case popolari, reperibili in zona, e dall'altro vani ed appartamenti di villaggi turistici e delle cosiddette «seconda case», molto più distanti in quanto a chilometraggio.

Controlli e ispezioni per accertare eventuali occupazioni abusive o dell'ultima ora (da parte di chi non vuole rischiare di perdere la «seconda ca-

(Continua in 2.a pagina)

SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTE PER IL MEDITERRANEO IL RIARMO LIBICO

Missili sovietici a Gheddafi

Si tratta di una batteria di «SS-12» con gittata di ottocento chilometri

NIAMEY — L'Urss — secondo informazioni di buona fonte — ha consegnato alla Libia una batteria di dodici missili superficie-superficie di tipo «SS-12». A quanto si sa, è la prima volta che tali armi offensive sono installate in un paese che non faccia parte del Patto di Varsavia. Gli «SS-12» hanno una gittata massima di 800 chilometri e possono essere muniti di testata nucleare. I pezzi forniti alla Libia hanno però testate convenzionali.

Le rampe di questi missili sarebbero apprestate nella zona di Cufra (Sud-Est libico) a soli 800 chilometri dalla diga di Assuan (Alto Egitto) e ciò preoccupa il Presidente egiziano Sadat.

Non meno allarmati dalle mire politico-militari della Libia sono i dirigenti del Niger i quali peraltro sono stati fra i più fervidi ammiratori e amici di Gheddafi. L'università islamica di Say, in fase di costruzione, è un progetto integralmente finanziato da fondi libici e il governo di Niamey non ha esitato a vendere a quello di Tripoli quantitativi di uranio estratto dai giacimenti di Arlit.

Ciononostante, l'ambasciatore del Niger presso le Nazioni Unite, Ide Oumarou, ha accusato recentemente la Libia di ingaggiare oppositori nigerini al regime del Presidente Kounce per ingrossare le file della «Legione islamica» che, secondo il governo del Niger è addestrata ed armata in Libia unicamente «per destabilizzare l'Africa nera ed allargare a Sud del Sahara d'influenza libica».

Salisbury: negro assolto per l'omicidio di un bianco

SALISBURY — Fra lo sbigottimento della comunità bianca rimasta nello stato di Zimbabwe dopo il passaggio del potere alla maggioranza negra, è stato prosciolto in tribunale il ministro negro Edgar Tekere insieme a sette guardie del corpo, nonostante il fatto che gli imputati sono stati riconosciuti gli autori dell'uccisione di un agricoltore bianco.

Tekere, 43 anni, il numero tre nella gerarchia del partito attualmente al potere, prese parte all'uccisione di Gerald Adams, avvenuta il 4 agosto scorso, in un'azienda agricola nelle vicinanze di Salisbury, la capitale. Così ha stabilito la Corte, precisando anche che i colpi mortali contro Adams (che aveva 58 anni) vennero sparati da una delle guardie del corpo di Tekere, Joseph Chakanetsa.

Ma il presidente del tribunale John Pittman (un bianco) è rimasto in minoranza contro i due giudici a latere (negri) al momento di passare dal giudizio sui fatti alla loro valutazione giudiziaria, e non è riuscito ad emettere la condanna nei confronti degli imputati per omicidio volontario, per il quale è prevista la pena di morte.

Paradossalmente, è stata una legge promulgata dal vecchio regime bianco di minoranza contro il terrorismo nazionalista negro a salvare Takere ed i suoi dalla forca.

PER UN CONFRONTO SUGLI AVVENIMENTI INTERNAZIONALI

Oggi Forlani e Colombo a colloquio con Schmidt

Nuovo intervento di Bonn in favore delle zone terremotate?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Almeno due circostanze rendono particolarmente interessante la visita di lavoro che il presidente del consiglio Forlani e il ministro degli esteri Emilio Colombo compiono oggi a Bonn invitati dal Cancelliere Helmuth Schmidt e dal suo principe alleato di governo e ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher: il punto cui è giunta l'evoluzione della situazione in Polonia valutabile meglio da Bonn che da qualsiasi altro posto d'osservazione; il terremoto in Campania e Basilicata che richiede un impiego di risorse imponenti, come ha detto lo stesso Forlani, e dunque non eclude il concorso di forze esterne per la realizzazione del programma di risanamento, ricostruzione e sviluppo delle zone disastrate che il governo sta predisponendo.

Gli avvenimenti in Polonia continuano a tenere in allarme i governi europei. Il consiglio dei capi di governo dei «Nove» ha messo in guardia la settimana scorsa a Lussemburgo l'Unione Sovietica dalle «conseguenze catastrofiche» che avrebbe sulla distensione un intervento esterno in Polonia.

Forlani, Colombo e Schmidt-Genscher avranno modo a Bonn di aggiornare i rispettivi punti di vista. È utile soprattutto per la coppia italiana, considerando che la Germania non è solo un paese di prima linea: è anche il principale partner economico dell'Est comunista.

Nei colloqui di oggi dedicati ai temi dell'attualità internazionale la Polonia non sarà però l'unica fonte di preoccupazione. C'è sempre incombente il pericolo di un'altra guerra in Medio Oriente tra Siria e Giordania. E questa volta, a differenza di quanto è avvenuto nel conflitto tra l'Iran e l'Iraq, l'eventualità di un coinvolgimento diretto delle superpotenze è maggiore, dopo il trattato di amicizia e cooperazione sottoscritto da Urss e Siria.

È un quadro internazionale a tinte fosche quello che Forlani e Schmidt avranno di fronte, rischiarato appena dal loro giudizio complessivamente positivo dell'andamento della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, dopo l'incerta fase d'avvio.

Il cancelliere è il solo capo di governo europeo ad aver incontrato Ronald Reagan dopo la sua elezione a Presidente degli Stati Uniti. Le indicazioni che ne ha tratto sul futuro della politica estera americana saranno un dato importante di riflessione anche nei colloqui italo-tedeschi di oggi.

Sul piano più strettamente economico, la visita di Forlani ed Emilio Colombo a Bonn, che avviene immediatamente a ridosso del Consiglio europeo di Lussemburgo, avrà con tutta verosimiglianza pochi spunti di novità. A meno che (ma per il momento non se ne hanno indicazioni) il governo tedesco non decida nell'occasione di intervenire anche sul piano bilaterale, oltre che su quello comunitario già acquisito, in favore delle zone terremotate.

La Germania ha già fatto molto. È un lungo elenco, quello dei suoi aiuti urgenti, che comprende stanziamenti in denaro, l'invio di un intero battaglione del genio pontieri (650 soldati) e di una unità dell'ente federale del soccorso civile, centinaia di tende e di coperte, un ospedale da campo con sanitari e cento posti letto. Senza contare gli aiuti privati o la sottoscrizione lanciata dalla municipalità di Monaco di Baviera, che ha per suo conto già versato 250 milioni di lire, per la ricostruzione del comune di Calabritto.

Nessuno esclude che il suo contributo possa essere maggiore nel medio periodo per l'opera di ricostruzione. Se ne saprà forse di più oggi a conclusione dei colloqui che si svolgeranno nella cancelleria federale a partire dalle 11.30.

Nel pomeriggio il presidente del consiglio avrà un incontro anche con il Presidente della Repubblica tedesca.

Pio Mastrobuoni

Molotov a Verona contro il direttore de «L'Arena»

VERONA — Un attentato incendiario è stato compiuto contro l'abitazione del direttore responsabile del giornale di Verona «L'Arena», dott. Gilberto Formenti. Persone rimaste sconosciute hanno lanciato la notte scorsa una bottiglia incendiaria davanti alla casa del giornalista, situata nel centro storico della città veneta.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco i quali hanno fermato le fiamme prima che queste riuscissero ad attaccare il soffitto dell'androne della residenza del dott. Formenti.

Sulle macerie calano gli «avvoltoi»

Dalla prima pagina

to è sembrata, nella giornata di ieri, l'unica notizia confortante nel panorama del dopoterremoto: le altre hanno riguardato il recupero di alcuni corpi dalle macerie (ufficialmente le vittime accertate sono ora 3105, mentre i dispersi restano 1575); il succedersi delle scosse di assestamento; i mille problemi dell'esodo; un grave incidente stradale in cui hanno perso la vita due camionisti belgi che facevano parte di una carovana di soccorritori (il loro autotreno si è schiantato sul greto del fiume Biferno dopo avere sfondato un guard-rail); e — soprattutto — l'allarmante ripetersi degli episodi di speculazione e sciacallaggio.

Un caso clamoroso è venuto a galla ieri, con l'arresto di un assessore comunale di Romagnano a Monte, Pasquale Casale, di 39 anni, e di sua moglie, Franca Romaniello, di 31, accusato di concorso in peculato aggravato.

È infatti risultato che il Casale, eletto in una lista civica del piccolo comune del Salernitano (500 abitanti), dopo aver ricevuto l'incarico di dirigere i soccorsi nel paese, aveva invece sottratto i generi di prima necessità alla popolazione, invitandola ad andarsi a rifornire a pagamento nel negozio gestito dalla moglie. Nel deposito del negozio la polizia ha trovato generi alimentari e di prima necessità giunti nelle zone terremotate con un carico proveniente dalla Francia.

L'inchiesta giudiziaria aperta a Romagnano al Monte potrebbe portare alla configurazione di responsabilità di altre persone; sono in corso accertamenti sul meccanismo dell'afflusso dei soccorsi, del loro smistamento e della loro gestione. È stato ascoltato anche il sindaco del piccolo paese, Nicola Gallina.

Le denunce per l'illecito traffico sono partite da gruppi di soccorritori volontari, che avevano notato la rarefazione di viveri e indumenti, e sono state poi confermate da decine di terremotati, che avevano acquistato prodotti di case straniere, non solitamente diffusi nel normale circuito commerciale italiano.

Secondo quanto si dice nella tendopoli di Palazzo, una frazione di Romagnano, l'assessore Casale soleva dire ai terremotati: «I soccorsi non sono ancora arrivati, se avete bisogno di qualcosa rivolgetevi al negozio di mia moglie: forse troverete generi alimentari sufficienti». Romagnano al Monte ha subito molti danni: trecento degli abitanti sono ora sistemati in due tendopoli, gli altri sono fuggiti in altri comuni o sono emigrati.

Ieri, intanto le speciali pattuglie di carabinieri istituite per far fronte agli episodi di sciacallaggio sono intervenute in diverse zone colpite dal sisma, arrestando otto persone sorprese a compiere vari reati. A Conza, un terremotato che stava minacciando con una pistola il delegato del sindaco per farsi consegnare una roulotte, è stato disarmato e tratto in arresto. A San Giorgio a Cremano, un pregiudicato è stato catturato mentre stava rubando l'auto di un medico.

Quattro esercenti di Torre del Greco e di Arzano, in provincia di Napoli, sono finiti in carcere per aver maggiorato i prezzi dei generi alimentari di prima necessità. Infine, a Caserta, i carabinieri hanno arrestato due gioiellieri, trovati in possesso di preziosi risultati rubati da alcune abitazione private abbandonate dai proprietari.

Carabinieri

sa») sono state affidate ai carabinieri: l'operazione è diretta dal comandante della brigata, generale Feliciani.

C'è un'altra via che nelle ultime ore Zamberletti sta percorrendo: ed è quella di stimolare l'iniziativa spontanea dei Comuni per la scelta autonoma del luogo dove potersi trasferire. «Il territorio lo conoscono certamente meglio loro — ha detto Zamberletti — per cui se trovano un collegio, un istituto religioso, o un complesso qualsiasi dove poter trasferire provvisoriamente la popolazione non attiva, per noi sta benissimo».

Ma i piani si scontrano con difficili realtà da conciliare. «Hanno messo i meridionali contro i meridionali, i poveri contro i poveri. Infatti non siamo ricchi. Ci siamo comperati con un mutuo un appartamentino di 40 metri quadrati per trascorrervi la fine-settimana e le vacanze estive ed ora ci trattano quasi da criminali!». Lo ha dichiarato il geometra Giovanni Ricciardi, di Foggia, uno dei condomini del villaggio turistico «Ippocampo» (650 miniappartamenti, 50 ville e 125 bungalows) requisito dal commissario straordinario Zamberletti per ospitare i terremotati della Basilicata e della Campania.

Da ieri una coda di condomini si è formata ai cancelli del villaggio, presidiati da pattuglie di carabinieri e di poliziotti. Ciascun proprietario può recarsi nel suo appartamento per recuperare gli oggetti personali (ma non letti, mobilia, lenzuola, piatti e stoviglie) solo se accompagnato da un carabiniere. I lavori di manutenzione e di costruzione di nuove villette e del depuratore della fognatura sono sospesi. I 40 dipendenti del villaggio (custodi, giardinieri, operai) sono stati licenziati.

Il malcontento tra i condomini è diffuso, soprattutto perché molti avevano già messo a disposizione le proprie villette e avrebbero preferito avere un rapporto personale e diretto con i senzatetto: è il caso, ad esempio, dell'impiegato Cosimo Gigantiello di Cerignola (Foggia). L'impiegato di banca Andrea Bruno, di Bari e l'impiegata della casa circondariale di Foggia Marina Zobbi avevano già preso accordi con i colleghi dell'Irpinia e della provincia di Potenza, che hanno avuto l'abitazione distrutta dal terremoto.

Un episodio particolare è quello dell'operaio Potito Moreo, di Foggia, che ha comperato il miniappartamento per «far prendere aria buona» al figlio, spastico, di 27 anni.

Divisioni

lavori in modo efficiente. La forza non è una soluzione». Walesa si è anche lamentato per le continue «provocazioni» delle autorità, citando l'esempio del rinvio, a Varsavia e in altre località, della programmazione pubblica del film «Lavoratori '80», un documento sugli scioperi della scorsa estate in Polonia.

«Se il governo non la finirà con le sue provocazioni — ha aggiunto Walesa — allora "Solidarnosc" sferrerà un colpo molto grave, e l'intero paese ne sarà investito». Il leader sindacale non ha voluto fornire ulteriori spiegazioni in merito a questa sua affermazione; egli ha aggiunto: «Non vogliamo assolutamente scioperi», precisando tuttavia che «le soluzioni saranno adattate alle circostanze».

Bisaglia

che i due grandi partiti che tengono la scena italiana, la Dc e il Pci, abbiano ricominciato a scambiarsi messaggi non molto cifrati. Che significato dare al pasticciato passo della relazione Piccoli riguardo alle giunte da fare in certi casi e limiti, se non quello di un'opportunistica apertura di credito?

È il giudizio contenuto nell'editoriale dell'«Umanità» di oggi. Secondo il giornale del Psdi, inoltre, «si stanno mettendo in campo accorgimenti tattici e non ci si accorge che la gente comune guarda a questi giochi sofisticati con indifferenza e disgusto».

R. R.

SCIOPERI A CATENA NEL PROGRAMMA DEI CONTROLLORI DEL TRAFFICO AEREO

Il ministro Formica minaccia precettazioni di uomini-radar

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Cgil, Cisl e Uil oggi è l'ultimo giorno utile per cercare di scongiurare lo sciopero dei controllori del traffico aereo proclamato per mercoledì 17 (12 ore) e venerdì 19 dicembre (24 ore). Già ieri, dalla mezzanotte all'una, c'è stata una prima astensione dal lavoro che però non ha provocato gravi disagi al traffico.

Se per queste agitazioni, che vedono protagonisti gli iscritti alla Cisl ed alla Uil, c'è qualche speranza di una svolta positiva che eviti inconvenienti per i viaggiatori, più difficile sarà scongiurare gli scioperi proclamati dal sindacato autonomi dei controllori di volo (Anpcat) per domani (dalle 7 alle 13), per giovedì 18 (dalle 6 alle 24) e per sabato 20 dicembre (dalla mezzanotte di venerdì 19 alla stessa ora di sabato 20).

La vertenza dei controllori di volo ha nuovamente assunto toni aspri dopo una breve pausa. La questione al centro del dibattito riguarda l'attribuzione di una autonoma personalità giuridica alla costituenda Azienda per l'assistenza al volo (Anav). E gli «uomini-radar» protestano perché il governo avrebbe predisposto un provvedimento nel quale si propone la personalità giuridica ma poi, nei vari articoli che compongono lo stesso provvedimento, essa verrebbe largamente ridimensionata.

«Il governo — protestano i controllori di volo — vuole rimangiarsi gli impegni che ci ha fatto precedentemente in materia di autonomia». In altri termini il governo prefigurerebbe la creazione di un'azienda simile alla attuale azienda delle Ferrovie dello Stato che in realtà ha ben poco di autonomo dall'amministrazione statale.

Il ministro dei trasporti Formica ha rivolto un appello alle organizzazioni sindacali dei controllori di volo affinché «ritirino gli scioperi programmati per domani e per i giorni successivi» preannunciando, nel caso ciò non avvenga, la propria intenzione di «garantire la regolarità dei servizi aerei, intervenendo nell'ambito dei principi costituzionali e delle leggi che regolano la materia».

Il ministro dei trasporti ha inoltre rilevato che «l'agitazione dei controllori, indetta dalle organizzazioni di categoria della Uil della Cisl e degli autonomi, è motivata da richieste relative all'impostazione del decreto delegato per l'ordinamento della costituenda azienda di assistenza al volo, che, in base alla legge, il governo deve emanare entro il mese di gennaio 1982».

«Tale decreto — ha aggiunto il ministro — è già all'esame di una commissione intercamerale, che insediata il 2 dicembre, ha tempo per concludere i suoi lavori fino al gennaio 81 e ha assunto l'impegno a concludere in tempi possibilmente più brevi di quelli previsti. In questa situazione — ha concluso il ministro — mancando la possibilità di legiferare prima che il termine sia scaduto, le agitazioni indette vengono a costituire una manifestazione indubbiamente rivolta contro il Parlamento».

MEDICI. Senza regolari concorsi che accertino le reali capacità professionali dei candidati non si deve poter divenire primari ospedalieri. È quanto polemicamente ricorda al governo l'Anpo (l'associazione dei primari ospedalieri), secondo cui si starebbe tentando di varare «un'ennesima sanatoria con la quale promuovere indiscriminatamente, senza nessuna verifica della loro effettiva capacità professionale, i medici ospedalieri alla qualifica di primario».

Secondo l'Anpo potrebbero derivarne «conseguenze gravissime» per la qualificazione dell'assistenza ospedaliera pubblica. «È altrettanto strano — prosegue l'Anpo — che venga ritardata, oltre ogni limite, l'emanazione del decreto del ministro della sanità (ex art. 12 Dpr 761/79) il quale, regolamentando le procedure concorsuali, potrebbe dar modo di iniziare una buona volta le selezioni di merito attraverso adeguati e validi meccanismi concorsuali».

L'Anpo chiama in causa soprattutto il ministro della sanità Aniasi e quello della funzione pubblica, invitandoli a resistere alle pressioni «demagogiche» di una «schiera di medici attivisti che vogliono giungere a posizioni di grandi responsabilità attraverso inammissibili scorciatoie».

R. R.

Non era vilipendio
«Wojtylaccio»: prosciolto Benigni

SANREMO — Il «Wojtylaccio» pronunciato da Roberto Benigni davanti alle telecamere dell'Eurovisione, in occasione della serata finale dell'ultimo Festival della canzone di Sanremo, non finirà davanti ai giudici.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dott. Blaiotta, infatti, dopo aver esaminato nei locali di una emittente televisiva privata della provincia di Imperia le bobine della Rai con la registrazione della serata incriminata, ha deciso di prosciogliere il popolare comico toscano in istruttoria con formula piena (perché il fatto non costituisce reato) dall'imputazione di vilipendio al capo di uno stato estero.

«RETATE» ANCHE A VERONA E A ROMA: CINQUE RICERCATI

Parte da Milano un altro blitz: cinque arresti per banda armata

MILANO — *Undici ordini di cattura sono stati emessi dalla procura della Repubblica di Milano, e cinque sono stati già eseguiti, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, l'imputazione ormai «standard» che compare sui moduli della magistratura. Una sesta persona, una donna, è stata dapprima arrestata, ma poi scarcerata, perché risultata estranea alla banda armata, mentre sono attivamente ricercati gli altri cinque presunti «fiancheggiatori» compresi nell'elenco compilato dai giudici.*

Gli arresti sono stati compiuti, oltre che a Milano, a Verona e a Roma. Oltre ad essi sono stati eseguiti tre ordini di accompagnamento (cioé si conduce la persona in questione dal magistrato che intende sentirla, senza che vi siano ancora imputazioni specifiche) e cinque perquisizioni domiciliari. Le indagini sono un altro frutto dell'inchiesta da tempo avviata sulle formazioni terroristiche scaturite dal periodico «Rosso» una delle maggiori matrici dell'eversione secondo quanto emergerebbe sempre più chiaramente.

Il primo della lista dei nomi, alcuni già abbastanza conosciuti, è quello di Giuseppe Provasi di 27 anni, nato a Castelnuovo di Rovigo e abitante a Verona, dove appunto è stato arrestato. Studia all'università di Padova (non alla facoltà di scienze politiche di Milano, com'era stato scritto) e i carabinieri lo «tacchinavano» da ben cinque anni, fin dal 1975.

Le Br sono la formazione a cui questi arresti si riferiscono, ma gli elementi caduti nelle mani della legge militavano anche in altre bande come le ormai note «Formazioni comuniste combattenti», le «Squadre armate proletarie» e la «Brigata Antonio Lo Muscio». Gli altri nomi: Pierangelo Lazzaroni, di 28 anni, operaio della Face Standard (già presa di mira da attentati terroristici) originario di Carlago (Bergamo); Massimo De Dionigi, di 26 anni, da Orzinuovi (Brescia) abitante a Pioltello, studente; Cinzia Dosso, nata a Monza 18 anni fa, ed ora studentessa a Cinisello; Pietro Sabatelli, di 33 anni, di Brindisi, impiegato a Roma, dove è stato arrestato.

La donna prima catturata poi rilasciata, dopo essere stata sentita dai magistrati si chiama Nadia Dell'Acqua, di 33 anni, da Gallarate, di professione casalinga. La donna non risulta implicata in partecipazione a banda armata, ma è stata tuttavia denunciata a piede libero

Nei «covi» frequentati dagli arrestati i carabinieri hanno trovato molti documenti ora al vaglio degli inquirenti.

Un presunto «Pl» in libertà provvisoria

TORINO — Un presunto appartenente al gruppo terroristico di «Prima linea», arrestato nello scorso mese di ottobre, ha ottenuto la libertà provvisoria. Si tratta di Giancarlo Santilli, di 29 anni. Laureato in sociologia, il Santilli è uno dei 61 lavoratori licenziati dalla Fiat nell'ottobre del '79.

Il tempo che farà

NUVOLOSO

MOSSO

NUVOLOSO

Situazione: un'alta pressione con massimo tra la Francia settentrionale e la Gran Bretagna meridionale tende ad espandersi verso Sud-Est; ciò comporterà l'affermarsi di tempo stabile sulle nostre regioni sebbene per le prossime ore si farà sentire ancora l'azione di correnti fredde di origine balcanica.

Tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso; nebbie in banchi dopo il tramonto sulla pianura Padana. Sulle restanti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso con brevi precipitazioni che al di sopra dei 600 metri saranno nevose; tendenza al miglioramento.

Temperatura: al Nord ed al Centro in lieve aumento nei valori massimi, in diminuzione nei valori minimi; in diminuzione al Sud.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli di direzione variabile; sulle centrali da deboli a moderati da Nord-Est, sulle regioni meridionali moderati da Nord-Est.

Mari: poco mossi i mari settentrionali; mossi i centrali; molto mossi i meridionali ma con generale diminuzione del moto ondoso.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste –1, 2; Venezia –2, 5; Bolzano –5, 4; Verona –3, 6; Milano –6, 5; Torino 5, 6; Cuneo –5, 0; Genova 1, 7; Bologna –3, 3; Firenze –2, 5; Pisa –3, 6; Falconara 1, 5; Perugia –3, 0; Pescara 0, 3; Roma Urbe 0, 5; Roma Fiumicino 1, 6; Campobasso –6, –1; Bari 3, 8; Napoli 1, 7; Santa Maria di Leuca 5, 11; Reggio Calabria 8, 14; Messina 8, 13; Palermo 9, 12; Catania 10, 16; Alghero 2, 14; Cagliari 4, 10.

L'IMPEGNO ASSUNTO DA FORLANI

Nel 1981 mille miliardi per la fame nel mondo

ROMA — Il governo italiano si propone di fare della lotta contro la fame nel mondo il punto più qualificante della sua politica, dando priorità ai programmi agricolo-alimentari. È quanto è emerso ieri dall'intervento del presidente del Consiglio dei ministri Forlani, alla riunione del consiglio annuale dei governatori del fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Fisa).

«Nel programma del governo — ha precisato Forlani — è previsto infatti per il 1981 uno stanziamento dell'ordine di mille miliardi con successivi aumenti annuali destinati a far raggiungere entro il 1983 la media dei paesi occidentali. Posso dire che la spesa relativa allo stanziamento per l'81 è già programmata ed il governo si appresta ad effettuare una rapida erogazione dei Fondi».

«È altresì intenzione del governo italiano — ha concluso il presidente del Consiglio — promuovere una ulteriore crescita dell'aiuto in maniera da avvicinare alla media comunitaria e raggiungere, possibilmente alla fine della presente decade, l'obiettivo dello 0,7% del reddito nazionale, fissato dalle Nazioni Unite».

Forlani ha poi informato dei più recenti impegni assunti dal governo per contribuire a far fronte, con lo stanz[illegible]ento di dieci miliardi di lire, alla drammatica situazione di [illegible] cui versano alcuni stati a Sud del Sahara e per coo[illegible] un affidamento finanziario di 50 milioni di dollari al [illegible] mento dei sistemi di comunicazione in [illegible] australe.

Sull'intenzione del Fisa di ele[illegible] dotazione finanziaria a 1.350 [illegible] Forlani ha assicurato che «da parte italiana non si mancherà certo pur nella difficile situazione economica, aggravatasi ulteriormente a causa del recente terremoto, di partecipare in maniera consistente e positiva al raggiungimento di questo obiettivo che richiederà tuttavia un impegno convergente di tutti i paesi membri in ragione delle rispettive capacità di contribuzione».

FORSE UNA SVOLTA NELLA LUNGA INDAGINE PARLAMENTARE

Nell'inchiesta sul sisma del Belice il Pci propone di sentire i ministri

ROMA — Venti e forse più ministri compariranno presto davanti alla commissione parlamentare di inchiesta sulla «ricostruzione» delle zone terremotate del Belice: la clamorosa richiesta — che segna una svolta nell'andamento in sordina di questa indagine parlamentare avviata nell'ottobre del '78 — è stata avanzata — secondo quanto apprende l'agenzia Italia — dai deputati e senatori del Pci che fanno parte della commissione presieduta dal dc Dal Falco.

La decisione si avrà in settimana: forse già nella seduta convocata per oggi e che è della massima importanza perché quasi certamente verrà stabilito di inviare ai presidenti delle due Camere uno [illegible]lcio della relazione del dc

[illegible] sollecita l'in[illegible] giudiziaria di una serie di documenti e verbali nei quali sono riscontrabili notizie di reati (peculato per distrazione, falso in atto pubblico e così via). I reati comunque, non si riferiscono assolutamente ai ministri (in tal caso sorgerebbe il problema di un rinvio all'inquirente). L'altra relazione, quella del comunista Antoni, si occupa, in particolare, degli appalti, sui quali, per incarico della commissione, sta indagando la Guardia di finanza.

Secondo la richiesta dei comunisti, dovrebbero sfilare davanti alla commissione d'inchiesta, per un'audizione, i ministri addetti ai lavori pubblici dal 1968 a oggi: Mancini, Lauricella, Natali, Ferrari Aggradi, Gullotti e così via (almeno fino al 1975-76, anno considerato di svolta, in positivo, nella ricostruzione). A questi ministri, sempre secondo il Pci, andrebbero aggiunti i vari ministri delle partecipazioni statali, degli interventi straordinari nel Mezzogiorno ed eventualmente di altri settori (a esempio, dell'agricoltura).

Per il momento, i comunisti si limitano a parlare di «responsabilità politiche» nell'andamento a rilento, nonché contrassegnato da ingenti sprechi, dell'opera di ricostruzione.

Sempre secondo il Pci, l'audizione dei ministri sarebbe di grande importanza anche per evitare, come si dice in questi giorni «un nuovo Belice» nelle zone terremotate della Campania e della Lucania.

La commissione d'inchiesta si troverà, oggi, anche dinanzi a un altro dilemma: chiudere l'inchiesta alla data prestabilita (31 dicembre prossimo) o prolungarla di almeno un paio di mesi.

Petroli: a Verona un altro arresto

VERONA — Nell'ambito dell'inchiesta veronese sullo scandalo dei petroli è stato arrestato il petroliere Eulogio Menon, di 42 anni, residente a Legnago (Verona) dove è titolare del deposito «Svei».

L'arresto avvenuto nei giorni scorsi e di cui si è avuta notizia ieri è stato eseguito su ordine di cattura del giudice istruttore Romano Miola che, con i colleghi Pagliuca e De Biase, sta completando l'inchiesta sul troncone veronese del contrabbando degli oli minerali.

Tenerezze e spregi

IN UN'EPOCA quale la nostra che di tenerezze ne ha poche, fa un certo effetto sentirne per i casi più strani. Per esempio, si dice «fettina» di carne, non fetta; «tazzina» di caffè, non tazza.

Si resta disorientati davanti a un omone che mangia a quattro palmenti se accenna al rincaro della fettina di carne. Per la verità, l'idea della fettina non sarebbe sua. A lui si addice l'idea di una bistecca alta un dito, che grondi sangue. Ma come si fa a protestare per il prezzo elevato di tanta ciccia? Si potrebbe essere rimbrottati: «Come! Una voracità di questa potenza va pagata!».

E poi non è decente, con i tempi che corrono, fra l'inflazione e disoccupazione, lamentarsi per un robusto «taglio» di manzo. Sarebbe controproducente. Conviene invece ricorrere alla mozione degli affetti, suscitare quasi la pietà: per l'infelice che è stroncato nell'umile desiderio di inghiottire — sì, di inghiottire come una pillola — una fettina di carne. Se ne vuol dare la rappresentazione plastica: far capire che si tratta di qualcosa di trasparente, di una cartilagine. Vorrei vederlo, l'uomo grasso e ingordo cui si è accennato, mentre combatte per non lasciarsi sfuggire dal piatto, sotto la forchetta, quella cartilagine che la sorte gli ha assegnato.

Insomma, se si vuol muovere a compassione chi ha aumentato il prezzo della carne e tentare di farglielo calare, bisogna sminuire il prodotto, renderlo invisibile. Una fettina. Ma può darsi che c'entri anche un altro motivo, ben distinto dal prezzo. Può darsi che c'entri un desiderio di eleganza, di sciccheria.

La bistecca rischia di essere considerata, nonostante il prezzo, materia grossolana, magari pleblea. Più adatta a un'osteria, a una taverna, in un fumo accecante. Non a tutti piace il trambusto dell'osteria, quel bailamme di vino in fiaschi.

La fettina non ha senso in un'osteria. Perché si trovi a suo agio, le occorre il ristorante di classe, col vino in una bottiglia di pregio, lussuosamente etichettata. Ecco, è questione di classe. Eppure non vi si bada. Non si bada che la fettina, valutata a quel modo, diventa un emblema di eleganza, una sciccheria cui si addice un onusto prezzo che la contraddistingua. La fettina non è plebea, implica un salto di qualità.. Pagatela, se la volete.

Si incappa in una specie di trappola, comunque ci si regoli. A dir «bistecca», non si ha il coraggio di protestare per il rincaro e di ottenere una diminuzione. La bistecca si vende a peso: va pagata.

A dire fettina, si passa per ghiottoncello di lusso, per snob: il lusso e lo snobismo vanno pagati. Non ci si salva.

Con la carne non si combatte: vince lei. A dirla tutta, io ho l'impressione che il cosiddetto utente di carne, preferisca, in fondo, dir «fettina». Non è questione di prezzo, ma di far «fino». Più ci si incanaglia e più si smania per la finezza, per l'eleganza. A rifletterci, non è un brutto segno.

Si può cominciare dalla fettina. La fettina può risultare un simbolo. Simbolo di che? Di gentilezza, di grazia, anche di bellezza. Si può essere stufi di grossolanità, di lordure, di parolacce e di azionacce. Oh, se ci si provasse ad agire con garbo, con cortesia, con educazione!

Si osserverà: tutta falsità, tutta ipocrisia. Bisogna essere naturali. E va bene. Bisogna essere naturali. Ma proprio in questi giorni leggevo una massima di La Rochefoucauld, di cui ricorre il tricentenario della morte. Dopo trecento anni, le riflessioni di quest'uomo navigato resistono, sono istruttive. Egli dice: «La maggior parte dei giovani crede di essere naturale, mentre è soltanto maleducata e grossolana».

La fettina, dunque, se, nel suo piccolo è indizio di rinnovamento, abbia pure libero corso nel linguaggio. Il linguaggio ha una grande importanza: determina le azioni. Si pensa, si parla, si agisce. Sta a vedere che dalla fettina si va a finire, a poco a poco, nella gentilezza e nella moralità. Poca favilla gran fiamma seconda.

Con la fettina di un manzino si può, piano piano, con pazienza, intessere la tela di un linguaggio pulito che influisca sulla pubblica moralità. La fettina può essere l'antesignana di un elevato costume.

Il discorso si adatta, più o meno, anche alla tazzina di caffè. Il caffè, di per se stesso, è segno di buon gusto. Non un bicchier di vino: ma un caffè. C'è chi, per ingentilirlo, dice un «caffeino». Ma si tratta di un preziosismo. Torna meglio dire «la tazzina».

Di questo, basta. Volgiamoci sull'altro versante: quello degli spregi. Un esempio che va sulla cresta dell'onda: il decretone. Si intende il grande decreto onnicomprensivo delle questioni economiche. Le parole in «one» hanno, a volte, una sfumatura di affetto. Ne è prova una mamma contenta di chiamare «figliolone» il suo ragazzo.

Siamo giusti: nel caso del decretone può vedersi un misto di tenerezza e di rabbia. Come sfogarsi verso un essere cattivo per cui, nonostante tutto, si ha comprensione e quasi affetto. Anche questo è un buon sintomo. I rimedi fiscali, capaci di produrre anche piaghe e dolori, si accettano con una certa benevolenza, per il bene che s'immagina possano produrre. Fra una lacrima e un sorriso, insomma.

Certo, non è comune un tale trattamento a provvedimenti legislativi. Pensiamo alla «stangata». Anche la stangata, sotto sotto o sopra sopra, diffonde un'ombra di simpatia. Se non altro, di comprensione.

Tirate le somme, dalla fettina al decretone siamo sulla buona strada. Speriamo di trovare, in fondo, un po' di luce: anche se mangiar carne ci costerà, e, ancora di più, rimediare ai danni dell'economia.

Emilio Lanzini

Salviamo la foca monaca

STRASBURGO — Un appello per la salvezza della popolazione mediterranea delle foche monache è stato lanciato dai rappresentanti dei governi locali e regionali presso il Consiglio d'Europa. Attualmente le foche monache sono meno di mille e vivono in piccoli gruppi dispersi in Sardegna, Sicilia, Corsica e Cipro. La maggiore concentrazione si registra nelle isole del Mar Egeo.

Per quest'ultimo gruppo il comitato per la pianificazione territoriale della conferenza delle autorità europee, locali e regionali, ritiene che il solo modo per salvare tale specie minacciata di estinzione sia una stretta collaborazione fra le autorità locali greche e turche.

Una campagna per la tutela delle foche monache era stata lanciata, qualche anno fa, anche da Brigitte Bardot, che a tal fine aveva tenuto conferenze televisive e partecipato a dibattiti. Da allora ad oggi, tuttavia, la situazione è sensibilmente peggiorata.

Torna Pretty Baby



New York — Brooke Shields, la giovanissima protagonista di «Pretty Baby», torna sugli schermi con il film «Laguna blu». La storia di due bambini che, naufraghi su un'isola deserta, crescono da soli, scoprendo i misteri della vita e dell'amore in completa libertà *(Telefoto Ansa)*

RESOCONTO ANCHE SPIRITUALE DI UN VIAGGIO DI DIECI GIORNI

Attraversando il Sahara sulle orme di de Foucauld

Un ricordo del mistico eremita ucciso a Tamanrasset nel dicembre del 1916

BENI ABBES — Dieci giorni in Africa non possono trascorrere senza emozioni. Difatti, ce ne furono. Anzitutto una furiosa tempesta di sabbia piovutaci addosso sull'imbrunire nei pressi di Ghardaia. Una sabbia gialla finissima ha turbinato per oltre dieci minuti provocando un certo panico. Ma l'avvedutezza dell'autista risolse nel migliore dei modi l'incidente continuando la marcia. Guai se si fosse fermato! Sarebbe stato problematico riprendere il viaggio con la vettura semisepolta dalla sabbia. Sono le sorprese di chi attraversa il Sahara. Ma per questa e consimili avventure, non sarebbe valsa la pena di percorrere circa ottomila chilometri. Il nostro itinerario puntava verso un'altra meta. Ma per raggiungerla non si poteva chiudere gli occhi su quanto incontravamo lungo il percorso.

Scesi dall'aereo ad Algeri, ne riprendemmo un altro che ci condusse attraverso un volo di circa 300 chilometri verso la pentapoli: cinque cittadine, agglomerati urbani costituiti da una fuga di casette accostate le une alle altre in un pittoresco disordine sul pendio di una brulla altura che aveva ai piedi il verde intenso di un lussureggiante palmeto. Viuzze contorte, scoscese e mai pulite, scalinate impervie, usci semichiusi, androni bui. In tanto squallore, aiuole di bimbi sorridenti che salutano agitando le mani, dignitosi e fieri della loro sporcizia. Non domandano niente. Talvolta accettano malvolentieri una caramella e nulla più.

Mi si dice che il famoso architetto Le Courbusier, qui, si sia ispirato per le sue costruzioni cubiche in cemento armato disseminate un po' in tutto il mondo. Certo è che questa fitta successione di abitazioni umane, vedute nell'insieme, ha un suo fascino. Ma il nostro itinerario attraverso le pittoresche oasi di El Golea, Timimoun e Isguen, giunge alla tappa principale: Beni Abbes, l'oasi nella quale c'è l'eremitaggio costruito da Charles de Foucauld.

Qualcuno potrebbe chiedersi: chi era costui? Valeva la pena di attraversare il deserto del Sahara per finire in un misero eremo semisepolto dalle sabbie? A parte il fatto che su de Foucauld esiste una fitta letteratura, numerose biografie e un'infinità di studi e di saggi, può darsi che a qualcuno questo personaggio dica poco o nulla. Charles de Foucauld, visconte di Pontbriand nato nel 1858, trascorre adolescenza e giovinezza conducendo una vita godereccia, spendacciona e libertina. Dalla quale lo strappa la conflagrazione di una guerra mondiale. Entra negli ussari e viene trasferito in Algeria e con il grado di ufficiale passa attraverso emozionanti peripezie che descriverà in due libri divenuti best-seller.

Una tappa decisiva per il suo avvenire fu il soggiorno in Palestina. Fu qui che inizierà l'iter spirituale che lo condurrà alla Trappa di Akbes in Siria. Nel 1897 mette i voti. Diventerà sacerdote nel 1901. Gli resteranno quindici anni per imporsi all'attenzione del mondo. Durante la vita militare aveva acquistato una certa familiarità col Sahara, che aveva per lui un fascino quasi morboso. Si reca nel profondo Sud, nella regione di In Salah, impara la lingua dei Tuareg ad Akabli e poi rientra a Beni Abbes. Il maresciallo di Francia Lyautely, assistendo alla messa di fratel Carlo, scrisse: «Fu una delle impressioni più straordinarie della mia vita».

Ha così inizio un'esistenza di uomo consacrato alla preghiera e alla penitenza. Lo chiameranno «Marabutto bianco» e godrà di un immenso prestigio fra i Tuareg per la sua carità generosa e la sua totale disponibilità verso chiunque. Per i Tuareg era un santone. Eppure sarà proprio uno di loro che a Tamanrasset, il 1.o dicembre del 1916, lo ucciderà e, dopo di averlo denudato, lo trascinerà su una duna e lo seppellirà nella sabbia di quel deserto che per lui aveva sempre costituito un lembo privilegiato di residenza.

Questi scarni appunti non rendono certo adeguatamente la grandezza del suo animo di uomo e di penitente. Del resto, anche i suoi biografi non sono mai riusciti a coglierlo nella sua vera identità. Inciampavano spesso in interrogativi che lasciano perplessi. Charles de Foucauld proietta molte ombre sui suoi 58 anni che assommano il periodo militare, la sosta a Nazareth, la Trappa, il sacerdozio e il Sahara. Per questo ebbe ed ha laudatori e detrattori, amici e nemici.

Prescindendo dalla disparità dei giudizi che sulla sua vita sono stati formulati, Charles de Foucauld resta una figura che conquista. Qualche ombra viene fugata da una vita di intensa orazione, di servizio totale al prossimo, di penitenza anacoretica e soprattutto di eroico spirito di fede, del quale testimoniano anche gli scritti che egli ci ha lasciato.

Non sarà facile dimenticare l'emozione provata ad El Golea attorno alla sua tomba semisommersa nella sabbia del deserto, in quel tramonto del 12 novembre. Accanto solo qualche palma rinsecchita e patite tamerici semirose dal sole. Poi, tanto silenzio. In questa solitudine che l'uomo di Tamanrasset ha scelto per sé, l'uomo dei nostri giorni che si avventura nelle sabbie del deserto può cogliere un richiamo ad alcuni valori che sembrano sepolti ma sono soltanto dimenticati.

Un compagno di viaggio, mostrandomi una vistosa «rosa del deserto» acquistata nell'oasi rossa di Timimoun, dice: «Noi superficialoni ci portiamo in Italia questi capolavori della natura e forse dimentichiamo che in queste stesse sabbie è fiorito un capolavoro della grazia. E' qui che si riesce a meditare sull'assoluta docilità all'intervento di Dio». Mi sembra conseguente chiudere questa lacunosa cronaca africana con la preghiera che fratel Carlo ci ha lasciato: «E' per me un'esigenza d'amore donarmi, rimettermi nelle Tue mani, senza misura, con infinita confidenza, poiché Tu sei il Padre mio».

Emilio Bonomi

PICCOLE STORIE DI UNA GRANDE METROPOLI E DEI SUOI ABITANTI

«Guerra» aperta a New York per non demolire una chiesa

NEW YORK — *Abito da diciotto anni davanti a una chiesa in cui non sono mai entrato, ma che guardo sempre con piacere dalla finestra al nono piano della mia camera da letto.*

L'ho disegnata parecchie volte, attratto particolarmente dalla sua torre campanaria, che mi ricorda vagamente un minareto. Mi piace anche perché non mi ostruisce la vista; mi permette cioè di vedere le case di Broadway, il verde di Central Park e mi lascia aperto molto spazio celeste.

La chiesa è inoltre un utile punto di riferimento per chi viene a farmi visita: nessuno fatica a trovare il mio portone di casa quando è informato che abito davanti a una snella torre campanaria color torrone che ricorda un minareto.

Che si chiami Chiesa dei Santi Paolo e Andrea e che sia episcopale e non battista o luterana l'ho imparato soltanto di recente, quando mi è stato chiesto di mettere la firma in una petizione per salvare l'edificio dal piccone demolitore.

Mettendo il mio nome sulla petizione sono entrato automaticamente in guerra contro il pastore — che mi è completamente sconosciuto — perché è lui che vuole la demolizione della chiesa per costruire al suo posto un casone di 30 piani per uffici e appartamenti in condominio. Nel casone ci sarà pure spazio per la chiesa e i suoi servizi di comunità, che sono invero numerosi, sebbene i fedeli che vanno a pregare la domenica nella chiesa non siano più di un'ottantina. Il pastore sostiene che, allargando i servizi per i drogati e gli alcoolizzati e quelli per l'assistenza ai vecchi bisognosi, aumenteranno pure i fedeli episcopali alla funzioni domenicali. Non posso dargli torto, penso che sia triste per un pastore predicare la domenica in una chiesa semivuota.

Penso inoltre che sia encomiabile per un pastore episcopale cercare di estendere i servizi sociali della sua chiesa senza fare alcuna distinzione di credo religioso. Egli ha aperto persino una clinica per aiutare i fumatori a smettere di fumare, non importa se siano ebrei, cattolici, protestanti o atei. Ho pensato più volte di far parte del programma anti-fumo. Adesso non è più il caso di pensarci, mi sono messo contro il pastore, che ammiro, ma più che smettere di fumare tengo a continuare a vedere la torre campanaria dalla mia finestra e la neve che si adagia sul resto della chiesa. Voglio dire che intendo difendere il mio panorama urbano, perché mi piace così com'è. Sono del mio stesso parere tutti coloro che, come me, hanno una finestra dominante la chiesa. È una bella chiesa, tutti ne coveniamo, ma il suo merito principale è che non ci ostacola la veduta e ci permette di presentarci alla finestra anche nudi, se vogliamo.

Comunque noi siamo ufficialmente in guerra contro il pastore perché lui vuole abbattere un edificio che ha qualità architettoniche e storiche, un edificio che è un punto di distinzione, un monumento del nostro quartiere, consapevoli che nessun edificio viene salvato dal piccone demolitore semplicemente perché chi lo distrugge intende costruire al suo posto un edificio più alto ostacolante la veduta a un gruppo di cittadini, per quanto numeroso esso sia.

Abbiamo ricordato alla Commissione della preservazione degli edifici storici e di interesse culturale, che la Chiesa dei Santi Paolo e Andrea fu costruita nel 1897 ed è un bell'esemplare di architettura di fine secolo. Abbiamo detto che accettiamo qualsiasi cambiamento nell'interno della chiesa, ma ci opponiamo fermamente ad ogni cambiamento esterno.

La questione è dunque in mano alla Commissione. Chi vincerà? Non ci rimane che sperare, confortati dal fatto che la commissione ha recentemente dichiarato «monumento storico» la R[illegible]ce Mansion, una palazzina di due piani [illegible] stile vittoriano, che si tro[illegible] pochi isolati da casa mi[illegible]riva del fiume Hudson[illegible]tari volevano demo[illegible]tuire al suo posto un [illegible]attaciel[illegible] per uffici e appartamenti. I proprietari sono dei rabbini che usano la palazzina come scuola per i bambini ebrei ortodossi del quartiere. Avevano assicurato che la scuola — Yeshiva Chafetz Chaim — avrebbe trovato una migliore dimora nel grattacielo. Ma il vicinato, ovviamente preoccupato di non perdere la veduta dell'Hudson, ha fatto ricorso alla Commissione affinché dichiarasse la Rice Mansion monumento storico. Ha vinto il vicinato. Con questo non voglio dire che la commissione si preoccupa di difendere gli interessi panoramici di singoli individui o gruppi di inquilini. Il compito della Commissione è unicamente quello di evitare che la città venga privata di edifici di interesse storico o culturale.

Tale ente fu istituito nel 1966, quando da ogni parte della città cominciarono a levarsi grida di protesta contro il «boom» edilizio che non rispettava niente di ciò che il passato aveva costruito di bello e interessante. Persino l'Empire State Building, che è stato fino al 1970 il «re dei grattacieli», ha corso più volte il rischio di essere radiato dal panorama di New York. Sarebbe stato come buttare giù la Torre Eiffel a Parigi. Ma lo scandalo non avrebbe certamente intimorito gli imprenditori, interessati a costruire al posto dello storico grattacielo un grattacielo più alto o di attaccarvi a mezz'asta altri due grattacieli.

Il pericolo di tanto scempio è stato ora fugato perché la commissione della preservazione degli edifici ha dichiarato l'Empire State Building «monumento di importanza storica», riconoscendogli così il titolo di simbolo di New York, nonostante, come detto, abbia perso quello di edificio più alto del mondo, in seguito alla costruzione, completata nel 1970, delle due torri gemelle del Centro mondiale degli affari, che sono alte 1350 piedi, (110 piani), le quali a loro volta hanno ceduto il primato alcuni anni fa alla Sears Tower di Chicago, che è alta 1450 piedi, esattamente 200 piedi di più dell'Empire Building.

La Commissione della preservazione si è fatta molti nemici nel settore dell'edilizia: è accusata di avere in antipatia i nuovi grattacieli e di frenare l'impulso costruttivo verso l'alto in una metropoli che, secondo l'industria immobiliare, può estendersi e rinnovarsi soltanto sfruttando lo spazio verticale.

Mario Albertazzi

Quadriennale di Roma nell'autunno '81

ROMA — L'XI Quadriennale d'arte di Roma si terrà nell'autunno dell'anno prossimo: lo ha deciso il comitato di lavoro della manifestazione, che si è riunito negli uffici dell'ente al Palazzo delle Esposizioni e ha discusso — come informa un comunicato — «in modo preliminare ma già costruttivo le strutture della prossima XI Quadriennale», ed ha altresì auspicato «per la sua realizzazione la massima collaborazione del Comune di Roma e di altri enti».

La rassegna dei libri

Stevenson: «Il diavolo nella bottiglia e altri racconti». Ed. Feltrinelli (Pagg. 151 - L. 3000).

Conosciutissimo scrittore per ragazzi, fine psicologo, autore di romanzi storici, Stevenson nella sua breve vita fu anche interprete di miti e leggende polinesiane. Gli aborigeni delle isole Samoa — dove visse e morì — lo chiamarono Tusitala, il narratore di storie.

In questi tre affascinanti racconti esotici — «Il diavolo nella bottiglia», «La spiaggia di Falesà» e «L'isola delle voci» — egli parla di quei luoghi favolosi avvicinando il lettore ad un mondo diverso dall'usuale, troppo sofisticato, malizioso e spesso asfittico. Nel primo racconto due giovani riescono ad arricchire tramite una bottiglia diabolica e poi a sbarazzarsene evitando di finire all'inferno; nel secondo viene sconfitto un inglese malvagio; nell'ultimo è uno stregone Kanaka ad avere la peggio, a causa del suo abuso di potere sui parenti.

L'ambientazione è da favola. Nelle pagine prendono forma spazi aperti, insenature incantevoli, alberi del pane e di cocco, e gli uomini Kanakas: fanciulleshi, suggestionabili [illegible] dignitosi; ragazze tenere con il gonnellino di fibra, la pelle color biscotto, «lo sguardo timido, ombroso, strano, fra di gatto e bambino».

Essi vivono ed i bianchi li assoggettano imponendo leggi, commercio, religione. Stevenson non manca di sottolineare con vivace indignazione la fraudolenza e l'agire senza scrupoli di commercianti e missionari. Scozzese passionale, romantico e avventuroso, egli deve esigere la resa dei conti, almeno nella fantasia; così ne «La spiaggia di Falesà» fa morire un bianco con ripetute coltellate, e questo losco figuro, agli occhi degli indigeni, è nientemeno che il Tiapolo, il diavolo.

Tuttavia non sono le tinte fosche che predominano nell'intreccio dei racconti, ma la bellezza, l'ingenua spontaneità di personaggi ancora integri, la magia, gli stregoni, l'amore remissivo e fiero delle fanciulle, i loro corpi statuari, la natura. La tensione lirica si accompagna ad una eccezionale carica di suspense; ancora una volta domina incontrastata l'avventura.

G. Atz.

LA FIGURA DI DOLORES IBARRURI TRACCIATA DA VITTORIO VIDALI

Gli 85 anni della «Pasionaria»

Dolores Ibarruri compie oggi 85 anni. La leggendaria eroina dell'«ultima guerra romantica», la guerra di Spagna, è presidente del Partito comunista spagnolo e deputato alle Cortes. Dopo il lungo esilio in Unione Sovietica, durato quarant'anni, mentre il suo Paese era sotto la dittatura franchista, la «Pasionaria» è ritornata in Spagna a continuare la propria battaglia.

Un settimanale, «Amica», pubblica oggi un'intervista con la Ibarruri, che ne rilascia generalmente poche, e noi abbiamo voluto avere da un testimone di quell'epopea un ritratto di questa donna leggendaria.

Vittorio Vidali incontrò per la prima volta Dolores Ibarruri nel 1935 a Madrid, quando, come rappresentante del Soccorso rosso internazionale, dovette preparare la campagna per la liberazione dei trentamila prigionieri politici dopo la rivolta dei minatori delle Asturie e degli operai di Madrid e della Catalogna.

«Io vivevo illegalmente in una piccola pensione madrilena — racconta — e i contatti con i comunisti spagnoli dovevano essere tenuti attraverso la Ibarruri, che avevo già sentito nominare ma non conoscevo personalmente. Mi si presentò un giorno una donna alta, molto bella, con il volto pesantemente truccato e coperto da una veletta nera. Francamente non mi aspettavo un tipo del genere. Mi sembrava una maschera e glielo dissi. Anche perché era un modo per dare nell'occhio! In realtà, si trattava di un tentativo di travestimento, perché Dolores è una donna molto semplice, che non ha mai voluto truccarsi. Una semplicità che si rispecchia anche nella casa, pulita, ordinata, senza lusso, nell'amore verso la famiglia».

Da allora è nata una profonda amicizia, irrobustitasi sul fronte, quando lei prima delle battaglie incitava i combattenti, durante gli anni dell'esilio moscovita e ogniqualvolta la Ibarruri è venuta in Italia.

«Dovendo dare una definizione di questa donna straordinaria — continua Vidali — posso dire che è un autentico personaggio storico, per intelligenza, passione, combattività e abnegazione. Un personaggio che può essere degnamente accostato alla Krupskaja, a Elena Stassova o a donne come Golda Mejr o Indira Gandhi. Una donna che anche all'età di 85 anni fa ancora notizia nel suo paese e fuori».

— E per quanto riguarda la sua . mensione privata?



«Come ho detto — prosegue Vidali — una donna semplice, attaccata ai figli. Oggi l'unica sopravvissuta è la figlia Maia, sposata, che le ha dato dei nipoti, i quali rappresentano la sua gioia e la sua consolazione. Gli altri sono morti piccolissimi, e il figlio Ruben è caduto a vent'anni sul fronte di Stalingrado, combattendo contro i tedeschi».

Altri episodi di questa amicizia e comune milizia politica, che ha raggiunto quasi il mezzo secolo, tornano alla mente di Vidali.

«Non so se è una leggenda. Ma, durante una manifestazione al Bolscioi, si volle che parlasse una donna. Fu chiamata lei e impressionò talmente Stalin, il quale chiese chi fosse. Sa — aggiunge — in quel momento un'osservazione di Stalin su una persona significava molto...».

«E non è soltanto bella, forte e fiera — continua Vidali, animandosi ai ricordi — è anche intelligente. È un punto di riferimento per tutti. È stata ed è l'esponente delle opinioni più avanzate del popolo spagnolo. Una donna di grande cultura, che si è fatta da sola. Infatti, ha dovuto interrompere gli studi a sedici anni, perché la sua famiglia di poveri minatori baschi non poteva continuare a mantenerla. Il suo sogno era quello di diventare maestra. Invece, dovette lavorare come donna di servizio. Da giovane era una fervente cattolica e la sua conversione al comunismo avvenne grazie al marito».

— Perché venne chiamata la «Pasionaria»?

«Fu un nome che volle darsi lei. Il suo contributo al successo del Fronte popolare nel '36 fu determinante. Ma sa — continua — che quando si voleva riempire la Plaza de Toros nelle città si chiamava Dolores a parlare?»

— Andrà a festeggiarla in Spagna?

«Dovevo andarci, perché gli spagnoli volevano festeggiare anche i miei ottant'anni, ma mi sono ammalato. Ora però sto bene, il prossimo anno andrò senz'altro a trovarla».

Pierluigi Sabatti

GIORNALE DI TRIESTE

CON LA PRESENZA DEL MINISTRO ROMITA

S'insedia il consorzio dell'area di ricerca

In programma anche una visita a Padriciano

Il ministro per la ricerca scientifica on. Pierluigi Romita presenzierà stamane alle 11.30 alla Camera di commercio all'atto d'insediamento degli organi del consorzio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica.

La cerimonia verrà aperta dal presidente della giunta regionale, Comelli, il quale ricorderà fra l'altro il complesso iter giuridico che ha portato all'elaborazione dello statuto dell'area — approvato nell'ottobre '79 dal comitato ordinatore e pubblicato il marzo scorso sulla Gazzetta ufficiale — e le finalità dell'iniziativa, intesa quale elemento di sviluppo al servizio del mondo produttivo regionale e nazionale e quale strumento d'interscambio delle conoscenze tecnico-scientifiche a livello internazionale nel settore della cooperazione economica.

Alla cerimonia interverranno i rappresentanti di diritto nell'assemblea dei soci, cioè il presidente della Provincia, Carbone, il sindaco Cecovini, il rettore dell'Università di Trieste, de Ferra, e quello dell'Ateneo udinese, Bonsembiante, il prof. Fagherazzi in rappresentanza del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche Quagliariello (impegnato in questi giorni in riunioni tecnico-scientifiche connesse con i problemi del dopo-terremoto nell'Italia meridionale), nonché il presidente del consorzio sen. Villi.

Da parte del ministro Romita è atteso l'annuncio di concreti impegni governativi per il finanziamento dell'attività dell'area di ricerca e per la concessione dell'ex campo profughi di Padriciano quale sede provvisoria del primo nucleo dell'area stessa.

Prima della cerimonia, presso la stessa Camera di commercio si riuniranno i componenti dell'assemblea dei soci e quelli designati a far parte del consiglio d'amministrazione dell'area, i quali concorderanno l'adozione di una serie di atti formali prima di Natale, quali l'elezione del presidente e le prime iniziative all'insediamento provvisorio a Padriciano.

Nel pomeriggio seguirà un incontro con il ministro Romita — che subito dopo la cerimonia verrà accompagnato in visita a Padriciano — e con i rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche, e ciò per fissare le linee dell'intervento finanziario alla luce degli impegni assunti a suo tempo dalla presidenza del Consiglio dei ministri per l'assunzione a carico dello Stato delle spese di gestione dell'area; nell'occasione sarà inoltre sollevato il problema delle agevolazioni a favore dei gruppi industriali che intendano insediare propri centri di ricerca nell'ambito dell'area ed avviare propri programmi, secondo un'istanza già manifestata dalle rappresentanze delle industrie pubbliche e private. L'attiva partecipazione di tale impresa è infatti uno degli elementi fondamentali per il funzionamento dell'area, e in questo senso ha già attivamente operato la commissione di studio elaborando, di concerto con la federazione regionale degli industriali, un documento che focalizza le richieste di specifiche agevolazioni e che verrà consegnato oggi al ministro Romita.

Nel frattempo gli organi del consorzio hanno avviato anche studi ed accertamenti sui vari settori d'intervento, avendo presente che le ricerche dell'area saranno finalizzate soprattutto al mondo produttivo. È stato così predisposto anche un regolamento d'attuazione dello statuto e con il contributo della Regione già anticipato un corso per la formazione dei tecnici che presiederanno alla gestione dei servizi documentari automatizzati: il centro di documentazione dell'area sarà infatti uno strumento che assicurerà il più rapido trasferimento di informazioni tecnologiche alle industrie richiedenti.

La giornata triestina del ministro Romita si concluderà, al termine degli impegni ufficiali, con un incontro in serata con gli iscritti al Psdi, nella sede del partito di via Mazzini 44.

A MARCELLO MASCHERINI

Domani la consegna del «San Giusto d'oro»

La cerimonia della consegna del S. Giusto d'oro 1980 allo scultore Marcello Mascherini si svolgerà domani, mercoledì, a mezzogiorno nell'aula consiliare del Comune. Alla cerimonia, che è pubblica, interverranno le maggiori autorità.

Prenderanno la parola nell'ordine il presidente del Gruppo cronisti Giorgio Cesare, il sindaco Manlio Cecovini e lo scultore Marcello Mascherini.

CALENDARIETTO

Oggi: San Siro. – Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 8.52 e cala alle 18.12.

Ieri: temperatura massima gradi 2,1, minima gradi —0,8; pressione millibar 1030,1 in aumento; umidità 35 per cento; vento km 22 da E-NE; mare poco mosso. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.33 con cm 49 e alle 23.12 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 3.44 con cm 13 e alle 16.31 con cm 62 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11 tel. 734322; erta di S. Anna 10 (Coloncovez) tel. 813268; via San Cilino 36 (S. Giovanni) tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7; via dell'Istria 7.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

NELLA GIORNATA DELL'INFIORATA CERIMONIA IN PIAZZA GARIBALDI E PELLEGRINAGGIO DI FEDELI A MONTE GRISA



Il vescovo, mons. Bellomi, circondato dalle autorità e dai fedeli, durante l'Angelus (Italfoto)

Omaggio a Maria

Con la consueta partecipazione di fedeli, ieri mattina, nella giornata della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, si è svolta la tradizionale cerimonia di omaggio alla colonna mariana in piazza Garibaldi, dove fedeli e autorità hanno deposto corone e mazzi di fiori bianchi.

Al semplice ma significativo atto d'omaggio ha presenziato il vescovo, mons. Bellomi, il quale — facendosi portavoce di Papa Giovanni Paolo II — ha voluto dedicare la preghiera dell'Angelus alle popolazioni terremotate della Campania e della Basilicata. Impartendo infine la benedizione ai fedeli, ha voluto estenderla a tutta la cittadinanza «perché Trieste divenga finalmente una famiglia di amici».

Alcuni minuti più tardi, dopo che mons. Bellomi e le autorità avevano appena abbandonato la piazza e molti dei convenuti stavano ormai sfollando, è giunto l'arcivescovo mons. Santin, che ventisei anni fa tenne a battesimo la realizzazione del monumento alla Madonna. Ai piedi della colonna egli ha deposto un mazzo di fiori e si è brevemente intrattenuto con i fedeli (rimasti ad aspettarlo) che hanno voluto approfittare dell'occasione per porgergli gli auguri di buon compleanno. Proprio oggi, infatti, mons. Santin varca la soglia degli ottantacinque anni.

Nella ricorrenza della festività dedicata all'Immacolata Concezione, la città ha voluto testimoniare il proprio attaccamento al culto della Vergine: un continuo pellegrinaggio infatti ha portato per tutta la giornata fedeli e visitatori al tempio mariano di Monte Grisa. L'altare dedicato a Maria Madre e Regina, dove si trova la statua di Fatima la cui corona è stata rubata sabato mattina, è stato letteralmente sommerso di fiori.

Purtroppo, questa è l'unica nota positiva della vicenda: le indagini condotte dai carabinieri della tenenza di Aurisina, al comando del tenente Perrone, non hanno dato finora alcun esito.

I vigili depongono una corona di fiori ai piedi della statua. A destra mons. Santin si intrattiene con i fedeli (Italfoto)

MOMENTI DRAMMATICI IN UNA CASA DI LONGERA

Ridotto a torcia umana viene salvato dal figlio

Un anziano agricoltore, Antonio Cok, di 77 anni, è stato strappato da una fine orrenda dal proprio figlio, Emilio, di 50 anni, che per fortuna — pur abitando nella casa di fronte — in strada per Longera 176 — ha avvertito le invocazioni di aiuto dell'anziano genitore. Quando Emilio Cok è entrato nella casa paterna, il fuoco aveva già trasformato l'anziano in una torcia umana. I pantaloni erano in fiamme e il fuoco gli stava lambendo tutto il corpo. Emilio, con grande prontezza di spirito, ha raccolto subito una coperta ed ha avvolto il padre, soffocando così le fiamme e strappandolo alla morte.

Sul posto sono accorsi i sanitari della Cri e gli agenti della Volante (appuntato Cucciardi, guardie Dell'Anna e Beduz). L'anziano agricoltore è stato trasportato subito all'ospedale Maggiore, dove i sanitari gli hanno riscontrato ustioni di secondo e terzo grado alle gambe, all'addome e alla schiena, e lo hanno fatto ricoverare nella divisione dermatologica con la prognosi di un mese, salvo complicazioni.

Come è avvenuta la disgrazia? Secondo una ricostruzione fatta dalla polizia, Antonio Cok aveva deciso — verso le 15 — di accendere la cucina economica che era già stata in precedenza caricata di legna dolce. Preso un fiammifero, l'anziano uomo ha appiccato il fuoco ad un cartoccio con l'intenzione di infilarlo nel fornello. Fatalità ha voluto che il cartoccio in fiamme cadesse per terra e finisse su un mucchio di carta e di giornali: è stato subito un falò. Antonio Cok, paralizzato dallo spavento, è caduto a terra.

Mediatori — La Camera di Commercio invita gli iscritti nel ruolo di mediatori marittimi delle province di Trieste, Udine e Gorizia a presentarsi — muniti di documento di identità e di una marca da bollo da 2.000 lire — all'Ufficio Albi e Ruoli professionali dalle ore 9 alle 12 per il ritiro delle tessere di riconoscimento.

Investe e ingiuria lo scooterista

In strada del Friuli, mentre in sella alla propria motoretta era diretto verso il Faro, lo studente Sergio De Mori, di 16 anni, abitante in via Cividale 23, è stato urtato e gettato a terra da una «128», che stava effettuando una conversione a «U». Dopo l'incidente, l'automobilista ha ingiuriato il giovane scooterista e si è allontanato.

Sergio De Mori, soccorso da un automobilista è stato trasportato all'ospedale Maggiore e giudicato guaribile in una settimana per escoriazioni al ginocchio sinistro. Il giovane ha rilevato il numero di targa dell'automobilista.

LO STRUMENTO SARÀ PREZIOSO ANCHE PER ALTRI PAESI

Un'occasione per sollecitare le promesse sul sincrotrone

La presenza oggi a Trieste del ministro Romita sarà l'occasione per sollecitargli un impegno del governo a favore della candidatura della nostra città, in alternativa a quella di Frascati, quale sede di un sincrotrone: si tratta di una macchina acceleratrice di particelle per studi più approfonditi sulla fisica dello stato solido, che interessa particolarmente il Centro internazionale di fisica teorica, nonché l'Agenzia atomica di Vienna e diversi Paesi della Cee.

Ma tale macchina — che, emettendo fasci di radiazioni elettromagnetiche altamente penetranti consente lo studio di tutti i materiali allo stato solido, ma anche liquido e gassoso — troverebbe larghissima utilizzazione pure da parte dell'area di ricerca scientifica e tecnologica, per le applicazioni industriali che necessitano di questo tipo di sperimentazioni.

Ed ecco che l'acquisizione di tale macchina — un anello del diametro di 200 metri — viene sollecitato proprio nell'ambito dell'area di ricerca, nella zona che si estende fra Padriciano e Banne.

Alto riconoscimento all'on. Cuffaro

L'on. Antonino Cuffaro (Pci) è stato nominato presidente della sezione bilaterale Italia-Austria dell'Unione interparlamentare. La notizia gli è stata notificata ufficialmente dal presidente del gruppo italiano dell'unione interparlamentare, on. Andreotti, il quale, nell'informare il collega della nomina, ha invitato il parlamentare triestino a prendere contatti con l'ambasciatore austriaco a Roma «al fine di studiare le iniziative più appropriate».

IL CONTRATTO DEGLI INFERMIERI GENERICI

Lavoratori ospedalieri in stato di agitazione

L'esecutivo regionale della Flo (Federazione lavoratori ospedalieri Cgil, Cisl, Uil) ha proclamato lo stato di agitazione di tutti i lavoratori della categoria del Friuli-Venezia Giulia, riservandosi di intraprendere iniziative più concrete per arrivare a una rapida conclusione della vertenza in atto con l'esecutivo regionale.

La decisione — come informa un comunicato sindacale — è scaturita dopo l'incontro avuto dai rappresentanti della Flo con l'assessorato regionale alla sanità sui problemi contrattuali.

In particolare nella nota si giudica «gravissimo l'aver constatato che l'assessorato non ha espresso alcuna posizione in merito all'applicazione dell'accordo di lavoro». La Flo esprime in sostanza un giudizio fortemente critico sull'operato della Giunta per la soluzione del problema degli infermieri generici che sta determinando «una situazione di pericolosa incertezza tra coloro che a prezzo di grandi sacrifici hanno chiesto di partecipare ai corsi triennali di riqualificazione». Il documento afferma infatti che «a quattro mesi di distanza dall'entrata in vigore della legge non è stata ancora raggiunta una precisa intesa per il rapido avvio dei corsi».

Concorso — Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza di Trieste informa che nella Gazzetta Ufficiale n. 295 del 27 ottobre 1980 è stato pubblicato il diario delle prove scritte del concorso per esami a ventuno posti, elevati a novantasei, di segretario nella carriera di concetto.

CIELO SERENO CON TEMPERATURE MINIME SOTTOZERO IN TUTTA LA REGIONE

Scomparso il sole, l'insidia del ghiaccio



Stalattiti di ghiaccio sulla volta della galleria Sandrinelli



Strade ghiacciate sul Carso. Nella Italfoto una donna in difficoltà in una via di Gropada. (Italfoto)

Un sole nordico ha illuminato la giornata di cielo sereno, ma assai fredda, che è ieri seguita al maltempo domenicale, dopo le nevicate che hanno interessato l'altipiano triestino e, in misura maggiore, il Monfalconese e la Carnia. In Carso, dopo le due successive precipitazioni bianche, lo strato nevoso appariva ieri ghiacciato, per effetto del freddo pungente, con una minima notturna di alcuni gradi sotto lo zero. La minima regionale è stata registrata a Tarvisio, con meno 14 gradi. A Trieste, in centro, la minima notturna è stata di quasi un grado sottozero.

Ancora ieri erano imbiancate tutte le zone del Monfalconese, del Lisert a Redipuglia, dove domenica si è avuta una nevicata «con i fiocchi»: quel solo tratto di alcuni chilometri coperto di neve, fra Trieste e il Friuli, ha rappresentato una sorpresa per molti gitanti triestini, ma nessuna difficoltà si è registrata per gli automezzi nelle ore diurne grazie anche agli interventi dei mezzi spargisale dell'Anas e le irrorazioni del manto stradale con acqua marina. E' rimasto chiuso invece l'aeroporto a causa del ghiaccio sulle piste: i passeggeri sono stati trasportati con pullman allo scalo di Venezia. In serata, però, con regolare arrivo del volo da Roma, l'aeroporto è stato riaperto al traffico. L'insidia del ghiaccio sulle strade della regione si è ripresentata dopo il calar del sole: perciò si invitano gli automobilisti alla massima prudenza.

Nella nostra città, nonostante il «borino» e il freddo, migliaia di triestini si sono recati in viale XX Settembre per la tradizionale fiera di San Nicolò, che proprio ieri sera ha chiuso i battenti. Un fiume ininterrotto di gente ha salito e sceso il Viale, fra le bancarelle di dolciumi, giocattoli, articoli da regalo e generi di vestiario. Il numero delle persone, strette l'una accanto all'altra, e le tante luci degli stand hanno creato un'animazione che rompeva il freddo.

GIORNALE DI TRIESTE

PER POTER VALUTARE MEGLIO I LIVELLI D'OCCUPAZIONE

Un quadro più preciso delle forze di lavoro

Avvio con l'anno prossimo a indagini statistiche trimestrali fondate su un campione allargato di famiglie da intervistare

Mentre si approssima la fine dell'anno e, con essa, il momento di tirare le somme in tutti i settori della vita sociale, si riscontra la necessità di poter disporre d'un più preciso quadro statistico delle forze di lavoro e, in generale, dei fenomeni occupazionali, soprattutto a livello subregionale.

È quanto fa rilevare l'amministrazione regionale che, in una propria nota, informa d'aver concordato con l'Istituto centrale di statistica un ampliamento del «campione» di famiglie da intervistare in occasione delle indagini trimestrali sulle forze di lavoro.

Pertanto, a cominciare dal 1981, il «campione» verrà allargato in modo da poter accogliere dati significativi a livello provinciale, agevolando la ripartizione degli occupanti per tipo di attività economica, e ottenendo così un quadro della situazione assai più particolareggiato di quello attuale.

Questa esigenza di maggiori informazioni sull'andamento dell'occupazione è largamente sentita da quanti (forze politiche, enti pubblici, ecc.) sono interessati a seguire e controllare l'andamento del mercato del lavoro della regione nel suo insieme, ma anche a scala territoriale più ridotta.

Per ampliare la gamma delle informazioni è stato, perciò, deciso il ricorso ad un sistema di rilevazione (quello appunto, delle indagini trimestrali campionarie sulle forze di lavoro) di provata efficacia. Infatti, oltre a essere ampiamente collaudato, esso offre una garanzia di piena comparabilità dei dati rilevati con quelli relativi al Paese nel suo complesso e con quelli delle altre regioni.

Per raggiungere risultati soddisfacenti, tuttavia, sarà indispensabile la fattiva collaborazione sia dei Comuni (che curano la materiale esecuzione delle indagini), sia delle famiglie chiamate a rispondere alle interviste. La garanzia di una corretta trattazione dei dati raccolti è fornita dall'Istat, che effettuerà le elaborazioni dei dati stessi con successiva diffusione a cura della Regione.

Al fine di esaminare i problemi derivanti dall'allargamento del campione, si svolgeranno, da domani a venerdì prossimo, alcune riunioni che interesseranno funzionari dei Comuni «campionati», degli uffici provinciali di statistica (operanti nell'ambito delle quattro Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia), dell'Istat e della Regione. La prima rilevazione «allargata» si svolgerà nel mese di gennaio.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord
Argomenti d'attualità saranno trattati in chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Patrona degli aviatori
Domani nella ricorrenza della festività della Madonna di Loreto, con inizio alle 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, a cura dell'Associazione famiglie Caduti e mutilati dell'Aeronautica e dell'Associazione Arma aeronautica, don Eraldo Pittoni celebrerà una messa in onore della Patrona ed a suffragio di quanti si sacrificarono in tutte le guerre. Gli associati e familiari sono invitati ad intervenire numerosi. Al rito seguiranno la cena e lo scambio degli auguri natalizi.

Diapositive al CdS
Domani con inizio alle 16.30 per i pomeriggi organizzati da Fulvia Costantinides che il Circolo della Stampa dedica alle signore, l'arch. Serena Dal Ponte presenterà nella sede di corso Italia 12 una serie di diapositive a colori sul tema: «Lungo le vie carovaniere del deserto medio-orientale».

Alla Fidapa
La riunione della Fidapa si terrà all'albergo Jolly giovedì 11 con inizio alle 17. Parlerà il dott. Roberto Kostoris sul tema: «I diritti dell'uomo e il processo penale». L'ingresso è libero.

Adriana
Invita tutti gli amici e conoscenti a visitare la *Boutique di via Tor Bandena 3* con i nuovi modelli Autunno-Inverno 1980/'81. Tel. 62783.

«L'ora del racconto»
«Giornale, specchio della città» è il tema che sarà trattato dalla pubblicista Paola Borio Busoni, collaboratrice del «Piccolo» per i corsi di giornalismo dedicati con vivo successo ai ragazzi da «L'ora del racconto». La manifestazione è in programma per questo pomeriggio alle 16, nella sede del Centro pedagogico di via Mazzini 25.

Incontro su Piaget
Per stasera alle 18 l'Associazione culturale «Donna Oggi» con la collaborazione del Centro italiano femminile organizza nella sala di via Battisti 13 del Cif un incontro su: «Jean Piaget al servizio del bambino e dell'uomo». Relatrice sarà la dott. Irene Achill. L'ingresso è libero.

Cultura classica
Domani con inizio alle 18 sotto gli auspici dell'Associazione giuliana di cultura classica il prof. G. Lieberg dell'Università di Siena tratterà nell'aula del liceo «Dante» il tema «Le elegie romane di Goethe e Properzio».

Volontari ospedalieri
Stasera con inizio alle 19, nella sede sociale, si terrà l'incontro mensile dei Volontari ospedalieri, che sarà dedicato particolarmente al tema «Natale con i lungodegenti negli ospedali».

Incontri biblici
Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, continuerà il commento al XIV capitolo del Vangelo di San Matteo.

Collegio infermieri
Il martedì e il venerdì nella sede di via Filzi 16 del Collegio infermieri si raccolgono dalle 17 alle 19.30 le offerte degli iscritti a favore dei terremotati del Sud e si ricevono le adesioni di quanti intendono prestare opera di soccorso nei paesi colpiti dalla catastrofe.

Corso di fotografia
Organizzato dal Circolo fotografico triestino prenderà l'avvio nel prossimo mese di gennaio l'ormai tradizionale corso che si articolerà in una decina di lezioni teoriche e alcune lezioni pratiche in camera oscura. Possono iscriversi sia coloro che si avvicinano alla fotografia per la prima volta, sia quanti desiderano approfondire le proprie conoscenze in questo campo. Gli interessati si rivolgano alla sede di via Mazzini 12 il martedì dalle 18.30 alle 20.

Nastro Azzurro
La riunione conviviale degli «Azzurri» già in programma per il 19 è spostata al 20 con inizio alle 20 sempre nella sede del Circolo ufficiali. Coloro che hanno provveduto alla prenotazione sono invitati a passare in sede venerdì dalle 18 alle 19.

Lega Nazionale
La Lega Nazionale ha in programma per giovedì 11 dicembre con inizio alle ore 19 una conferenza, organizzata in collaborazione con l'Associazione nazionale Marinai d'Italia, sul tema: «Dal sommergibile della II guerra mondiale al sommergibile nucleare strategico». Oratore sarà l'ammiraglio Lino Ravalico. Sono invitati i soci della Lega Nazionale e quelli dell'Associazione Marinai.

Sciatori a convito
La cena sociale dello Sci Cai XXX Ottobre è in programma per giovedì 18 dicembre. Per le prenotazioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Sci Cai XXX Ottobre
Domenica 14 lo Sci Cai XXX Ottobre effettuerà una gita sciistica a Sella Nevea e Valbruna dove proseguiranno le lezioni di fondo gratuite per principianti e simpatizzanti. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Cosmobiologia
Il nuovo orario di segreteria del Centro studi cosmobiologici della Gfu di via Coroneo 17 è il seguente: lunedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; mercoledì dalle 16 alle 19; giovedì dalle 10 alle 12.30. Si accettano iscrizioni ai corsi di yoga, cosmobiologia ed educazione alimentare che prenderanno l'avvio alla fine di gennaio dell'anno venturo.

Telefono amico 766666-7
Un invito continuo a chiamare.

Il C.A.T. di Trieste
È lieto di annunciare per lunedì 15 dicembre alle ore 18 l'inizio di un corso serale di portamento e formazione per indossatrici e modelle. Il corso si svolgerà nella ns. sede, in via di Silvula 2. Per informazioni ed iscrizioni telefonare all'824318 ogni giorno dalle 8.30 alle 10.30.

Boutique il Ciotolo
Inizia giovedì 11 una vendita promozionale con sconti dal 10 al 40% su: 2 pezzi in lana e tailleurs. (Com. al C.C. in data 5-12 dall'11 al 31-12).

SEGNALAZIONI

VOGHERA RISPONDE A BRUNO G. SANZIN

Il futurismo: uomini e idee

Gentile direttore, da una segnalazione pubblicata il 7 dicembre risulta che Bruno G. Sanzin trova stranissimo che io non abbia fatto nessuna rettifica alla supposizione di Giuseppe Secoli (vedi «Piccolo illustrato» del 29 novembre) che considerassi il futurismo una macchia per Trieste e che per tale motivo non ne avessi parlato nel mio libro: «Gli anni della psicanalisi».

Chiarisco che mi era sembrato superfluo fare un espresso riferimento ai futuristi nella mia risposta a Secoli, in quanto avevo in genere precisato, in tale risposta, che nel libro avevo parlato soltanto di uomini di cultura da me conosciuti personalmente nel periodo fra le due guerre: e risultava evidente che in tale periodo non avevo familiarità con alcun futurista. Da ciò il mio silenzio.

Non credo però di dover sottacere — anche se ciò non ha alcun nesso diretto col fatto che non ho parlato del futurismo — che il mio atteggiamento verso questo movimento è sempre stato negativo, sia dal punto di vista estetico, sia da quello etico-ideologico. Pur convinto della necessità che si liberasse di alcuni schemi tradizionali divenuti oppressivi, sono sempre stato persuaso che l'opera d'arte di un certo livello possa trovare alimento solo dalla chiarezza, dalla razionalità (che pur non sono, ovviamente, sufficienti); e che nuove forme espressive valide possano sorgere solo dallo sforzo di dare adeguata espressione a contenuti pregnanti e profondamente sentiti, non da trovate, sia pure brillanti, né da «ricerche formali» di qualsiasi specie. D'altro canto non potevo accettare, del primo movimento futurista, l'esaltazione della guerra, della violenza, dell'avventura, dell'irrazionalità, in un mondo che aveva tanto bisogno di tolleranza, di serietà, di saggezza.

Tale mio atteggiamento negativo non coinvolge però minimamente la persona e l'opera di Sanzin, che si dimostra sempre chiaro e razionale sia nelle sue ricerche storiche sul futurismo (movimento che ha avuto senza dubbio notevole importanza, anche se dal mio punto di vista dovrei aggiungere: «purtroppo»), sia nelle sue più recenti opere di narrativa.

Quanto a Carmelich e a Malabotta, che sarebbero stati menzionati indebitamente, faccio notare che il nostro discorso riguardava la cultura in generale, non i soli letterati, ed i loro atteggiamenti complessivi, non solo quelli ai primordi del futurismo a Trieste.

Coi migliori ossequi, Giorgio Voghera.

Tempi bui

Altre «Luci spente», oltre a quelle segnalate il 26 novembre: il giardino di piazza Hortis è al buio da un paio di mesi. Ho ripetutamente telefonato al competente «Servizio illuminazione pubblica» dell'Acega, ottenendo promesse rimaste senza seguito. In altri tempi Trieste era una piccola «Ville Lumiére». Ma ora obscuritas incumbit! E. F.

CHIARIMENTI DELL'ADS SUI LIMITI D'ETÀ

Le regole imposte a chi dona sangue

L'Ads desidera ritornare sul tema dei limiti d'età per le donazioni di sangue replicando alla lettera del prof. Renato Nicolini, primario del Centro immunotrasfusionale degli Ospedali riuniti, che è stata recentemente ospitata nelle «Segnalazioni»:

Non vogliamo entrare nel merito delle dichiarazioni di un medico, peraltro sconosciuto, che ha indotto il prof. Nicolini a suggerirci di divulgare fra i donatori e fra la popolazione i limiti di età entro i quali si può donare il sangue. Desideriamo innanzitutto riportare l'articolo 4 del nostro statuto sociale che recita: «Possono far parte dell'associazione tutte le persone di età non inferiore agli anni 18, che hanno donato il sangue in forma anonima e gratuita. La loro ammissione è subordinata al vaglio del Consiglio direttivo. Per i minori di anni 21, occorre il consenso dei genitori o di chi ne fa le veci. (Condizione poi superata dall'abbassamento a 18 dell'età per diventare maggiorenni).

Oltre a quella dei donatori, sono previste anche categorie di soci, i quali, pur non donando sangue, concorrono a potenziare l'attività e la funzionalità dell'Ads. Sono esclusi dalla forma associativa coloro i quali per legge sono classificati «datori» di sangue.

Sempre con riferimento allo statuto dell'Ads riteniamo opportuno ricordare che tutto il materiale pubblicitario e divulgativo distribuito dall'Associazione donatori di sangue di Trieste, a volte anche concordato con lo stesso prof. Nicolini, precisa non solo l'età compresa fra i 18 e i 65 anni, quale periodo potenzialmente attitudinale per donare il sangue, ma indica tutti gli adempimenti connessi, quali ad esempio gli esami di routine, gli accorgimenti pre e post donazione, ecc...

Di questo materiale, prima di farlo circolare, viene fornita copia al primario del Centro immunotrasfusionale.

Per quanto concerne l'altro suggerimento di considerare quali «soci onorari» i donatori che abbiano superato il limite di età, non riteniamo opportuno ricambiare una vita di donazioni emarginando questi generosi al livello di «onorari», ma li consideriamo soci a tutti gli effetti.

LA TRASFORMAZIONE DELL'ACT IN CAT

Sigla discutibile

Egregio direttore, sono un vecchio socio dell'Automobile Club di Trieste e sono rimasto a dir poco sconcertato della propaganda testé iniziata per le associazioni di quest'anno. Prima di tutto mi sono domandato perché, dopo tanti anni, si sia sentito il bisogno di trasformare l'Act in Cat. Sarebbe come voler tramutare l'Aci in Cia, il Tci in Cit, l'Irpef in Perfi e via discorrendo, con il solo risultato di aumentare la confusione di chi deve oggi interpretare un numero sempre più imponente di sigle.

Ho poi capito «l'utilità» della trovata rileggendo lo slogan comparso in vari numeri del «Piccolo»: «Cat, mi faccio socio anch'io!». E solo allora mi sono reso conto della genialità e della classe di chi lo ha coniato ma, soprattutto, di chi lo ha approvato. Un vero capolavoro.

Avrei potuto pensare a mia volta che di tutto questo «non me ne dovrebbe importare un.., Cat», ma sono un inguaribile sentimentale e mi vien fatto invece di ricordare almeno uno dei presidenti che diedero lustro al nostro sodalizio: al principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta del quale, ancorché non monarchico, io venero tuttora la memoria.

Mi sia quindi consentito di esclamare: Dio mio, come siamo caduti in basso! E mi domando come i responsabili dell'Ac Trieste (non so se lo slogan sia parto dei dirigenti dimissionari o di quelli che sono loro succeduti), abbiano potuto assumersi la responsabilità di coinvolgere il prestigio di questo nostro ente in una propaganda di così cattivo gusto perché tanto più stupida e scurrile in quanto improntata a uno spirito di bassa lega degno forse di una zona culturalmente sottosviluppata, non certo della nostra città che vanta altissime tradizioni in ogni campo.

Altra trovata di cattivo gusto, anche perché capziosa e quindi commercialmente scorretta, è quella di far passare per nuovi sostanziosi e cocreti, vecchissimi vantaggi (per la verità neppur troppo sostanziosi) di cui i soci usufruiscono da sempre.

Spero quindi di non venir giudicato troppo Cat-tivo per le suesposte considerazioni sulle quali — penso — i lettori non potranno che convenire. Grazie per l'ospitalità e distinti saluti. G.S.

Piccolo albo

Sette chiavi in una custodia blu sono state smarrite in via San Nicolò o in via Filzi. Il rinvenitore voglia telefonare al numero 417913.

Nel tratto fra la via Coroneo e la via Muratti è stata smarrita una busta con radiografie. Il rinvenitore voglia gentilmente telefonare al numero 764030.

Consigli rionali

Barriera Vecchia. Riunione questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno, fra l'altro, relazioni delle commissioni, problemi rionali.

Città nuova-Barriera nuova. Seduta alle 20.30 di domani nella sede di via Battisti 14 (interno galleria) con all'ordine del giorno il consultorio familiare, il consorzio sanitario, licenze per cibi e bevande.

Il mese delle strenne


(Giornalfoto)

Dicembre, mese delle feste, degli auguri e delle strenne ha visto ancora una volta la tradizionale distribuzione ai bambini dei doni di San Nicolò: nella palazzina dell'Ente zona industriale i figli dei dipendenti li hanno ricevuti dalle mani del vicepresidente, dott. Paschi

GIORNALE DI TRIESTE

PRESTIGIOSA AFFERMAZIONE TRIESTINA AL CAMPIONATO ITALIANO INTERCLUB

Ai modellisti dell'Aldebaran il Gran premio di Ravenna

Si è svolto nella città di Ravenna il campionato italiano di modellismo navale statico e, nell'occasione, il Comune di Ravenna ha messo in palio il Gran premio città di Ravenna. A questa interessante manifestazione, promossa dal Nautic Club Avis di Ravenna, hanno aderito le più importanti organizzazioni modellistiche nazionali.

Per modellismo navale s'intende lo studio e le ricerche storiche su documenti originali di una nave o natante, la riduzione o l'ingrandimento della scala dei disegni a seconda della grandezza che si vuole dare al modello e poi la costruzione in perfetta scala del medesimo al quale, a seconda del tipo di natante, il costruttore può dedicare quattro o cinque mesi o, addirittura, tre o quattro anni e più; senza avvalersi, naturalmente, di pezzi acquistati già pronti o prefabbricati.

La competizione è divisa in cinque categorie: 1 modelli raffiguranti navi a vela senza propulsione meccanica, 2 modelli di navi con propulsione meccanica, 3 modelli in costruzione, parti staccate, sezioni e plastici, 4 modelli di piccole misure e 5 gruppi di modelli.

L'Associazione marinara Aldebaran di Trieste ha partecipato ufficialmente per la prima volta a questo tipo di manifestazione e, grazie ai suoi associati che vi hanno preso parte con le loro opere, è riuscita ad ottenere ottimi piazzamenti nelle particolari categorie e con la sommatoria dei punti acquisiti ha ottenuto il Gran premio città di Ravenna.

Così infatti si sono classificati i modellisti dell'Aldebaran: 1.a categoria segnalati: ing. Ernesto Gellner, Mario Marzari; 2.a categoria: 1) ing. Ernesto Gellner, 2) Carlo Sanzin, 3) Pietro Comuzzi; 3.a categoria, non presenti; 4.a categoria: 3) Sergio Martini; 5.a categoria: 1) Mario Marzari, 4) ing. Ernesto Gellner. Nei premi particolari per le ricerche storiche è stato premiato Mario Marzari per vele dell'Adriatico.

La classifica generale vede quindi: 1) Associazione marinara Aldebaran - Trieste; 2) Gruppo modellisti livornesi - Livorno; 3) Nautic Club Avis - Ravenna; 4) Model Ship - Viareggio; 5) Associazione modellisti riminesi - Rimini; seguono altri sodalizi con punteggi minori.

Alla cerimonia conclusiva hanno preso parte le autorità del centro romagnolo ed il sindaco ha consegnato il Gran premio città di Ravenna nelle mani di Mauro de Pinto, presidente dell'Associazione marinara Aldebaran.

Modello in scala 1:200 costruito dall'ing. Ernesto Gellner riproducente la nave goletta a quattro alberi «Beethoven» di 3.250 tonnellate di portata lorda (Foto Aldebaran)

Modello in scala 1:200 costruito da Piero Comuzzi riproducente la motonave «Grado» che per oltre quarant'anni collegò Trieste con l'Isola d'oro (Foto Aldebaran)

Conferenze

Nuova Guinea

«L'evoluzione delle strutture sociali e dei ruoli maschio-femmina nelle società primitive della Nuova Guinea»: questo il suggestivo tema della conversazione che il prof. Fausto Massimini, titolare di cattedra in psicologia generale a Milano, terrà stasera al Cca, alle ore 18.45, su invito della sezione scienze morali.

Rete ferroviaria

Domani pomeriggio alle ore 16.30 nella sala di rappresentanza della Stazione di Trieste centrale l'ing. Piero Muscolino della direzione generale FS, servizio movimento terra, parlerà sul tema «Nuove idee per la rete secondaria: esercizio economico ed itinerari alternativi». L'iniziativa è promossa dalla sezione triestina del Collegio ingegneri ferroviari italiani.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ernesto Cerar nel VI anniv. (9-12) dalle famiglie Scacciati-Callerio 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Umberto Culiat nel III anniv. (8-12) - compleanno (9-12) da Carmela, Serena, Giovanni e Umberto 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Caneva per il compleanno (8-12) dalla moglie e cognata Anna 20.000 pro suore Orsoline di Barcola.

In memoria di Lily Machlig per il compleanno (6-12) da Bruna Lovrancina 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gustavo Scabar (9-12) dalla moglie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Ercole Iurcotta nel XII anniv. (8-12) dalla moglie 10.000 pro Fam. umaghese, 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro chiesa Santa Rita.

In memoria di Nicolò de Baseggio per il compleanno e onomastico dalla moglie Alba e cognate Lucia e Argentina Caputo 30.000 pro Eca.

In memoria di Fulvio Runti (5-12) dalla moglie Gemma 25.000 pro Centro diabetologico.

In memoria di Vittorio Doerfler nell'anniv. (9-12) dalla cognata 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Cri.

In memoria del cap. Adolfo Giorgieri nel XIII anniv. dalla moglie Carmen Giorgieri 10.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Ida Vusio nel 12.o anniv. da Romualdo, Renato e Giancarlo Vusio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gastone Gentile per il compleanno (8-12) dalla moglie Argia 10.000 pro Eca; dal figlio Alberto e famiglia 10.000 pro Astad.

In memoria di madre Maria da Isabella Masci e famiglia 20.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Giorgio Trevisan da Wilma e Nive Trevisan 50.000 pro Asilo Speranza.

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da N. N. 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ente nazionale protezione animali, 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei loro genitori da Elena ed Egidio Chiocchetti 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Romano Matelik da Regina Costelli 10.000 pro Comune di Trieste (fondo terremotati).

In memoria di Furio Antoncic dal condominio Sivìglia (Monfalcone) 257.000 pro Istituto di puericultura dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Emilio Mozenic dai condomini di via Vigneti 24-1-2-3 30.000 pro Cri (terremotati novembre 1980).

In memoria di Cornelia Degli Innocenti e di Maria Bamboschek da Vittorio Degli Innocenti 10.000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Anna Iona Depiera dalle famiglie Balanza, Corbato, Olivo 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Comune di Trieste (pro terremotati del novembre 1980).

Per il S. Natale da Adelia ved. Tachauer 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Quinto Guerrini dal fratello Egidio, cognata e nipoti Nico, Patrizia e Michele 50.000 pro Comune di Trieste (Fondo terremotati del Sud Italia).

In memoria di Maria Zenchi dallo zio Felice Mezzari e da Gabriella e Alberto Boselli 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Giordano Menis 4000 pro Suore canossiane dell'Asilo Speranza, 4000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Virginia Valente da Luciana Angea 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Tiziani da Tealfredo 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Renato Tartaglia da Antonietta Zatilla (Canada) 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Clotilde e Tilde Trenca da Bruna Brill 10.000 pro Scuola media «G. Brunner» (borsa di studio «Gemma Brill»).

In memoria di Antonio Triglau da Gino e Flora Abbrescia 10.000, da Pina Martines 5000, da Claudio e Uccia Giadrossi 10.000, dalle famiglie Zucchi-Stolfa 20.000, da Rina Giadrossi 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Dolores e Aldo Duca negli anniversari da Andreina, Gino, Selmo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Spagnolo dalla moglie 20.000, da Angela Ogrin 20.000 pro Comune di Trieste (Fondo terremotati del Sud).

In memoria di Susanna Vecchiet dalla famiglia Pennone 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Unità coronarica (Osp. Maggiore).

In memoria di Anselmo Rudesch nell'anniv. (X) dalla moglie 20.000, da Maria Menis 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Firmiani (9-12) dalla sorella Vittoria e dal nipote Franco 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nino Triglau dalla mamma Andreina 50.000, dalle zie Rosina e Gina 50.000, dai cugini Paolo Marisa Luciana Ferluga 50.000, dalla Famiglia Desenibus 20.000, da Gastone Alberti 20.000, da Pina e Lidia Stolfa 10.000, dai condomini del n. 48/1 di via Bonomea 22.000, dai condomini del n. 48 di via Bonomea 37.000 da Adriana Becar, Maria e Meri Paulin 30.000,da Eleonora Welther 50.000 pro Div. Cardiologia - Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Omero Finocchiaro 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Olga Stefanutti dal notaio Oscar Sandrinelli 30.000 pro Associazione Amici del cuore e 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Sergio Sauli da Alda e Renato Contento 25.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Luigi Savi da Argentina Tassinari e famiglia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Mosettich ved. Sambo da Bianca Maria Favetta e Laura Ruaro Loseri 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Stella Babich Stefani dai colleghi del figlio Umberto dell'Istituto autonomo case popolari di Trieste 115.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini) e 115.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Oscar Rampati dalla fam. Gorla 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Petelin da Rita, Sergio e Paolo Ferlora 15.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari e di Guelfo Revel da Guerrina e Valmiro Trevisan 10.000 pro chiesa Don Giovanni Bosco.

In memoria di Gino Pasco da Lina Bornettini 5000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore.

In memoria di Maria Pelos ved. Norbedo dai colleghi di lavoro del figlio Giuseppe (Gmt) 55.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Lidia Padroni 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria del conte Stanislao de Smecchia da Elda e Eugenio Accerboni 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del cugino Carlo Sollinger (Roma) da Erna Soleri 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Stella da Amelia Stella ved. Pittini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Piemonti da Marino e Corinna Sauli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia e Nicola Monego da Elsa Salvi 10000 pro Astad.

In memoria di Massimo Minzi-Cleva da Maria Cleva 10.000, da Anna Ina G. Franco Spiazzi 30.000 pro Avis; da Giuliana, Fabio e Clelia 20.000 pro Scuola F. Carniel (Fondo Biancamaria Carniel); da Guido e Luciana Morassutti 20.000, da Anna e Piero Barbo 15.000 pro Pro Senectute; da Lydia Ettore Franchi 20.000, da Mariuccia e Albino Jelercic 15.000 pro Centro tumori; dai condomini e inquilini via Martiri della Libertà 17: Avanzo, Fossaluzza, Giacomelli, Jory, Manfredi, Morway, Perizi, Pesca, Rudan, Simioni, Venezian, Zorovini 60.000 pro Domus Lucis, 60.000 pro Centro tumori; da Bruno e Albina Breschi 10.000 pro Lotta contro la distrofia muscolare; da Alda Vizzi 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Dora e Oreste Inchiostri 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia) 5000 pro Scuola media G. Brunner (Borsa di studio Gemma Brill).

In memoria di Maria Mior da Dora e Claudio Bianchi 10.000 pro Casa Serena.

In memoria di Anna Depiera ved. Iona da Lucia e Guido Avanzini 15.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Gianni e Maria Flavia Luciani 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aurelia Ianni da Maria Palm 30.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Maria Bortoluzzi in Kosich da Domenico Stein 50.000 pro Scuola fisioterapisti del centro di riabilitazione Ospedale di S. Maria Maddalena.

In memoria di Giorgio Giachin da Emanuele Ermanda Melingò 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nada Godina da Gina e Maria Pizzin 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Brunilde Fabris dalle famiglie Giovanazzi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria della prof. Rosa Fano da Nora e Odo Camus 20.000, dai coniugi Zeppi 20.000 pro Keren Kaiemeth Leisrael.

In memoria di Roberto Filippi da Meri Civitan nonna Erminia 50.000 pro Liceo scientifico G. Oberdan (Borsa di studio a suo nome).

In memoria di Luciano Deste da Lorenza Luciana Nerina 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renata Donadini da Attilia Kovacic 10.000 pro Astad.

In memoria di Carlo Covelli dalle famiglie Beltrame, Bellato e Fiore 100.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 100.000 pro Centro tumori; da Maria Suttora 10.000, dalla famiglia Peinkhofer 10.000 pro Centro di solidarietà (don Mario Vatta).

In memoria di Giuseppe Cesarek da Ines Masè 5000, da Fernanda Rossi 5000, da Anita Rossi 5000, da Carmen e Cleonice Mambrini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giorgio Colledani da Stelia e Luciano 10.000, da Mario, Elisabetta, Enzo 50.000, da Spadaro Mannu Cesari 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Luciana Baldassi da Nildo e Liliana Baldassi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Concetta Balbi da Armida 10.000, da Elena e Gildo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Bravar da Giovanni e Valnea Rodani 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore).

In memoria del col. Sergio Sauli da Giusto e Mina Muratti 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Sclaunich da Carla e Giorgio du Ban 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Filiberto Romeo da Tullio Bellen e famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Popia da Giovanna Popia 30.000 pro Astad.

In memoria di Carlo Pison dalla famiglia Papa 5000 pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Gemma Primo dalla famiglia Mezzetti 10.000 pro Domus Lucis.

IN ADESIONE ALLE RICHIESTE DELLE PICCOLE AZIENDE

Viene rinnovata dalla CrT «l'operazione tredicesima»

Il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste, presieduto dall'avv. Aldo Terpin, ha deciso di rinnovare «l'operazione tredicesima» aderendo alla richiesta delle medie e piccole industrie, delle aziende artigiane, nonché delle aziende commerciali e quelle che svolgono attività terziaria. Nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia in materia di erogazione del credito, la Crt ha disposto delle anticipazioni per far fronte al pagamento della tredicesima mensilità.

L'ammontare dei finanziamenti sarà pari a lire 500.000 per dipendente per un massimo di 150 dipendenti e lire 75 milioni per azienda. Il prestito dovrà essere rimborsato entro sei mesi.

Per la determinazione dell'esatto numero dei dipendenti le imprese dovranno produrre una propria dichiarazione controfirmata dall'associazione di categoria. Esse dovranno altresì dichiare esplicitamente di non aver già ottenuto o richiesto presso altri istituti analoghe facilitazioni.

Le domande possono essere presentate tramite le associazioni di categoria, attraverso il Consorzio garanzia fidi per le piccole e medie industrie, il Consorzio garanzia crediti delle piccole industrie ed il Consorzio garanzia fidi tra le imprese artigiane di Trieste, come pure direttamente dalle aziende interessate.

L'iniziativa è estesa, oltre alla provincia di Trieste, alle zone di Monfalcone e Grado ove opera la Cassa di risparmio di Trieste.

Le domande saranno accolte, sino al 15 dicembre 1980, presso la sede centrale dell'istituto e le filiali di Monfalcone, Grado, Muggia e Sistiana-Duino Aurisina. Le erogazioni saranno disposte a partire dal 12 dicembre.

Corsi di pittura

L'Associazione artistica regionale comunica che sono aperte le iscrizioni per la prima sessione dei corsi di pittura e disegno per l'anno 1981. Gli interessati devono presentarsi nella sede dell'Associazione stessa, in viale Ippodromo 2/2 tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 16 alle 19. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente lunedì 15.

Rassegna delle gallerie

Nota di un itinerario attraverso le mostre nelle sale d'arte cittadine

Note di un itinerario attraverso le mostre personali di pittura nelle sale d'arte triestine. Tutta pittura? Troppa pittura?

Incominciamo, allora, dalla fotopittura, una sofisticata tecnica di trattamento ed elaborazione che Benito LIBASSI ha messo a punto in lunghi anni di lavoro. Nato a Noceto di Parma nel '34, attivo a Ronchi dei Legionari, ritrattista di personaggi famosi (Biagio Marin, Ave Ninchi, Sandra Mondaini, Gianni Rivera), viene presentato alla Navetta dal poeta Silvio Domini che ammira «lo stupore incantato e il trasalimento continuo» dei paesaggi, simili alle vedute inglesi del secolo scorso per «la calda patina che vela le suggestive immagini di una laguna dal respiro antico».

Mentre la fotografia imita la pittura, questa se ne discosta perseguendo un puntuale verismo, mediato però dalla processualità selettiva e analitica di chi sa la libertà dei rapporti fra cose e segni. Luigi FATTORELLO fu da giovane futurista e il bruciante ardore di allora è adesso il fuoco lento della meditazione che lo porta al limite dell'allegoria nelle nature morte di penetrante inquietudine psicologica. Tuttavia Fattorello, quale appare in questa bella mostra al Circolo della Stampa, supera la melanconia del tempo e dell'età nell'impegno schietto e deciso dei paesaggi nevosi, del discorrere di grandi scenari dolomitici, sospesi fra la precisione di pochi segni e la trasparente calibratura dei toni.

* * *

Contro la città («prototipo di niente, assurda disperazione del tombino») e contro l'imbroglio delle parole («percuiconcui si costruì l'uomo le proprie ceneri, dipercuiconlaquale egli precipitò») impreca Tullio CLAMAR nelle poesie pubblicate sul catalogo della mostra alla Comunale. Ma nelle incisioni, la paziente mediazione della sapienza tecnica (dall'acquaforte all'acquatinta, dalla molteplicità delle inchiostrature e delle lastre all'unità strutturale della stampa) gli consente di rasserenarsi, di intravedere il paesaggio naturale oltre la convulsione geometrica e futurista del paesaggio tecnologico.

Le sagome delle navi in costruzione, i depositi di petrolio, le pareti di ferro sul mare, i ricordi di un'esperienza diretta e personale del lavoro manuale in fabbrica, intersecano le allusioni naturalistiche, ombra di un corpo umano ritrovata sulle colline della costa.

* * *

All'interno dell'ambiente naturale, lungo i sentieri di Villa Modiano, lungo le rive alberate di Grado, lungo i sentieri nevosi della montagna, ci accompagna Luigi PAMPANINI, che alla Rossoni invita al fascino di codesti percorsi a ritroso, verso l'impressionismo, sciogliendo il colore a olio sulla carta nel copioso diluente, in sospensione fra la vivacità della macchia e la pacatezza dell'acquerello.

* * *

Nella medesima galleria ci coglie di sorpresa Dimitri CAH, pittore decoratore, emulo di Grimani per l'equilibrio e il nitore dell'impianto disegnativo e del proporzionamento dei rapporti tonali, emulo di Stracca per la precisione miniaturistica e fedele a sé stesso nella scelta dei paesaggi solari, delle atmosfere assolutamente trasparenti, del finissimo amalgama fra metafisica e verismo.

* * *

«Gualtiero FURLAN — tavole materiche con l'antica tecnica "a bronzare" — e Laura ROCCO — disegni, impreziositi da un velo di colore acquerellato, rivolti alla figura umana e al paesaggio —, compagni nella vita e nel lavoro espongono ancora una volta insieme» (così presentati da Claudio H. Martelli) alla Mignon.

Furlan ricerca ora un ancoraggio all'ordinamento classico, tradizionale, e si richiama perciò ad una analogia fra il trasfigurato ricordo del vero e l'incessante metamorfosi alchemica che egli guida sui binari paralleli: consequenzialità nella poetica informale e materica; bravura di mestiere rinfocolata da curiosità e scoperte.

Laura Rocco — centrata l'osservazione di Martelli sullo sviluppo delle composizioni in sequenza — s'affida a una sensibilità musicale tipicamente femminile e la concretizza nel fare giapponesizzante, nelle rade notazioni a china acquerellata che producono — non riproducono — l'onda melodica di barche e colori, rocce e colori, figure e sfondi.

* * *

Ritorna alla sala Moderna Giuliano BABUDER, fattosi più disinvolto e smaliziato nel trattare gli impasti a spatolate incrociate, la mescolanza fra l'astraente tessitura cezanniana e l'aggancio a un profilo, a un contrasto del vero. Dai colori compatti e pastosi degli sfondi, i bianchi emergono in efficace evidenza.

Resta da difendere, ed è un bene che venga ancora difesa, la preziosa e autentica eredità paterna nei paesaggi verdi a toni alti, intensi, continui. Il che fa perdonare una scivolata nell'aneddoto dissacratore («Il delatore», spia del gendarme austriaco), comprensibile rifiuto, peraltro, delle attuali tendenze restaurative.

* * *

Nella medesima sede Carlo Milic ha presentato la pittrice Bruna MURZI, gradese di nascita e operosa a Trieste, colori chiari e delicati che non contrastano con la composizione esplosa a piena campitura dei fiori e con le scansioni rimarcate delle barche e degli spigoli delle case nelle vedute di città, sfumate, nelle altre parti, verso la dissolvenza in bianco.

* * *

Ancora alla sala Moderna abbiamo incontrato, appartato nel fervore della ricerca solitaria, Marcello SEVERI, che, in tutta la sequenza dedicata alle vele gialle e rosse dei bragozzi nel porto, ha ripreso, dopo il giro di boa attorno alle vaporosità violette e azzurrine dei boschi, il dominio sulla forma, intesa peraltro ad evocare una rappresentazione conclusa già nel tempo e nel luogo lontani in cui avvenne: per l'appunto le vele afflosciate, i sipari sulla navigazione, la melanconia invano contraddetta dalle tinte accese e corpose.

* * *

Pittura di macchia prestamente ricomposta nell'unitarietà compatta delle belle vedute di Rovigno e delle saline di Pirano, la baldanza di Alba HRELIA cresce e si matura dall'uno all'altro appuntamento alla Rossoni, lungo quel filone di fresco ricominciamento della stagione impressionista e di permanente fedeltà ai soggetti pittoreschi che tanti proseliti annovera fra gli amatori d'arte triestini.

* * *

Quando l'inattualità del presente la sentiamo tutti, pur divisi dalla preferenza per il silenzio o per il rumore, non è possibile non prestar orecchio alle mille voci del passato. Anche a quella di MAMMA CECCHINI, che in 33 tavole esposte al Caffè degli Specchi anticipa le celebrazioni teresiane: «Gli Absburgo con la vera madre di Trieste nel bicentenario della sua dipartita», dalla Trieste romana di Ottaviano Augusto al porto nel 1900, aggiuntovi l'auspicio che il «passato ritorni a garanzia del nostro buon avvenire».

Giulio Montenero

Mostre d'arte

«Regionale» di disegno preparata dall'Aast

L'Azienda di soggiorno di Trieste ricorda che da oggi fino a tutto giovedì 11 dicembre vanno consegnate, negli uffici del castello di San Giusto, le opere degli artisti di tutta la regione che partecipano alla prima rassegna del disegno che sarà allestita dal 23 dicembre all'11 gennaio al Centro Barbacan, in piazza Barbacan.

L'orario di consegna delle opere (a matita, carboncino, sanguigna, inchiostro, trattate preferibilmente in modo monocromo) è, nelle tre giornate indicate, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19. Per informazioni, telefonare agli uffici dell'Azienda, telefoni 795863-750002.

Il regolamento della rassegna promossa dall'Azienda di soggiorno e turismo prevede che i quadri abbiano una dimensione massima alla base di 50 cm e debbano essere decorosamente incorniciati. Sul retro di ciascuna opera vanno indicati cognome dell'autore e suo indirizzo, titolo e prezzo di vendita dell'opera, e la tecnica usata. I partecipanti verranno scelti da una commissione di accettazione.

Vincenzo Zossi alla Moderna

Nella sala d'arte Moderna ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore concittadino Vincenzo Zossi che presenta diverse opere di recente esecuzione. La rassegna si concluderà alle ore 20 del giorno 10 e potrà essere visitata nel seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Augusto Cernigoj al Centro Barbacan

Prosegue al Centro Barbacan, in piazza Barbacan, la mostra di Augusto Cernigoj dedicata al periodo «costruttivista» dell'artista concittadino. Vi sono esposte una trentina di opere, tra cui numerose ricostruzioni in legno colorato delle creazioni spaziali di Cernigoj realizzate già nel 1925.

La rassegna ospitata nella saletta espositiva dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo resterà aperta fino al 20 dicembre.

ALLA CORSIA STADION

espone

MAURA ISRAEL

PER UNA TESI SUL FOSSALON DI GRADO

A Claudia Varisco il premio Tranquilli

Il premio che la fondazione «Lucia Tranquilli», ad onorare la memoria di questa valorosa scrittrice e patriota, mette in concorso ogno anno per la tesi di laurea più commendevole di carattere letterario o filosofico o archeologico o artistico, riguardante Trieste, la Venezia Giulia e la Dalmazia, è stato assegnato, fra quattro tesi tutte degne di considerazione, alla dott. Claudia Varisco per il suo lavoro «Sulla situazione sociolinguistica a Fossalon di Grado».

A Fossalon, in provincia di Gorizia vive una comunità di circa un migliaio di abitanti, provenienti dall'Istria, dal Veneto, dalla Bassa Friulana, dal Monfalconese.

L'autrice ha condotto un'indagine sulla diglossia della gente del luogo, cioè sull'uso che viene fatto tanto del dialetto nelle diverse varietà parlate a Fossalon, quanto dell'italiano.

Il lavoro appare impostato e sviluppato con rigore scientifico, sostenuto dalla conoscenza della scienza linguistica attuale, soprattutto sul suo orientamento sociolinguistico. L'acutezza dell'analisi e la solida preparazione fanno di questo lavoro un esempio di esame scientifico di alto livello.

La commissione giudicatrice al completo ha proceduto alla consegna del premio festeggiandone la meritevole vincitrice.

In esame la riforma delle attività musicali

Il consiglio d'amministrazione del teatro comunale «Giuseppe Verdi» si è riunito per esaminare il disegno di legge presentato al Senato sulla riforma delle attività musicali. Il consiglio, dopo aver ribadito la necessità e l'urgenza della riforma, ha esaminato a fondo il testo governativo. La complessità del problema e le perplessità emerse hanno suggerito un'ulteriore e più approfondita disamina, per formulare eventuali proposte di fronte alle riscontrate carenze.

GIORNALE DI TRIESTE

INIZIATIVA DELLE ASSOCIAZIONI SCOUT

Offriamo giocattoli ai bimbi terremotati

Mentre proseguono le iniziative per la raccolta di fondi in favore delle popolazioni meridionali colpite dal sisma, vengono ancora segnalati nuovi appelli per testimoniare la solidarietà dei triestini alla gente dell'Irpinia e della Lucania. Una nuova raccolta viene ora promossa dalle associazioni scout del Corpo nazionale giovani esploratori e esploratrici italiani (Cngei) e dall'Associazione guide esploratori scout cattolici italiani (Agesci), sezioni di Trieste e di Muggia.

Si tratta dell'«Operazioni giocattoli - Natale 1980», per l'invio nelle zone terremotate di giocattoli nuovi e di materiale didattico che dovrà essere consegnato da giovedì al 20 dicembre ai centri di raccolta istituiti in via Torrebianca 30, nella sede del Gei (giorni feriali dalle 17 alle 20; festivi 10-12.30), e nelle sedi dell'Agesci, a San Giusto, a fianco della Cattedrale (feriali dalle 16 alle 18.30) e in via Cologna 59 (feriali, dalle 17.30 alle 19.30). Le sedi dell'Agesci saranno aperte anche la domenica, entrambe dalle 9.30 alle 12.

I doni verranno recapitati direttamente nei paesi colpiti, tramite squadre di lavoro delle due associazioni che già operano sul posto. L'iniziativa del Comune per la raccolta di denaro che sarà destinato ad alcune realizzazioni nel paese terremotato che Trieste «adotterà», viene intanto affiancata — come già abbiamo dato notizia — dal consiglio circoscrizionale di Barriera vecchia, il quale rende noto, in un suo comunicato, che nella sede rionale di via Foscolo 7 proseguirà anche nei prossimi giorni la raccolta di offerte pro terremotati. Tali offerte confluiranno appunto nel fondo istituito dal Comune o verranno versate alla Tesoreria comunale.

Conclusa l'asta pro terremotati

Si è conclusa ieri sera al Circolo della Stampa la seconda giornata dell'asta benefica pro-terremotati della Campania e della Basilicata, che ha avuto un esito quanto mai lusinghiero.

Alla presenza di un folto e attento pubblico, costituito in gran parte da professionisti e conoscitori d'arte qualificati, l'asta si è conclusa con un importo complessivo di nove milioni di lire, che il presidente del Circolo Chino Alessi provvederà a consegnare al sindaco Cecovini, il quale, a sua volta, lo farà pervenire ai destinatari.

Aderite all'associazione donatori organi

Incontri istriani a Borgo San Mauro

Nell'ambito degli «Incontri» organizzati a Borgo San Mauro, sarà ospite della comunità istriana un gruppo di giovani residenti a Grado, i quali hanno preparato una serie di diapositive che offrono la visione delle cittadine della costa istriana (da Capodistria a Lussino) e che fanno da valida ed efficace cornice alla letture delle «Elegie Istriane» di Biagio Marin. Anche il commento che seguirà la lettura è opera dello stesso poeta gradese, il quale — anche in questo modo — dimostra amore alla nostra terra e profonda conoscenza dell'Istria e dei suoi momenti storici.

All'incontro, che avrà luogo nella parrocchia di Borgo San Mauro alle ore 17 di giovedì 11 dicembre, sono invitati gli abitanti del Borgo e gli istriani della zona, nonché le persone che possono essere interessate all'argomento e al nome di Biagio Marin.

La didattica nella facoltà di medicina

Oggi, alle 15.30, nella sala di via Vasari 22, la facoltà di medicina dell'Università di Trieste darà vita al convegno-dibattito, coordinato dal preside prof. Feruglio, sulla «didattica nella facoltà di medicina». La manifestazione si avvarrà dell'apporto scientifico e pratico di cinque relatori.

RELAZIONI DI ZANFAGNINI E COLONI ALLA REGIONE

Avviato in commissione il confronto sui bilanci

È iniziata in sede di prima commissione integrata (presieduta dal consigliere Cocianni) l'illustrazione da parte degli assessori alle finanze Zanfagnini e alla pianificazione e bilancio Coloni, del Piano pluriennale 1981-83, del bilancio di previsione per l'esercizio 1981 e delle relazioni programmatiche generali e finanziaria del Piano di sviluppo regionale, presentate come allegati alla nota preliminare del bilancio stesso.

I lavori si sono aperti con la relazione dell'assessore Zanfagnini, che ha sottolineato la contestualità fra Piano pluriennale di spesa e Piano di sviluppo regionale, intendendo il primo come strumento per una verifica in termini formali delle risorse disponibili per la programmazione del Piano di sviluppo.

La Regione — ha detto Zanfagnini — deve attuare in sostanza una programmazione tesa alla riqualificazione della spesa pubblica con un aumento della produttività. Il Piano triennale pareggia sulla cifra di 3,438 miliardi e 728 milioni: per la parte entrata — oltre a quelle ordinarie quantificate in 926 miliardi — Zanfagnini ha richiamato l'attenzione della Commissione sulla quota del Fondo nazionale ospedaliero (1.500 miliardi) e sulle disponibilità derivanti dalla legge 546 per la ricostruzione, 500 miliardi in conto capitale, precisando, per questo punto, che si tratta dell'annualità finale avendo la legge nazionale copertura fino al 1981.

Fra le entrate, Zanfagnini ha analizzato anche l'accensione di un mutuo di 120 miliardi lordi per far fronte alle spese di investimento del Piano di sviluppo. Variabili drammatiche al bilancio — ha detto Zanfagnini — sono stati gli stanziamenti per il «Fondo di solidarietà» a favore delle zone terremotate del Meridione: (ai 3 miliardi si aggiungono i 500 milioni per la dotazione delle spese di equipaggiamento delle squadre di soccorso).

Dopo una valutazione dei tassi inflattivi che porteranno una perdita del 6 per cento fra entrate previste e spese maggiori, Zanfagnini ha ribadito che la sua è stata un'analisi volutamente sintetica e sommaria, dei «flash» utili al discorso più prettamente politico dell'assessore alla pianificazione Coloni, che nel suo intervento ha fatto proprie le valutazioni di Zanfagnini.

Coloni ha sottolineato come le relazioni programmatiche e finanziarie, presentate oggi come allegati alla nota preliminare del bilancio, siano il punto di arrivo di un lungo lavoro, nel quale sono state portate avanti le indicazioni di metodo e di obiettivi del Piano di sviluppo che due anni fa indicava delle proposte divenute oggi operative. Coloni ha voluto poi dare una chiave di lettura alla Commissione della relazione programmatica generale che imposta una significativa analisi sottolineando nodi ed obiettivi del Piano di sviluppo regionale. Eventuali carenze di dati — ha sottolineato Coloni — saranno colmate con l'istituzione dell'ufficio di piano, dell'osservatorio del mercato del lavoro e dall'acquisizione trimestrale dei dati Istat per provincia previsti nel documento.

Per quanto riguarda la relazione programmatica finanziaria — ha aggiunto Coloni — questa si inquadra come collegamento fra le indicazioni generali della programmazione e il Piano finanziario triennale. Divisa in due parti, la prima analizza il triennio 1981-83 evidenziando elementi positivi di politica di contenimento delle spese; la seconda elenca i programmi di investimento privilegiando in settori ed i comparti produttivi della regione maggiormente in crisi. Coloni ha concluso il suo intervento ribadendo come la discussione su questi importanti momenti di politica regionale deve porsi come punto di analisi serrato e critico in prospettive di confronto tese a migliorare le scelte programmatiche.

Visita nella regione del segretario generale Unione paneuropea

Il segretario generale dell'Unione paneuropea, dott. Vittorio Pons, è stato in questi giorni ospite della nostra regione. L'Unione paneuropea, fondata nel 1922 da Koudenove-Calergi, ha sede a Losanna ed è attualmente presieduta da Otto d'Asburgo. L'Unione paneuropea sostiene le tesi di un'Europa politicamente unita, che nel rispetto delle diverse particolarità ed esigenze nazionali, esprima un governo unitario capace di decidere e operare nell'interesse di tutto l'Occidente europeo.

Il dott. Pons ha parlato nelle sedi del Mille (Movimento per l'Italia libera nella Libera Europa) di Padova, Trieste, Udine e Gorizia sull'ideale europeista e sugl'intendimenti di rinnovamento politico-istituzionale propugnati dall'Unione paneuropea.

Gli esponenti regionali del Mille hanno altresì accompagnato l'illustre ospite nei suoi incontri con i deputati eletti nella regione sia per il Parlamento europeo che per il Parlamento nazionale.

PROCEDIMENTO A UDINE PER UN FALLIMENTO

«Coda» penale al crack della Cassa dell'Istria

Il crack finanziario della Cassa di risparmio dell'Istria e il conseguente fallimento della «Friulfin» ha avuto un'appendice alla Pretura di Udine. Un procedimento penale per aver contravvenuto alla legge fallimentare è in corso nei confronti di Anna Fumolo, convivente di Luigi Alberti, ex presidente del consiglio di amministrazione della «Friulfin» e subentrata a sua volta alla presidenza della finanziaria friulana prima del fallimento.

Anna Fumolo, udinese di 38 anni, è imputata di omessa tenuta delle scritture contabili di diverse società immobiliari e commerciali, che erano una emanazione della «Friulfin» e delle quali era unica amministratrice prima del fallimento.

L'avvocato difensore, Simioni, ha chiesto e ottenuto dal pretore di Udine il rinvio del processo al 22 dicembre per poter ascoltare prima la relazione del curatore fallimentare di una delle società fallite, la «Baras». Il legale ha chiesto anche la trasmissione degli atti al giudice istruttore di Trieste per conoscere l'intera vicenda della bancarotta nella «Friulfin» e un chiarimento della posizione di Luigi Alberti in relazione all'andamento della società.

Il pretore ha accolto parzialmente le richieste dell'avvocato difensore, non ravvisando la possibilità di unire il procedimento in corso nei confronti di Anna Fumolo con l'intricata e complessa vicenda del crack finanziario della Cassa di risparmio dell'Istria.

Arte pro Arte

«Te cantarò 'na storia stasera» è il titolo del programma proposto da Arte pro Arte per la consueta serata del martedì al Caffè Tommaseo, nella saletta dei poeti, alle 18.30.

L'incontro, curato da Lucio Deveglia, è aperto, nella prima parte, a tutti coloro che vogliono testimoniare, alla luce del confronto diretto, la loro disponibilità all'«inventar poesia per non subir chicchessia».

La seconda parte, aperta ai soli soci, è dedicata alla lettura delle poesie di Valeria Cantarin tratte dal libro «Sapore di casa», edito da «Lettere da un antico caffè». Partecipa Teatro Camera, diretto da Mario Pardini.

La terza in tre giorni



Dopo il «fuoristrada» e la «Lancia», la scorsa notte è stata la volta di una «500», che è stata divorata dalle fiamme appiccate da un ignoto piromane. L'incendio, il terzo in tre giorni, ha provocato gravi danni anche ad una macchina che era parcheggiata vicino all'utilitaria.

Questa nuova esplosione di piromania ha mobilitato gli agenti della Mobile e delle Volanti della Questura, che hanno intensificato le indagini e rafforzato le pattuglie allo scopo di cogliere sul fatto — se possibile — lo sconosciuto incendiario.

Come le altre volte, anche ieri l'ignoto ha colpito nel cuore della notte. L'allarme è stato dato poco prima delle 3.

I vigili del fuoco sono accorsi immediatamente in via Paolo Veronese, angolo via Marco Polo, riuscendo ad evitare danni più gravi alla seconda automobile, mentre per la «500», di proprietà di Adriana Bandiera, 25 anni, abitante in via Marco Polo 5 non c'è stato purtroppo nulla da fare. La «Opel Olimpia», targata TS 105131, parcheggiata a fianco dell'utilitaria, ha subito danni ingenti. I rilievi sono stati compiuti dal maresciallo Dellia della Volante e dalle guardie Iachetta e Mongelli.

I GIOVANI STAVANO RITORNANDO DA PIANCAVALLO

Investito e ucciso a Codroipo da un'auto con cinque triestini

La «Pontebbana» ha mietuto l'ennesima vittima ieri sera a Codroipo. Un uomo di 67 anni, Luigi Spagnolo, nativo di Spresiano (Treviso) è morto a causa di un investimento in via Venezia all'altezza della variante. E' stato travolto alle 21.30 da un'auto con cinque giovanissimi triestini a bordo che ritornavano da Piancavallo. Il conducente, Gherardo Meschnik, 19 anni, residente a Trieste in via Antoni, ha riportato lesioni varie ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Rimarrà ricoverato all'ospedale di San Vito al Tagliamento dove i sanitari lo hanno medicato con vari punti di sutura. Illese, invece, le quattro ragazze che erano a bordo con lui.

All'altezza della variante di Codroipo (di fronte alla stazione di servizio «da Teto»), è accaduto l'incidente mortale. I triestini, a bordo di una Renault «R5» bianca stavano ritornando a casa dopo aver trascorso una giornata a Piancavallo. «Improvvisamente ci siamo trovati di fronte un individuo — ha raccontato in tono concitato una delle quattro ragazze che accompagnavano Gherardo Meschnik — non è stato possibile evitarlo».

Luigi Spagnolo è morto all'istante: i medici dell'ospedale di San Vito gli hanno riscontrato fratture multiple costali, alla gamba sinistra e al braccio sinistro; una sospetta frattura della base cranica e cervicale e un trauma al torace e all'addome.

Gli agenti della polizia stradale di Pordenone hanno eseguito i rilievi di rito, ma ancora non hanno accertato le cause dell'incidente.

PRESSO SISTIANA

Causa il ghiaccio grave un automobilista

Riccardo Rencely, 41 anni, Basovizza 218, è rimasto gravemente ferito ieri sera poco prima della mezzanotte in un incidente stradale, nei pressi di Sistiana. L'incidente è stato forse provocato da un lieve strato di ghiaccio sull'asfalto.

Riccardo Rencely stava percorrendo la provinciale che porta da Sistiana ad Aurisina al volante di una Ford Taunus, Ts 156293. Improvvisamente ha perso il controllo del mezzo, sbandando sulla sinistra e finendo contro un'auto in sosta.

È stato trasportato da un'autoambulanza all'ospedale di Monfalcone da dove, vista la serietà del suo stato (la prognosi è riservata), è stato trasferito alla divisione neurochirurgica di Trieste.

Poesie per l'infanzia al centro «Veritas»

Per la Federazione italiana scuole materne autonome, al centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2, domani alle 17.30, il prof. Ervino Gregoretti, presenterà il volume di poesie per l'infanzia della poetessa Maria Grazia Miccoli Redivo.

Alle 18, il prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia della facoltà di magistero della nostra Università, parlerà sul tema: «Influenza dell'ambiente, specie familiare, nella maturazione psichica del bambino».

Piccolo Sillani alla Solaris

La sezione culturale della società Solaris Trieste riprende la sua attività organizzando un incontro con Piccolo Sillani, del Centro Gamma, presente con la propria produzione fotografica sia in Italia che all'estero. Ha esposto al Cavallino di Venezia, a Belgrado, Edimburgo, Newcastle, Verona.

L'incontro corredato dalla proiezione di diapositive, si terrà domani, con inizio alle ore 19, presso la sala del circolo culturale «Il Carso», via Mazzini 12.

Il centenario dei Pubblici magazzini

L'Ente autonomo del porto e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo organizzeranno venerdì alle 19.30 al castello di San Giusto una manifestazione commemorativa del centenario dell'istituzione dei Pubblici magazzini del porto di Trieste. I Pubblici magazzini (Oeffentliche Lagerhause) furono istituiti dal Comune e dalla Camera di commercio nel 1880, e a tale data risale l'ente di gestione portuale a caratteristica pubblica.

Il presidente dell'Ente porto Michele Zanetti, intende infatti sottolineare con tale manifestazione la tradizione e la funzione dei depositi e delle banchine triestine, supporti indispensabili all'economia marittima su cui si basa la vita della città.

Durante la manifestazione verranno consegnati, da parte del presidente Zanetti, dei riconoscimenti ad operatori e rappresentanti del mondo del lavoro.

Vigili del fuoco liberano un cane all'Università

Complesso e lungo intervento dei vigili del fuoco per liberare un cagnetto. Intorno alle 11 di ieri mattina, il dott. Manzoni dell'Università ha telefonato alla caserma di Largo Niccolini per chiedere aiuto: un piccolo cane era rimasto imprigionato in un cunicolo dell'Ateneo e non c'era modo di trarlo in salvo.

Una squadra è accorsa sul posto e, dopo un paziente lavoro, i vigili sono riusciti a liberare la bestiola che, appena uscita da quella specie di trappola in cui si era cacciata, è fuggita. Evidentemente, il cagnetto, che aveva una specie di museruola, vive nella zona.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INAUGURATA LA STAGIONE LIRICA ALLA SCALA

Nel grande spettacolo di Strehler Falstaff ritrova le sue radici

MILANO — I grandi interrogativi di Falstaff: la sua gaudente bramosia senile e il suo volto umano ingrinzito dal senso inesorabile del declino; il suo ostinato gettarsi nell'avventura con inflessibile arroganza, ma anche quella consapevolezza di essere l'ultimo impulso vitale occultato nell'arguzia che «crea l'arguzia degli altri»; la pingue gagliardia che conta nel fondo del bicchiere le ultime illusioni, e quel suo baldanzoso ma anche disperato abbraccio teso agli ultimi fremiti di vita, all'estremo tentativo compiuto per svelare il segreto di una burla in cui nessuno è vincitore. Sono interrogativi che la prodigiosa giovinezza dell'ottuagenario Verdi ha trasfigurato nella penombra della meditazione, riflettendoli sulla propria coscienza di artista sopravvissuto, appropriandosi delle figure shakespeariane e riconducendole sui luoghi della memoria. Confessava infatti a Ricordi: «Ho scritto per piacer mio, e per conto mio, e credo che invece della Scala bisognerebbe rappresentarlo a Sant'Agata». «Falstaff», dunque, come ritorno alle radici verdiane dove è più buono «bere vin dolce e sbottonarsi al sole».

Ecco quindi Giorgio Strehler, attratto dalla sfuggente natura di Falstaff, come nei capolavori mozartiani, Strehler interprete di Shakespeare, farsi interprete appassionato di Verdi nello spettacolo inaugurale della Scala, e grazie alle scene di Ezio Frigerio, identificare l'Inghilterra delle comari di Windsor con la brumosa chiarità padana e contadina di verdiana memoria.

Una luce di perla che filtra dai frangisole sulle troneggianti botti della taverna, che si stende sulla delicata prospettiva rurale del secondo quadro, dove il gioco del controluce, memore delle dimensioni poetiche del «Ratto dal serraglio» segue costantemente l'accento lirico dell'azione; una luce lunare che tinge il vaporoso paesaggio fluviale dell'ultima scena, che si insinua nella fantasia della burla fino a che un'altra luce — quella della realtà del teatro — non viene a rompere l'incantesimo con la corale moralità dell'opera. In questo paesaggio Strehler esplora con il suo infallibile senso del teatro il volto umanissimo del Falstaff verdiano, vi coglie i trasalimenti esistenziali, sottratti alle convenzioni buffonesche, ne fa l'apoteosi del crepuscolo, ma anche un canto di vita dove è presente la lezione delle sue maschere (e ne beneficia ovviamente la nuova, robusta connotazione scenica di Bardolfo e Pistola) e dove le immagini della giovinezza (Fenton e Nannetta) acquistano un'indimenticabile soavità lirica.

Uno spettacolo che rimane negli occhi e nel cuore per l'immediatezza di certe intuizioni che fino a ieri sembravano riposte e che l'esecuzione musicale libera come apparizioni improvvise, benché non sia l'esecuzione l'aspetto rivelatore dell'opera. Lorin Maazel ottiene dall'orchestra una magnifica ricchezza e una bruciante e particolare agilità degli archi che va ascritta all'esperienza violinistica del direttore; ma si ha l'impressione che la sua interpretazione si arresti alla superficie, a certi effetti talvolta persino eccessivi nella proiezione sonora, sicché si fa affannosa in qualche caso la rispondenza del palcoscenico.

Dove emerge un Falstaff «nato» come il baritono spagnolo Juan Pons, il quale non ha neppure bisogno del trucco per sentirsi Sir John ed ha un cospicuo potenziale espressivo tutto da sviluppare, solo frenato l'altra sera dalla comprensibile emozione del debutto tanto da correre un brutto rischio di intonazione nel duetto del secondo atto con Alice ed a sciupare poi malamente l'aguzza immagine del paggio del Duca di Norfolk.

Ma tutta questa edizione scaligera di «Falstaff» può considerarsi sperimentale. Le motivazioni artistiche di tale esperimento mi sfuggono.

Non credo che in Italia non si trovi un Ford più verdiano del baritono Bernd Weikl o un Fenton più consistente del tenorino ungherese Peter Kelen (bravo per altro scenicamente) o una Quickly più incisiva della francese Jocelyne Taillon. Né la Nannetta americana di Patricia Wise fa gridare al miracolo e men che meno la Meg di Kathleen Kuhlmann. Gli unici italiani della comagnia sono Mirella Freni, Alice di illuminante ma non trascendentale presenza, l'incisivo Cajus di Piero De Palma, Luigi Roni (Pistola) e Sergio Tedesco, Bardolfo di strehleriano valore teatrale, uno dei pochi che tenga fede alle raccomandazioni di Toscanini di «far sentire le parole». Nel complesso, dunque, un'esecuzione dignitosa. Il che potrebbe bastare se non avessi il sospetto che questo sufficiente cast internazionale ruoti ambiziosamente in una vertiginosa orbita di milioni. «Non c'è più virtù» direbbe Verdi per bocca del vecchio John.

Gianni Gori

7 giorni alla TV

Con le unghie, col fiato residuo...

Con le unghie, col fiato residuo, una parte del Paese si aggrappa ancora all'ultima spiaggia, all'unica sua ragione di esistere: per non morire due volte in una. Meglio l'inferno, meglio lo sterminato cimitero sulla propria zolla che il limbo magari confortevole, ma buio come l'ignoto, minaccioso come un labirinto, dell'«altrove». Fatalismo, sfiducia nelle Istituzioni, attaccamento viscerale alla terra in cui si è nati? Noi rimaniamo increduli e perplessi davanti alle motivazioni di questo «exodus» rifiutato, ma dobbiamo soprattutto sforzarci di capire, capire quest'altra Italia.

Da molti giorni si convive con la tragedia del terremoto e del dopo terremoto attraverso le immagini trasmesse dalla Tv. Morte spasimo strazio «in presa diretta», e tuttavia la vita continua, non può essere diversamente. Perciò la Tv deve pensare non solo a chi soffre e ha perso ogni suo misero bene, ma anche a chi, dopo aver dolorato per la sorte degli infelici, ha bisogno di medicare lo spirito ferito, tonificare il morale depresso. La vita continua...

E così, fuori anche i programmi dei di ordinari senza lagrime e pianto. Due o tre sceneggiati, due o tre film più o meno retrospettivi, qualche dossier, qualche replica, qualche spettacolo d'intrattenimento: un po' di giallo, un po' di rosa, un po' di rilettura biblica («Mosè»), un po' di politica ecc. Proprio al politico volge, per esempio, lo sceneggiato in due parti, «Assedio», sui giorni di terrore nel Cile di Pinochet, sette anni fa (o mio Dio, quanto durano le calamità, ovunque). «Assedio» è la storia di un gruppo di profughi polacchi rifugiatisi nell'ambasciata italiana durante il golpe che spazzò via, con la vita di Salvatore Allende, anche la democrazia di quello sfortunato Paese. Lo sceneggiato (ma il regista Silvio Maestranzi preferisce chiamarlo film) ha le carte in regola, evoca con forza la drammatica tensione di quei momenti, ma non possiede certo la facoltà di stendere e rasserenare gli animi. Non è colpa sua, non è colpa della Tv: è il mondo nostro che così è fatto, o più precisamente: è il meccanismo del Potere sempre invasato dal demone della violenza e della sopraffazione dell'uomo contro l'uomo, che è fatto così. E' la realtà, la rappresentazione di questa realtà non può essere che triste, dolorosa, spesso infamante.

Proviamo con i gialli. Qui la realtà non c'entra, il giallo è «fiction» per eccellenza, un genere si spettacolo, magari «ansioso», ma fatto per divertire e, se va bene, per appassionare il pubblico in modo del tutto indolore. Ma come la mettiamo allora con «Serpico» (storia vera, sembra), dove gli atti di violenza criminosa non si misurano col centimetro e nemmeno col metro: ci vuole il computer e pure lui, messo sotto sforzo, rischia di andare in tilt; di modo che lo spettatore più che divertirsi sente il bisogno di toccar ferro.

Che fare? Si traslochi, per prova, dalle parti di Francis Durbridge, gialiista notissimo. Il suo carnet poliziesco è fitto di titoli quanto il calendario di mesi. Ricordate? «Paura per Janet», «La sciarpa», «Melissa», «Giocando a golf, una mattina», «Un certo Harry Brent», «Come un uragano» ecc., ecc., fino a quest'ultimo (ora in programma), che s'intitola «Poco a poco». Durbridge ha la penna gialla del gentiluomo inglese, e come tale conosce il senso della misura scandito da graziose lezioni di ballo, dal trotterellare di cavalli sulle piste degli ippodromi e così via. Però, nemmeno lui rilutta davanti ai cadaveri (qui in versione milanese) e alle violenze corredate di schiaffoni, pugnali e pistoleria automatica. Com'era silenziosa e discreta la letteratura gialla, quando il vecchio gioco di «guardie e ladri» (al massimo compariva una revoltella col manico di madreperla, e non è detto che sparasse sempre) assomigliava a una partita a scacchi.

Così dunque stando le cose, sapete che vi dico? Che quasi ci si sente più tranquilli in compagnia di mastro Mike. I quiz, è vero, sono un po' noiosi, ma almeno non sparano e non uccidono. D'accordo — mi soffia qualcuno sopra la spalla —, ma prendi questo «Flash» fresco di esordio (e già incriminato di plagio!). Ti sembra bello dire a quel povero giovanotto che si è appena laureato campione in giochetti di attualità giornalistica, che lui, il Mike Sacro Cuore del Quiz, non avrebbe scommesso una lira sulla sua vittoria? Che indelicatezza, che mancanza di tatto! Uccide più la parola che il pugnale. Ma no, le famose gaffes del Bongiorno sono soltanto furbeschi «coups de théâtre», piccole civetterie di Mago televisivo, forse addirittura ben studiate e preparate in camerino, così tanto per non smentire la sua fama di gaffeur e incolorire lo spettacolo. E poi, fra tanti rumori, per nulla, il rumore che fa lui rintrona un po' meno. Viva Mike, allora? No, viva il silenzio.

Ber

AL TEATRO STABILE SLOVENO

Due donne in provincia

Al teatro Stabile Sloveno sono cominciate le rappresentazioni della commedia in un atto di Dacia Maraini «Due donne in provincia» per la regia di Boris Kobal. Il testo è quello, molto congeniale alla Maraini, del dialogo tra due donne che discutono dei loro problemi e della loro situazione di donne e di madri. Qualche ricordo dell'infanzia e del legame con i genitori è usato come tentativo di spiegare la situazione presente. In entrambe le protagoniste, Valeria e Magda, esiste l'anelito alla libertà di essere finalmente se stesse ma si avverte già all'inizio la reale incapacità ad uscire dal cerchio che le imprigiona. Scelgono, infatti, la via più semplice per nascondersi la verità, quella cioè di scaricare le proprie debolezze e responsabilità sul rapporto con i genitori.

Questo, vissuto come oppressivo e privo di affetto serve loro per assolvere il presente, per cercare un alibi che le faccia rotolare, con finta innocenza, nel pantano di rapporti di coppia affettivamente e sessualmente insoddisfacenti. «Sono io quel tronco che ha perduto gambe e braccia e ora rotola sul pavimento di velluto della demenza femminile... ho amato me stessa come figlia di mia madre, poi come moglie di un marito senza colori, poi come madre di un figlio senza odori, poi come amante di me stessa» fa dire la Maraini ad una delle protagoniste.

L'incontro delle due donne porta a galla tutte le abiezioni comico-grottesche dei matrimoni borghesi della provincia italiana, compreso il rapporto con i figli «sei una madre: dimostralo! Fatti tagliare le vene, fatti scuoiare, fatti fare a pezzi... sei una madre, dimostralo!»

Non esiste nessun finale catartico, nessun riscatto. Esse, infatti, non hanno la forza di scrollarsi di dosso le catene, scomode ma anche così comode nella sicurezza della loro morsa, della consuetudine, delle abitudini che impediscono loro di prendere delle decisioni che le porterebbero a quella libertà che solo su un piano dialettico non le intimorisce.

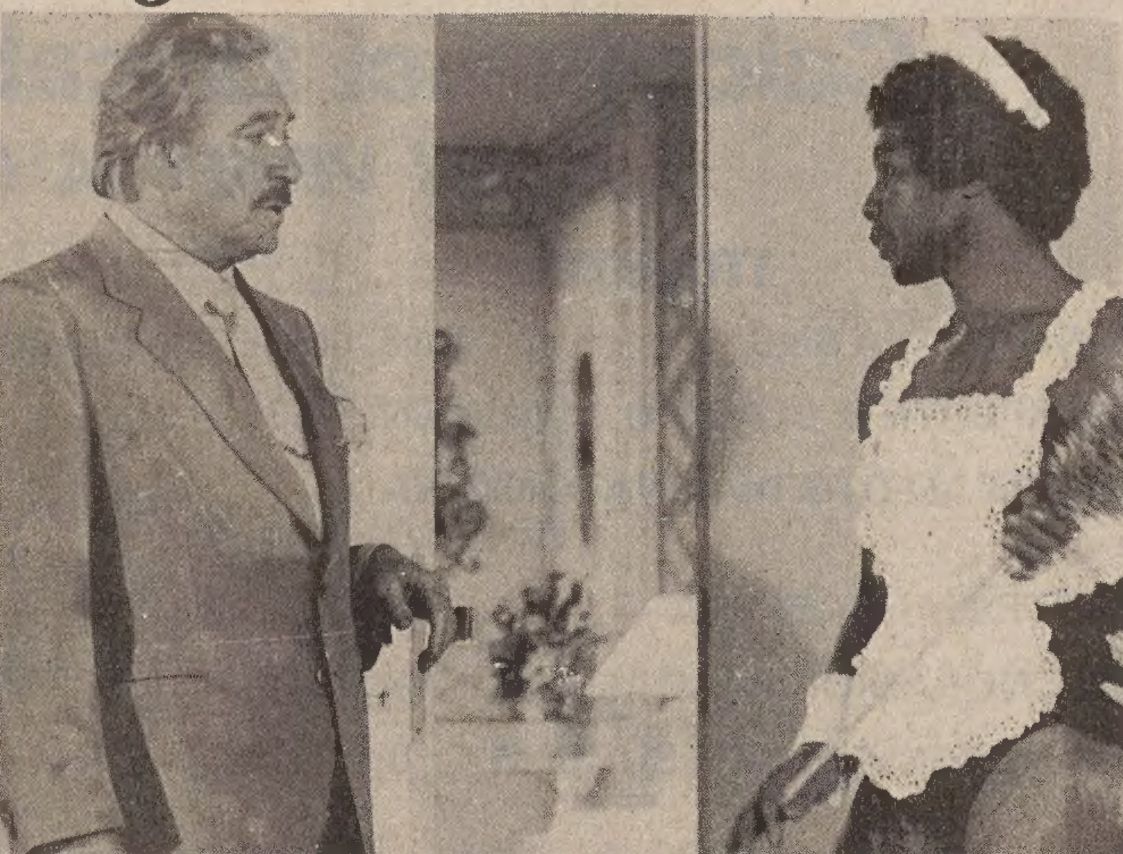
La paura esiste, del resto, anche nel rapporto tra le due che forse si amano o si sono amate ma che sono incapaci di ammetterlo e non riescono ad estrinsecare, neppure nella tenerezza e nella complicità femminile, la loro affettività frustrata. Hanno il sopravvento le nevrosi casalinghe «che fai pulisci? ma non puoi proprio farne a meno? La tua anima di casalinga va in brodo di giuggiole... le tue mani diventano rapide, alacri, produttive... come siamo prevedibili noi casalinghe!» In ultimo sono quindi i piatti a vincere, quei piatti d'oro lustri e pesanti come le monete della compravendita matrimoniale.

Il giovane regista, il venticinquenne Boris Kobal, ha saputo strutturare ed articolare il racconto scenico in maniera funzionale restringendo lo spazio figurativo e condensando il testo molto intelligentemente. Il dialogo si svolge in una piccola sala del teatro, senza palco, in pochi metri quadrati (buona la soluzione scenografica di Demetrij Cej) con il pubblico a ridosso delle due interpreti, Miranda Caharija e Lijdia Kozlovic, che sono costrette ad un autocontrollo eccezionale. Il ritmo è incalzante, non ci sono sbavature né tempi morti, il pubblico segue con partecipazione. Alcune trovate, non nuove nella regia teatrale, come pastasciutta cotta e mangiata in scena, alcuni effetti sonori, le bottiglie rovesciate al momento opportuno, fanno un po' Broadway ma sono particolarmente efficaci per superare con agilità i punti critici del testo. È la dimostrazione che si può mettere in scena un testo sulla condizione femminile senza cadere nel manierismo femminista.

Una occasione da non perdere, anche per quanti non conoscono la lingua perché la superba interpretazione delle due attrici è la dimostrazione di quanto il suono e non il significato delle parole e di quanto la comunicazione attraverso il corpo riescano a far superare le barriere linguistiche quando si tratti di trasmettere le emozioni.

E. F.

Tognazzi «vede nero»



Ugo Tognazzi, in atteggiamento confuso, sorpreso, affascinato, «vede nero», un nero in carne e ossa, fra l'altro armoniosamente modellato, il nero d'una «cameriera» che fa la sua apparizione in una delle più divertenti scene del «Vizietto II» che, come il fortunatissimo e miliardario Vizietto prima edizione, ripropone, in nuove avventure, il buon Ugo al fianco di Michel Serrault, accoppiata vincente della passata stagione.

Anche il «Vizietto II» ha la regia di Eduard Molinaro che saggiamente amministra il successo formidabile del suo primo prodotto inserendo in questo «Vizietto II», accanto alle trovate comiche, una girandola di episodi sensazionali carichi di suspense che coinvolgono i due protagonisti alle prese con killer, assassini e agenti segreti.

Gli appuntamenti

Quarta «Salome» oggi al Verdi

Va in scena oggi alle ore 20, in turno di abbonamento C per platea e palchi, F per gallerie e loggione, la quarta rappresentazione di «Salome» di Richard Strauss, con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti. Orchestra del Teatro Verdi.

Inizia stamane, presso la Biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento.

Stasera al Cca incontro con «Salome»

Stasera alle 18.30, nella Sala maggiore di via San Carlo, per iniziativa degli Amici della lirica e della sezione musica del Cca, gli interpreti di «Salome» con il maestro Gert Meditz s'incontreranno con il pubblico triestino. Libero accesso alla manifestazione.

«Marlowe» di Richards al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi all'Alcione il film di D. Richards «Marlowe, il poliziotto privato», con Robert Mitchum e Charlotte Rampling. Il film, del '75, è tratto da un romanzo di Raymond Chandler «Farewell my lady» (lo stesso romanzo dal quale fu tratto «L'ombra del passato» di E. Dmytrick), ed è «un'opera prefetta di una bellezza inafferrabile, che avrà un giorno il posto che le spetta nel cinema americano». È certamente uno dei migliori detective-film dell'intera storia del cinema americano.

Un bel successo per Valentina Agostini

Si è concluso a Treviso, a cura del Teatro Comunale e nel quadro dell'«Autunno musicale trevigiano», un interessante ciclo di concerti per le scuole. All'ultimo concerto hanno partecipato la valorosa clavicembalista Mariella Beato, tirocinante del Conservatorio di Venezia, e la giovanissima pianista Valentina Agostini, del sesto corso del Conservatorio di Trieste. Valentina Agostini, molto applaudita, ha eseguito con slancio e con bella sicurezza la Sonata opera 78 di Beethoven e i «Papillons» di Schumann.

Cinema europeo da oggi a Lecce

ROMA — Si svolgerà a Lecce dal 9 al 14 dicembre la seconda rassegna interzionale «Cinema e Mezzogiorno d'Europa». Il programma di quest'anno è diviso in tre sezioni: nella rassegna ufficiale sono presenti oltre venti pellicole prodotte nei paesi dell'Europa meridionale (Portogallo, Spagna, Italia, Jugoslavia, Albania, Grecia, Turchia, Romania, Bulgaria) e un film tunisino.

Si tratta di opere d'autore (figurano tra gli altri lo spagnolo Aragon lo jugoslavo Pascalijevic, il greco Panayotopoulos, il rumeno Daneliuc, il bulgaro Hristov) conosciute attraverso i festival dal pubblico internazionale, e di film di grande forza e rigore politico, come «Suru» di Okten (Turchia) e «La vecchia memoria» di Camino (Spagna).

Una sezione monografica è invece dedicata al regista Giuseppe De Santis e una terza sezione, dal titolo «Rock e dintorni», si occupa della controcultura proletaria e sottoproletaria e dell'emarginazione, con una scelta di oltre dieci film del filone culturale giovanile tra i quali figurano anteprime.

Prime visioni

Corpo a cuore



Regia di Paul Vecchiali; fotografia di Georges Strouve; interpreti: Nicolas Silberg, Helene Surgere, Beatrice Bruno, Madeleine Robinson, Emmanuel Lemoine, Paulette Bouvet, Michel Delahaye; Francia '79

Pierre, un garagista trentacinquenne di professione donnaiolo, ama la musica sé stesso e, solo incidentalmente, le donne; nel quartiere in cui vive le sue gesta di don Giovanni sono oggetto delle chiacchiere e dell'ammirazione incondizionata di tutti: è il mito locale, un maestro della seduzione di piccolo cabotaggio le cui imprese passano di bocca in bocca, anche perché costituiscono l'unico elemento di colore che spezza il grigiore di tutte quelle vite in margine, vissute senza gioia e senza dolore, condotte in porto al ritmo di una routine quotidiana senza sfasature, senza novità. Tutto considerato la stessa esistenza di Pierre è marcata da una serie di scelte obbligate dovute al ruolo che sostiene nella commedia umana del quartiere.

Tanta malinconica desolazione è dipinta con poche immagini essenziali, nulla più che un'introduzione al momento della rottura degli schemi, dell'infrazione della regola che pareva riuscire a manipolare gli uomini come fossero burattini.

Accade che Pierre si innamori perdutamente di Jeanne-Michèle (dove il doppio nome sta ad indicare l'iniziale ambiguità del personaggio, che rifiuta addirittura di dichiarare quale sia il suo vero nome, e, nel contempo, il suo essere una persona qualunque, una sorta di madame tout-le-monde). Jeanne-Michèle, una farmacista, che malgrado sia prossima alla cinquantina conserva il proprio fascino, si sottrae alla corte appassionata di Pierre. Posta di fronte alle pressanti attenzioni del garagista la donna finisce col capitolare dopo che Pierre si è prodotto in un'umiliante sceneggiata pubblica. A questo punto la farmacista offre al suo corteggiatore una vacanza al Sud e (colpo di scena!) il suo amore, per il tempo che le resta da vivere: è infatti affetta da un male incurabile.

Al termine di un romantico soggiorno, che trasforma e matura Pierre rendendolo consapevole di ciò che la sua vita era stata fino a Jeanne-Michèle, i due tornano in città. In seguito rivedendo la donna Pierre trova una persona dura e sprezzante che minimizza l'esperienza vissuta riducendola a una piacevole parentesi: in effetti (colpo di scena numero due) non è mai stata malata! Affranto il nostro sta per andarsene quando si rende conto che la donna sta mentendo e sta morendo (colpo di scena numero tre). Jeanne-Michèle avvelenatasi spira tra le braccia del suo amante senza avere il tempo di spiegare le ragioni del suo gesto.

Con la morte della donna si chiude un film del quale non si può fare a meno di ammirare l'aderenza a un modo di raccontare cinematografico che pareva definitivamente sepolto, travolto sotto il peso dell'esigenza di sviluppare il proprio discorso su più piani. Abituati a un cinema per la cui intelligenza è lecito e opportuno servirsi di un apparato sofisticato si rischia di rimanere sbigottiti di fronte alla progressione lineare della vicenda. Malgrado sia stato scritto che «Corpo a cuore» «si è messo alla ricerca della verità nelle pagine rozze ma genuine del romanzo popolare» e quindi ci si aspettasse un film che pesca a piene mani nel melodramma, nella vicenda a tutto tondo da cui sono bandite le sottigliezze, le penetrazioni psicologiche, malgrado tutto ciò si diceva la sorpresa rimane.

C'è uno scarto, un salto che non si riesce a colmare che lascia solo perplessi, incapaci di dare un giudizio, di scegliere fra due alternative: si tratta di un fotoromanzo, comunque scritto e fotografato da uno (Paul Vecchiali) che sa cosa chiedere agli interpreti, alle situazioni alle parole, oppure è una tragedia, una tragedia dell'assenza che si sviluppa a partire dalla rimozione del discorso delle ansie, delle mille sfaccettature della vita quotidiana. In questo secondo caso si spiegherebbe lo sgomento dello spettatore che proprio perché non trova l'angoscia ne sente in modo prepotente l'invadenza: attori, ambienti e dialoghi sarebbero solo sfiorati da ciò che conta e, quest'irrilevanza dell'essenziale, lavorerebbe nel tessuto del film, ma, soprattutto, dentro lo spettatore.

Oggi come oggi una storia piana, semplice, come quella narrata da «Corpo a cuore», mette nell'imbarazzo e per togliercì dall'impiccio si sarebbe tentati, come si è fatto, di leggere nella linearità un travestimento che contrabbanda problemi di ogni tipo. E se invece fosse solo una storia semplice?

Maurizio Levi Minzi

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 quarta (turni C/F) di «Salome» di R. Strauss. Direttore Gert Meditz, regia di Alberto Fassini. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 quinta (turni E/A) di «Salome» di R. Strauss. Direttore Gert Meditz, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 «Operetta» di Gombrowictz, edizione Teatro Stabile dell'Aquila. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani ore 20.30 il Dramma Italiano di Fiume in «L'avaro» di Drzic. Abbonati sconto 50 per cento

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da giovedì «In principio era Marx» di Adele Cambria. Ultimo spettacolo della rassegna «Quattro Autori Italiani». Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 13 «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca con Lilla Brignone. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa).

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi Compagnia di riviste Vici Roll - Carmen Borini in uno spettacolo erotico musicale «Ore 21 lezione di... strip-tease». Sullo schermo: «La prima volta, sull'erba». V.m. 18. Sospese tutte le tessere.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-INC. 17, 19.30, 22: Un'appassionata storia d'amore nel film rivelazione della stagione: «Corpo a cuore» di Paul Vecchiali, con Hélène Surgère e Nicolas Silberg. L'incontro più felice tra erotismo e sentimenti. 1.a visione. Colore. Severamente vietato minori 18 anni.

EDEN. 17, 19.30, 22 precise: «Brubaker» l'ultimo successo di Robert Redford. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Il buco nero» un viaggio fantastico che comincia dove tutto finisce; dal famoso romanzo di J. Rosebrook con M. Schell, A. Perkins e E. Borgnine.

FENICE. 17, 19.30, 22: «Oltre il giardino». L'ultima interpretazione del compianto Peter Seller che insieme alla bravissima S. Mac Laine fanno di questo film un capolavoro di interpretazione.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Un film di Bruno Corbucci «Delitto a Porta romana» (Un delitto tutto da ridere) con Tomas Milian, Bombolo e Olimpia Di Nardo.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Dissequestrato ed in edizione integrale «Il papocchio» con Arbore, Benigni, Luotto, Marenco, Rossellini. Techincolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15: «La locandiera», divertentissimo technicolor con A. Celentano, C. Mori e P. Villaggio. Eccezionale successo. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione il maggiore successo comico della presente stagione «Mia moglie è una strega» con R. Pozzetto e E. Giorgi. Due ore di matte risate. Technicolor.

CRISTALLO. 16. Oggi spettacoli di cinema-varietà. Vedi teatro. Domani prosegue con grande successo «Chissà perché... capitano tutte a me». Per tutti.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, ult. 22. Direttamente in proseguimento dalla prima visione «Blitz nell'oceano» con J. Robards e A. Guinness. Affascinante avventura con un pizzico di spionaggio.

VITTORIO VENETO. 16.15. E.M. Salerno, Lilli Carati e Renzo Montagnani in «Il corpo della ragassa». Regia di P.F. Festa Campanile. V.m. 14 anni.

ALCIONE. D'ESSAI AIACE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dal romanzo di R. Chandler «Marlowe: poliziotto privato» di D. Richards con Robert Mitchum e Charlotte Rampling. Colore. Per tutti. Solo oggi.

LUMIERE (tel. 820530). 16.30. Un film a luce rossa: «Helga e le calde compagne» con Helga Davinson. Severam. v.m. 18 anni. Seconda visione.

RIDUZIONI C.I.C.A.: Fenice, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Domani chiuso. Venerdì. **17:** Super luce rossa «Le depravate del piacere». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Shock suspense». V.m. 14 anni.

GARIBALDI. «Moglie in calore». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «La ripetente fa l'occhiello al preside», con L. Banfi, A. Rizzoli. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17, 22: «Mia moglie è una strega», con R. Pozzetto ed E. Giorgi. Colori.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **17, 22:** «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, C. Bronson. Colori. Per tutti.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: Dopo «Guerre stellari», «L'impero colpisce ancora». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Zucchero, miele e peperoncino» con Edwige Fenech, Renato Pozzetto e Pippo Franco. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Il triangolo delle Bermude».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il cavaliere elettrico».

PORDENONE

CAPITOL. «I seduttori della domenica».

CRISTALLO. «L'aereo più pazzo del mondo».

SUPERCINEMA. «L'ombra del guerriero».

VERDI. «Zucchero, miele e peperoncino».

CORDENONS

RITZ. «Bronco Billy».

SACILE

NUOVO. Riposo.

ZANCANARO. «Febbre del piacere». V.m. 18 anni.

I concerti di Eleonora

Due concerti radiofonici a breve distanza con due programmi assolutamente originali e con un comune denominatore: la presenza fra i solisti del mezzosoprano Eleonora Jankovic.

La cantante triestina da tenebroso fascino zingaresco come il colore della sua voce, è oggi un nome ricorrente nei maggiori teatri: ha già compiuto un exploit fondamentale per un mezzosoprano, come l'interpretazione di «Carmen», e gode la stima scaligera di Abbado fin dal prezioso contributo reso al «Gran sole» di Luigi Nono. Ha già una pregevole testimonianza ed una non meno prestigiosa esperienza televisiva con l'«Adriana Lecouvreur» accanto alla Kabaivanska. Frequenti anche le presenze concertistiche, che avvalorano la sua duttilità musicale.

Eccola, dunque, venerdì 12 dicembre (ore 21.03) a «radiouno» per la stagione sinfonica pubblica della Rai di Torino nel concerto diretto da Ernesto Bour e aperto dal «Trittico botticelliano» di Respighi.

A Eleonora Jankovic è affidata la parte solistica del «Requiem Canticles» di Igor Strawinsky: una composizione del 1966, appartenente cioè al periodo più discusso del Maestro. Ventiquattr'ore più tardi ritroviamo la Jankovic nei programmi di «radiodue» (ore 21) ai «concerti di Roma» del Foro Italico. Gianluigi Gelmetti dirige nella prima parte della serata un'opera schumanniana di rara esecuzione «Des Sängers Fluch» (la maledizione del cantore), ballata per soli, coro e orchestra su testo di Uhland. Questa ballata, che porta il numero d'opera 139, una delle più intense ed unitarie intuizioni di Schumann nel campo della musica vocale, non ebbe grandi fortune neppure vivente l'autore: a Düsseldorf, per esempio, dove Schumann aveva previsto di dirigerla, non fu possibile eseguirla per mancanza di... un'arpa in orchestra; il che non può non stupire oggi, pensando alla civiltà musicale della Germania romantica.

Risolto il problema dell'arpa, Gianluigi Gelmetti potrà valersi dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione italiana di Roma, del coro istruito da Fosco Corti (un direttore ben noto ai frequentatori goriziani del «Concorso Seghizzi») e di un gruppo eccellente di solisti, formato, oltre che dalla cantante triestina, dal soprano Maria Vittoria Romano, dal tenore Ezio Di Cesare, dal baritono Thomas Allen e dal basso Norman Bailey.

La seconda parte del concerto, con ardito sbalzo storico e stilistico, sarà interamente dedicata a musiche di Webern.

G. Go.

Premio di teatro «Luigi Vannucchi»

CALTANISETTA — Il primo premio nazionale di teatro intitolato a Luigi Vannucchi, il bravo attore prematuramente scomparso, è in via di organizzazione a Caltanissetta.

L'istituzione del premio, che avrà ricorrenza annuale sotto l'alto patrocinio del ministero del turismo e dello spettacolo con la collaborazione del comune di Caltanissetta e dell'ente provinciale del turismo, si deve all'iniziativa di un operatore teatrale, Nino Saetta, regista e organizzatore premiato recentemente dal ministero del turismo e spettacolo col riconoscimento «Teatro e vita '80».

A proposito del premio Vannucchi Saetta ha dichiarato che sarà costituita una giuria ampia e qualificata che dovrà selezionare il miglior lavoro dell'anno, i migliori interpreti protagonisti e non protagonisti e la rivelazione dell'anno sia nel campo degli autori, sia in quello degli attori.

Pavarotti canta per i terremotati

CHICAGO — Il tenore Luciano Pavarotti ha cantato ad un concerto straordinario organizzato da lui stesso a beneficio delle vittime del disastroso terremoto che ha colpito e devastato la Campania e la Lucania. Nel corso della manifestazione sono stati raccolti più di 110.000 dollari (cento milioni di lire).

Dirigenti dell'opera lirica di Chicago hanno però detto che si tratta solo di una piccola parte della somma che si spera di raccogliere, poiché si attendono le offerte via posta. Il concerto è stato infatti trasmesso per radio, attraverso un collegamento con un satellite, in 200 città americane.

Durante il concerto è stato lanciato un appello di aiuto per le popolazioni colpite dal sisma italiano.

Pavarotti è stato affiancato nel concerto da altre 16 stelle del mondo lirico, tra cui Renata Scotto, Tatiana Troyanos e Anna Domona-Sintow. Ha fatto anche una apparizione straordinaria il violinista Itzhak Perlam, il quale ha suonato una fantasia della «Carmen» di Bizet.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

RISTORANTI E RITROVI

IL GIARDINETTO DEI 12 CESARI
Oggi chiuso.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

Liv Ullmann in «Immagini allo specchio»

9.25 *Coppa del mondo di sci: Slalom speciale maschile 1.a manche.*
12.25 *Coppa del mondo di sci: Slalom speciale maschile 2.a manche.*
13.00 *Giorno per giorno.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Tilt.*
15.25 *Specchio sul mondo.*
15.50 *Il rosso e il nero.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *3, 2, 1... contatto!*
18.00 *Ludwig van Beethoven.*
18.30 *Primissima.*
19.00 *Cleto Testarossa e le ali dell'uomo.*
19.20 *Le avventure di David Balfour.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *L'immagine allo specchio.*
21.35 *Hollywood.*
22.25 *Gli invincibili.*
22.55 *Telegiornale.*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
— *Specchio sul mondo.*

TV RETE 2

William Holden sulla Rete Due alle 21.30

12.30 *Caro papà.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Scuola media: Una scuola che si rinnova.*
14.00 *Il pomeriggio.*
14.10 *Edoardo VII Principe di Galles. 2.o episodio.*
15.25 *Usando la cinepresa.*
16.00 *Giorni d'Europa.*
16.30 *La banda dei cinque.*
17.00 *Tg 2 - Flash.*
17.05 *Il pomeriggio.*
18.00 *Il bambino e la psicanalisi.*
18.30 *Dal Parlamento.*
— *Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Il pianeta Totò.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.*
20.40 *Di tasca nostra.*
21.30 *L'assedio delle 7 frecce.*
23.10 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tv 3 Regioni.*
20.00 *Aiuto supernonna.*
20.05 *Musica sera.*
— *Questa sera parliamo di...*
20.45 *La caccia.*
22.15 *Tg 3.*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: **«Jason e Toledo»**.
18.00 Film: **«Il mistero dell'isola maledetta»**. Regia di P. Pierotti. Interpreti: Rock Stevens, Dina De Santis. Genere: avventuroso.
19.30 Telefilm: **«Boys and girls»**. (37.o episodio).
20.00 Telefilm: **«Sandokan»**. (2.oepisodio).
20.30 Film: **«Estasi di un delitto»**. Regia di Luis Buñuel. Interpreti: Myroslav Stern, Ernest Alonso. Genere: drammatico
22.00 Film: **«Mio padre monsignore»** Regia di A. Racioppi. Interpreti: G. Giannini, L. Capolicchio. Genere: commedia.
23.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario — Risveglio musicale; 8.40: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '80: 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: L'inconscio musicale; 14.30: Malcostume, mezzo gaudio; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Il rumore del teatro, di Luigi Gozzi; 17.03: Patchwork, al rogo... al rogo; 18.35: Rock music; 19.25: Ascolta di fa sera, 19.30: Pagine dimenticate della musica italiana; 19.50: La civiltà dello spettacolo; 20.45: Country West Coast; 21.03: Check-up per un vip: Mozart; 21.30: Musica del folklore, Cecoslovacchia; 22: Occasioni; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento — In diretta da Radiouno — La telefonata; 23.29: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.10, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.03, 6.35-7.05, 7.55, 8.50: I giornali; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: Tess dei d'Huberville, di T. Hardy (14 puntata), 9.32, 10, 12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Dse: riusciranno i nostri impareggiabili eroi dei fumetti a rispondere alle nostre domande?; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto Radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: il gruppo Mim, «I promessi sposi», regia di O. Costa, al termine Le ore della musica; 18.32: In diretta dal Caffè Greco; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Dal Folkstudio in Roma Un certo discorso, Radio sweet radio; 17: Dse: la ricerca educativa; 17.30-19: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Due settimini; 22.10: Bigancia: le mie memorie; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto della mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Rai Regione — Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 11.45: Parole e magia — Conte, cantilene, filastrocche, un viaggio nel mondo dell'infanzia; 12.15: I programmi regionali dell'accesso. Narodna in studijska Kunjznica (Biblioteca nazionale e degli studi slovena): Il ruolo della Biblioteca nazionale slovena nella vita culturale del gruppo etnico sloveno in Italia; 12.35-13: Rai Regione — Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 13.25: Fuori gioco; 14.10: Realtà associativa in regione; 14.45-15: Rai Regione — Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione — Giornale radio del Friuli Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera — Almanacco — Notizie dall'Italia e dall'estero — Cronache locali — Notizie sportive; 14.45-15.30: Fuori gioco (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario — Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il clero sloveno sotto il fascismo; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musica da camera.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti music; 9.15: Un libro alla radio: Bouvard e Pecuchet, di Gustav Flaubert — 31.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Note... notissime; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Miniature orchestrali: Dvořak, Grieg, De Falla; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Cantano il coro Lino Mariani e il coro femminile di Pola; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Cantano Elanie & Ellen; 17.45: Sipario radiofonico: Pazza per Henry, di Henry Miller; 18.15: Suona Boots Randolph; 18.30: Notiziario; 18.32: Ricordando l'operetta: Lo zingaro barone, Federica; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

17.25: Film; 19: Odprta Meja. Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 19.25: L'angolino dei ragazzi: 1. Incontro con lo jeti, della serie Jamie e la Torcia magica. 2. Rivoglio la mia renna, telefilm della serie Ante ragazzo Lappone. Cartoni animati. Due minuti; 20.15: Tg. Punto d'incontro; 20.30: Il nostro agente all'Avana. Film. Regia di Carol Reed; 22.10: Tg. Tutto oggi; 22.20: Locandina popolare. Polonia. Dolina Dunajca, della serie Folklore della montagna; 23.05: Le strade della Polonia.

Tv Svizzera

9: Telescuola: Lessico musicale; 10: Telscuola; 12: In eurovisione da Madonna di Campiglio (Italia): sci: slalom maschile; 18: Per i più piccoli: lettera alla regina; 18.05: Per i bambini: Bully e i primitivi; 18.10: Per i ragazzi: Ante ragazzo Lappone; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star Blazers — disegni animati; 19.20: A conti fatti; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Teatro dialettale: Ol ciclo del scior Togn — El vol mancaa del scior Togn, regia di Eugenio Plozza; 21.35: Orsa maggiore; 22.25: Telegiornale; 22.35: Martedì sport.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Jerome; 19.05: Telemenù; 19.15: Maude, telefilm; 19.45: Notiziazio; 20: Il Buggzzum — quiz; 20.35: La schiava, io ce l'ho e tu no, film con Lando Buzzanca, Catherine Spaak, Adriana Asti. Regia di Giorgio Capitani; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: Gli intoccabili, telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Cinema. Cinema. Come, quando.

BOTTA E RISPOSTA CON VALERIA MORICONI

È sempre più difficile amare il nostro teatro

BOLOGNA — Valeria Moriconi si associa, affranta, nella poltrona di fronte allo specchio del suo camerino. Ha appena finito di impersonare Hedda Gabler, la protagonista del dramma di Henrik Ibsen che sta portando in tournée nei teatri italiani, con la regia di Massimo Castri. L'attrice rimane in scena ininterrottamente per quasi tre ore, tutta la sofferta vicenda scritta da Ibsen ruota intorno a lei.

«Quando l'Ater, l'associazione dei teatri dell'Emilia-Romagna mi propose questo lavoro — dice Valeria Moriconi — mi spaventai. E' un'interpretazione sfibrante, faticosissima. Occorrono livelli di concentrazione e di impegno eccezionali. Mi sono isolata dal mondo per entrare nella parte. Credo di stare dando al teatro il meglio di me».

«All'inizio pensavo di impormi nel cinema — dice —. Ma interpretai film di scarso impegno e di non grande successo. Non mi venne data nessuna occasione per emergere. In ogni modo non rinnego quella parte della mia vita. Ricomincerei tutto da capo. Sono del parere che ogni esperienza sia utile, che valga la pena di viverla fino in fondo senza rimpianti né pentimenti. Solo così non si invecchia né ci si fossilizza».

Tra le sue interpretazioni di maggiore successo sono «La bisbetica domata» e l'«Arialda», con la regia di Visconti. Non ha disdegnato, cinque anni fa, di tentare la strada della sperimentazione, portando in scena «L'abominevole donna delle nevi», di Rodolfo Wilcock. Pubblico e critica rimasero sconcertati e Valeria Moriconi preferì ritornare ai testi classici, indubbiamente a lei più congeniali. Ventitré anni di teatro: quale è il bilancio?

«Amo il teatro ogni giorno di più. Solo che sono diventata più incredula, più disincantata, più scettica. Ma non è mai il teatro a tradire. Se mai la macchina teatrale, che in Italia è diventata, come ogni cosa pubblica e spesso anche privata, terra di conquista del potere politico». E' estroversa, irruenta, decisa. «Ho sempre bisogno di darmi da fare — dice —, di impiegare febbrilmente ogni minuto della giornata. So risorgere dalle ceneri, riesco sempre a ricaricarmi. Ho avuto molte gioie ma anche molti dispiaceri nella vita. Faticosamente sono riuscita a superare ogni momento difficile. Amo il teatro anche per avermi dato questa forza interiore. Quante volte ho ringraziato il cielo per la falsità del palcoscenico che mi permette, quando ne ho bisogno, di evadere dalla realtà, di non pensare per almeno tre ore!».

In televisione Valeria Moriconi ha interpretato una decina di commedie e due sceneggiati. Ma spesso ha rifiutato di apparire sul video. «La televisione è un mezzo che brucia un attore molto in fretta. Bisogna comparire solo di tanto in tanto: qualche cosa di giusto e di popolare. Altrimenti il pubblico ti identifica in un personaggio o in un genere (comico, storico, triste, e così via) e tornando in teatro tutto diventa più difficile. Mi hanno anche chiesto spesso di essere ospite d'onore negli spettacoli di varietà, ma non serve a niente per un'attrice. Anzi, si rischiano brutte figure».

— Per diventare un'attrice famosa è più importante la ragione o l'istinto?

«Il cervello è un portentoso giocattolo di cui bisogna sapersi servire. Ma anche l'istinto è decisivo».

Claudio Valenti

Valeria Moriconi

CALTANISSETTA

Premio di teatro «Luigi Vannucchi»

È in fase di organizzazione a Caltanissetta il Premio nazionale di teatro «Luigi Vannucchi». Sotto l'alto patrocinio del Ministero del turismo e spettacolo, con la collaborazione dell'Ente turismo e del Comune di Caltanissetta.

L'istituzione del premio, che avrà ricorrenza annuale, è un omaggio della città natale alla memoria dell'attore prematuramente scomparso.

Sarà costituita una giuria ampia e qualificata, con esponenti autorevoli del giornalismo e della critica teatrale, per il miglior lavoro dell'anno, i migliori interpreti e protagonisti e non protagonisti, e la migliore rivelazione, sia nel campo degli autori sia in quello degli interpreti. Già hanno assicurato la loro presenza diversi critici di alcune testate di giornali nazionali.

PRO TERREMOTATI

Apre a Nizza il festival del cinema

ROMA — La seconda edizione del «Festival del cinema italiano» di Nizza verrà inaugurata oggi dal sindaco della città della Costa Azzurra Jacques Medecin.

Il calendario della manifestazione, che si concluderà domenica 14 dicembre con un ospite d'onore, Sophia Loren— alla quale è dedicato un «omaggio» con la proiezione di una selezione dei suoi film — è così articolato, limitatamente ai film inediti per la Francia: «La cicala» di Alberto Lattuada, (9 dicembre); «Nella città perduta di Sarzana» di Luigi Faccini, «La brace di Biassoli» di Giovanni Fago, «Panni sporchi» di Giuseppe Bertolucci, «Ligabue» di Salvatore Nocita, «I recuperanti» di Ermanno Olmi (11 dicembre); «Con fusione» di Piero Natoli, «Educatore autorizzato» di Luciano Odorisio, «Fontamara» di Carlo Lizzani (12 dicembre); «Circuito chiuso» di Giuliano Montaldo, «Pap'occhio» di Renzo Arbore, «Una giornata particolare» di Ettore Scola (13 dicembre).

I promotori del festival hanno deciso di aiutare concretamente i terremotati dell'Irpinia devolvendo loro tutti gli introiti.

Video

- *Un'immagine con Liv Ullmann*
- *Hollywood, la capitale del cinema*
- *Un agente segreto quasi pasticcione*

Seconda parte del film di Ingmar Bergman **«L'immagine allo specchio»**, alle 20.40 sulla Rete Uno, con Liv Ullman e Erland Josephson: in questo episodio l'amicizia di Jenny Isaksson (Liv Ullman) e Thomas si approfondisce, mentre il rapporto con Maria, un'altra paziente, diventa sempre più difficile. La ragazza scappa con due sconosciuti, che tenteranno di aggredire la stessa Jenny.

* * *

Alla stessa ora (20.40), ma sulla Rete Due, continua invece **«Di tasca nostra»**, a cura di Tito Cortese e Stefano Gentiloni. La rubrica, che si autodefinisce «al servizio del consumatore» esamina una serie di aspetti troppo trascurati finora nel campo dell'alimentazione, e fornisce consigli utili ed un corretto rapporto con il mercato.

* * *

Come e perché Hollywood divenne la capitale del cinema? L'affascinante viaggio nella più famosa città della celluloide continua questa sera sulla Rete Uno, alle 21.35 in **«Gli anni ruggenti del cinema muto»**. Oggi sarà ricordato l'insediamento dei produttori a Forti Lee vicino a New York, dove il gruppo fu costretto a formare una corporazione per difendersi dall'attacco dei «gangsters».

I film in Tv

Un nuovo appuntamento per gli appassionati del film western sulla Rete Due alle 21.30 con **«L'assedio delle 7 frecce»**, *di John Sturges, con William Holden ed Eleonor Parker. L'azione si svolge durante la guerra di secessione: alcuni prigionieri sudisti sono rinchiusi a Fort Bravo.*

* * *

Una divertente commedia con Alec Guinness e Maureen O' Hara è in programma alle 20.30 su Capodistria: **«Il nostro agente all'Avana»**, *regia di Carol Reed. A un modesto rappresentante di aspirapolvere un agente del servizio segreto britannico propone di diventare suo «collega».*

* * *

Serata con un grande regista alle 20.30 su Telepiccolo: andrà in onda **«Estasi di un delitto»** *di Luis Buñuel. Un uomo, per una fissazione che lo perseguita fin dall'adolescenza, desidera uccidere le donne, ma il caso vuole che di solito non ci riesca. Quando per[illegible] la moglie muore, e non per colpa di lui, è assalito da incubi a non finire.*

RETE 3

Caccia sì caccia no

ROMA — Il referendum sulla caccia: passerà? Lo fermeranno? In attesa delle decisioni della Corte costituzionale, chiamata a valutare la proponibilità della richiesta di referendum abrogativo sulla legge della caccia, si sta combattendo una «battaglia» (fortunatamente non a colpi di doppietta) tra chi è favorevole e chi è contrario. I promotori del referendum — Partito radicale, World Wildlife Found e numerose altre associazioni per la difesa della natura — hanno raccolto 850 mila firme.

Un sondaggio demoscopico ha accertato che se si votasse nella prossima primavera il probabile esito del referendum sarebbe il seguente: 70% no alla caccia, 30% sì. Dal fronte opposto replicano che l'esito è molto incerto e addirittura sono del 50% le probabilità che passi una legge del divieto totale ma a tempo determinato.

A questo argomento è dedicata la puntata del programma «Italia in diretta» in onda martedì 9 dicembre, alle 20.40 sulla rete 3 tv. Saranno messe a confronto le opinioni di chi è favorevole alla caccia e di chi invece la vuole abolire. Condurrà in studio il giornalista Gigi Moncalvo. Regia di Maria Maddalena Yon. Gli ascoltatori avranno a disposizione una linea telefonica diretta.

ACCADE IN «CARNY» UN FILM DI KAYLOR CON JODIE FOSTER

Un triangolo al luna-park

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — A soli sedici anni Jodie Foster era già una professionista consumata ed era apparsa in sedici importanti film. Ora si trova a Londra per presentare il suo ultimo film «Carny» diretto da Robert Kaylor e che sta ottenendo un grande successo negli Stati Uniti.

L'attrice non è più la ragazzina magra e impaurita di «Taxi driver», che nel 1976 le ha dato il successo internazionale. Oggi è una donna giovane e intelligente, che ha saputo inserirsi nel mondo cinematografico internazionale. Nello spettacolare film «Carny» impersona una ragazza indipendente e amante dell'avventura la quale, per sfuggire a un'esistenza monotona e opprimente, si unisce a un luna-park viaggiante. Ben presto il suo fascino acerbo e aggressivo riesce a colpire l'attenzione di due amici inseparabili, che però per lei litigano e mettono a dura prova i loro sentimenti di amicizia.

«A soli tre anni sono apparsa in caroselli pubblicitari televisivi e poi in molti sceneggiati. Ho attirato, per la prima volta, l'attenzione del pubblico cinematografico nella parte della ragazzina con modi da maschiaccio amica del figlio della protagonista di "Alice non abita più qui" di Martin Scorsese — ha detto l'attrice —. Ma il 1976 è stato per me un anno decisivo. Ho concorso e vinto diversi premi per "Taxi driver"».

Jodie Foster

— In «Carny» ha un ruolo complesso.

«Il mio personaggio è quello di una donna giovane e risoluta, ma anche piena di femminilità — ha spiegato l'attrice —. Sono entrata come un uragano in quel luna-park portando con me gli egoismi della mia età e non ho esitato a conquistare, senza alcun riguardo, l'uomo che volevo, ma ho poi compreso quanto fosse falso il mio atteggiamento e invece quanto fosse più pulito il mondo di quella gente umile, che va in giro per spirito d'avventura, ma anche perché desiderano portare un loro messaggio di ottimismo».

Massimo Cardone

«Fabbrica dell'attore» di Kustermann e Nanni

VENEZIA — «Cosimo Cimieri racconta Edgar Allan Poe - Il seppellimento troppo affrettato»: questo il titolo del lavoro teatrale che ha inaugurato una serie di dieci spettacoli organizzati a Venezia dalla Cooperativa «La fabbrica dell'attore», di Giancarlo Nanni e Manuela Kustermann.

Il regista, infatti, ha preso in affitto dai cantieri navali «Cnomv» la ex sede dello stabilimento all'isola della Giudecca, che egli ha risistemato e adatta a teatro. Accoglierà compagnie di tutta Italia, tra le quali «Il gruppo della Rocca» e gli «Anfeclown», e si esibirà la stessa Cooperativa di Manuela Kustermann e di Giancarlo Nanni in due lavori: «L'uomo senza qualità» e «Tana per tutti».

L'iniziativa della «Fabbrica dell'attore», la prima di questo genere a Venezia, si propone di far ritornare alla vita uno spazio abbandonato e periferico, che — nello spettacolo di Cosimo Cimieri — verrà emblematicamente presentato ancora nel suo reale stato di abbandono.

Teatro e animazione Ipotesi a confronto

PARMA — Promosso dal comitato direttivo nazionale provvisorio del «Centro Unima Italia», si è svolto a Parma, al teatro «Regio», il congresso costitutivo dell'associazione.

Maria Signorelli, presidente in carica, ha tenuto la relazione introduttiva sul tema «Il teatro d'animazione oggi in Italia - prospettive e programmi dell'Unima». Il congresso si è concluso al «Teatro due» con lo spettacolo «Little Nemo» della compagnia delle «Briciole».

PRIMA DI ACCETTARE UNA PARTE NE «LA FORMULA»

La storia è bella, il compenso alto ma Brando ne discute per nove ore

LOS ANGELES — Chi se la sentirebbe di fare l'esame a uno che ti arriva in casa e ti offre 3 milioni di dollari (2 miliardi e 700 milioni di lire)? Marlon Brando lo ha fatto, e solo dopo nove ore di esaurienti risposte ha accettato la parte del cinico presidente d'una compagnia petrolifera nel film «The Formula» («La formula») tratto dal best-seller dello scrittore americano Steve Shagan. «Ragazzi, la cosa mi interessa», ha detto alla fine allo stesso Shagan e al regista John Avildsen che erano andati a proporgli l'affare. «Sono convinto che dalla rivoluzione industriale in poi l'umanità è stata condizionata da un pugno di uomini e il vostro film mette in evidenza proprio questo aspetto a lungo ignorato».

Non è stato facile trattare con l'attore nella sua casa di Los Angeles protetta da guardie del corpo e da cani Doberman. Il nervosismo dei negoziatori dopo molte ore di colloquio era accentuato dal fatto che Brando non permette ai suoi ospiti di fumare (in ogni stanza c'è un cartello che ricorda il divieto). «A un certo punto, ho preso a rosicchiarmi le unghie, come non mi capitava più da bambino», ha confessato Shagan. La festosa accoglienza non faceva prevedere la dura battaglia che sarebbe seguita. Brando ha ricevuto gli ospiti all'ingresso della casa e ha consegnato a ognuno un mazzo di fiori. «Sono tahitiani. Sono riuscito a farli crescere in California», ha spiegato con orgoglio l'attore che trascorre la maggior parte del suo tempo nella sua isola privata vicino a Tahiti.

«The Formula» racconta la scomparsa d'un processo scoperto dai tedeschi verso la fine della seconda guerra mondiale per trasformare il carbone in benzina. Una delle sette sorelle, le società petrolifere che dominano il mercato mondiale del carburante, la tiene nascosta, pronta a sfruttarla quando là carenza di petrolio sulla terra si sarà accentuata. Per interpretare il presidente di questa società, Brando ha completamente cambiato il proprio aspetto. Non solo s'è rasato quasi completamente i capelli e ha adottato occhiali senza montatura, ma s'è fatto costruire una speciale dentiera che tende le sue labbra. «È un perfezionista che non lascia niente all'improvvisazione», ha rivelato Shagan al quale il film costerà 22 milioni di dollari (circa 20 miliardi di lire).

Per nove ore, Brando e i suoi ospiti hanno discusso ogni aspetto del film. L'attore si alzava solo per cambiare nastro al magnetofono (aveva chiesto il permesso di registrare la conversazione) o per prendere una Coca-Cola (non beve alcoolici). Quando si è fatta notte, non sono state accese le luci ma è arrivata una cameriera eurasiatica con alcune candele. «Ragazzi, tre milioni di dollari sono tanti. Non vorrete che legga i vostri dialoghi come su una lavagna», diceva Brando nei momenti di perplessità. Per una parola, «anima», se ne sono andate un paio d'ore. A Brando non piaceva che verso la fine del film un personaggio dicesse: «Ho sempre saputo che tu hai l'anima di uno svizzero». Ha fatto notare che «anima» non gli sembrava la parola più adatta, la riteneva troppo poetica e finalmente la frase è stata cambiata in «Quando si tratta di affare, siamo tutti svizzeri». Ha rivelato Avildsen: «Alla fine del combattimento, mi sentivo come un pugile suonato».

Interpretato da George C. Scott (un altro noto piantagrane che ha preteso lo stesso compenso di Brando e il nome prima sui cartelloni), John Gieluud e Marthe Keller (c'è anche Billy Wilder in una parte fuoriscena: dà la voce a un portiere svizzero che parla al telefono con Scott), «The Formula» ha tutti gli ingredienti per creare polemiche. La Exxon ha già smentito di possedere la formula aggiungendo scherzosamente: «In proporzione, i profitti di Marlon Brando sono superiori ai nostri». In allarme, sono anche i francesi che minacciano di non far entrare il film nel loro paese. C'è infatti una frase del dialogo che riferendosi al reattore nucleare venduto all'Iraq, dice: «I francesi dormirebbero con chiunque per profitto. Sono una nazione di puttane».

Carlo Berti

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN APPUNTAMENTO QUASI ARIDO TRA ABETE E CONSUMISMO

Il Natale e i bambini

Sono loro che potrebbero salvarci dalla cattiva abitudine di fare regali per piaggeria anziché per autentico affetto

La Vergine diceva lavando il Fantolino / «Una nuova spugna mi ci vuole / uno smaltato catino» / Ogni cosa a suo tempo, fa il Gesù Bambino / la spugna per il fiele! / il catino per il sangue sangue. (Nello Risi).

Io non credo che ci sia poesia più adatta per commentare il Natale di quest'anno. Un Natale in cui l'Italia, vista non come stivale ma come albero stracolmo è reclinato in avanti, non sia sufficiente a giustificare i suoi rami stracarichi di neve. Appesi ovunque questi beffardi regali e infingardi proponimenti di bene.

Resta solo il conforto di tanti cittadini in onesta buona fede. Giovanne d'Arco su roghi di petrolio.

E' il Natale delle roulottes senza conduttori, delle autoambulanze senza sirene, degli autobus senza sedili, degli scouts in fila anche senza la domenica.

E l'Irpinia diventa una tragica Betlemme dove mancano anche l'asino e il bue perché sono sepolti dalle macerie. E accorrono guidati dalla Cometa-Solidarietà tutti da tutto il mondo. I Re Magi, in questo caso, sono arrivati prima anche dei soccorsi.



Ma passiamo a velocità d'astro, appunto, i tragici ricordi e rimane sempre il problema di colmare dei vuoti sotto il proprio albero e sotto quello degli altri. E vengono spontanee alcune considerazioni. Niente di speciale, ma quelle idee che ci vengono a galla, prima di dormire e per stupide o scontate che siano, impediscono di prendere sonno tanto facilmente.

Cominciamo col dire che i regali non si fanno per slancio naturale, ma per obbligo e per consuetudine. Innanzi tutto c'è la gerarchia del lavoro che è poi quella che fa spendere di più: la cassetta di whisky al capoufficio (dipende da che capoufficio è, sennò va benissimo anche lo spumante nostrano che a sentire la pubblicità dovrebbe far vergognare i francesi per la sua nascita). E all'insegnante del figlio che ha chiuso un occhio su un cinque in latino a settembre (ma anche qui siamo ormai alle tangenti in alcuni casi) e ai consuoceri che l'ultimo Natale hanno speso quel po' po'...; al portinaio che ha deviato le multe denunciando il vecchio indirizzo e la figlia del tal generale che ha convinto papà a non far fare il soldato al primogenito.

E' come una catena di Sant'Antonio delle obbligazioni che maturano a Natale. A casa, invece, fra parenti stretti è un inventario di fabbisogni: alla zia il golf che fa «bee!» di pura lana vergine, al nipote le scarpe con il vero cuoio come garantisce Pippo Baudo alla tv, alla mamma la macchinetta tedesca e la tritatutto comprese le dita delle collaboratrici più maldestre. E c'è chi regala anche confezioni super di detersivi che abbagliano.

Allora, come evitare questa scadenza più tragicamente puntuale di una cambiale, questa festa annuale che, dopo l'avvento del consumismo è diventata un incubo stressante, soprattutto per il portafoglio? Ci sono varie possibilità di evasione. Italiani, esperti, ascoltatemi:

O partendo per un lungo viaggio almeno dieci giorni prima di Natale e tornando quindici giorni dopo, o riciclando tutti gli oggetti ricevuti girandoli agli altri senza dimenticare che il prodotto non cambia invertendo l'ordine degli addendi. Si rischia tuttavia che un teatrino di marionette finisca a un nonno e una bomboniera alla zia suora. (Quindi meglio aprirli almeno un attimo prima per la verifica-cambio).

Altro sistema: si può mandare un biglietto di affettuosissimi auguri quindici giorni prima del Natale togliendo così al destinatario la possibilità di una replica in «regalo».

Se questa consuetudine di regalare oggetti sempre più costosi e di non vedere più nel Natale uno scambio di dimostrazioni d'affetto per una circostanza d'amore (è il pensiero che conta), ma di tangibili possibilità economiche, lo sciorinamento pesante di capitali vivisezionati da gioiellieri e «cachemiristi» per chi sborsa di più (il mio costa di più, quindi è più bello, ma soprattutto son più bello io) se, dicevo questa consuetudine è nata e ci è stata imposta dai commercianti, è pur vero che dovrebbero essere i bambini a rilanciare la nuova poesia di Natale con un regalo poco costoso ma di gran significato.

Oggi, ci si regala continuamente qualcosa per dimostrarsi amore.

Il regalo è il documento dell'affermazione. Le parole non si usano più a voce e le lettere sono state sostituite dal telefono, per comunicazioni urgenti.

L'aridità ha tolto al sentimento anche l'inchiostro ed è rimasta solo una biro per firmare il biglietto d'accompagnamento di un oggetto costoso.

Parametro squallidissimo se si pensa al suono delle cornamuse per le strade, solo vent'anni fa e noi bambini che andavamo in visibilio perché il 24 notte Gesù Bambino non ci aveva portato il carbone, ma mandarini dolci e mandorlato.

Oggi, al risveglio del 25, i bambini trovano sotto l'albero di plastica bianco, costellato da chilometri di luminose che neanche a Broadway, trovano, dicevo, caserme di Mazzingher, eserciti di Barbie e come minimo un pupazzo per ogni trasmissione che hanno visto.

I piccoli, però, i giocattoli più costosi e più belli non li guardano neanche. E' stato sempre così. Rifiutano la fantasia applicata per loro dagli altri. E la censurano completamente.

Prendono un cartone contenitore e lo fanno diventare qualunque eroe, qualunque super-auto, qualunque disco volante, qualunque angelo.

Ecco perché dico che loro soltanto potrebbero salvarci da questa cattiva abitudine. Hanno una saggezza penetrante come un laser, i bambini. E sono puri. E' la società poi che li corrompe, come diceva Rousseau, quando ancora non si usava né l'albero né il consumismo. Buon Natale, bambini e dateci sotto!

Sandro Massimini

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi è l'autore inglese che ha inserito tra i suoi personaggi il popolare Ukridge?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

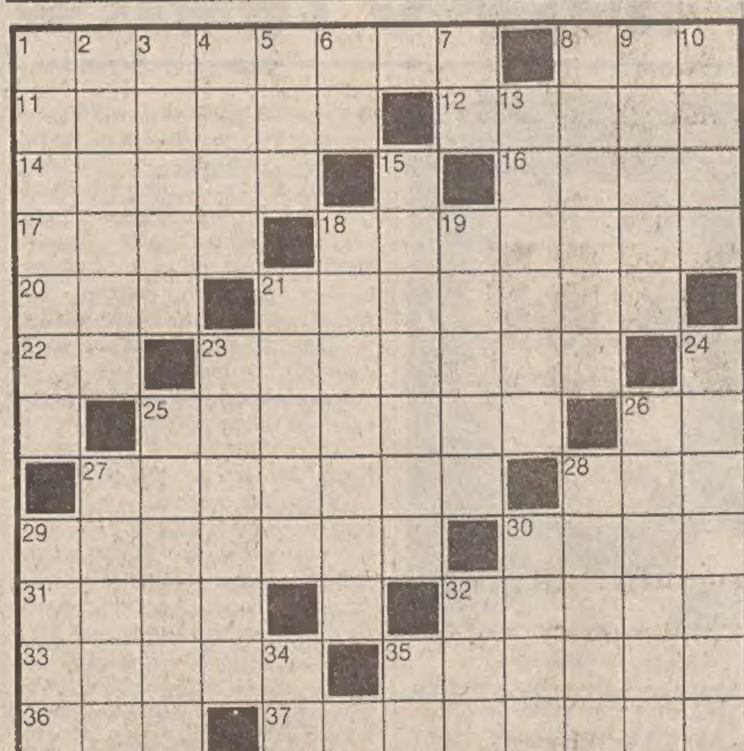
Città ____________

Via ____________

Martedì, 2 dicembre «Il Piccolo» non è uscito.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La punta dello «Stivale» – 8 Generale (abbreviazione) – 11 Il monte su cui si arenò l'Arca – 12 È opposta alla poppa – 14 Famoso palazzo fiorentino – 16 Il Paradiso da cui furono cacciati Adamo ed Eva – 17 Su quella del letto poggia il materasso – 18 Sovvenzioni, aiuti in denaro – 20 Non ce l'ha... il minorenne – 21 Tutt'altro che buoni – 22 Può diventare un principe – 23 Razzola nel pollaio – 25 Eugenio poeta premio Nobel – 26 Sigla di Cremona – 27 Terreno fangoso – 28 Ideologia cinese – 29 Robert del cinema – 30 Il nome di Chagall – 31 Uomini senza fede – 32 Una lingua africana – 33 Il padre di Agamennone – 35 Il nome della Rogers – 36 Grosso serpente – 37 Saluto giapponese.

VERTICALI: 1 Isola che ricorda Garibaldi – 2 Segno dello zodiaco – 3 Sottile lamiere di ferro – 4 Una è di scultura – 5 Mantelli equini – 6 Iniziali della Tebaldi – 7 Iniziali di Ponchielli – 8 Storica lady nuda a cavallo – 9 Sono citati nel testamento – 10 I sette piccoli amici di Biancaneve – 13 Sostanze come la sandracca e l'ambra – 15 Penisola dell'Europa settentrionale – 18 Si coniuga con un balzo – 19 Punta della Calabria – 21 Angolo o poesia – 23 Piene d'aria – 24 Autorizza ad operare per conto di altri – 25 Isola portoghese nell'Atlantico – 26 Copricatena della bicicletta – 27 Racchiude il cuore – 28 Ridottissimo slip – 29 Affluente del Danubio – 30 Thomas scrittore premio Nobel – 32 Vita nei prefissi – 34 La fine di Porthos – 35 Le estreme di Guy.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 upupa; 5 codice; 10 tana; 11 Siria; 12 Huè; 13 peplo; 14 Fo; 15 al; 16 Peary; 17 Pan; 18 Sinni; 19: aire; 20 Titan; 22 arena; 24 Cuneo; 26 archi; 28 baro; 29 liceo; 31 ora; 32 video; 33 MG; 34 ro; 35 Dover; 36 bar; 37 Golia; 38 alni; 39 spinta; 40 round.

VERTICALI: 1 U Thant; 2 Paul; 3 une; 4 PA; 5 cipria; 6 Orly; 7 Dio; 8 ia; 9 Erone; 11 Sean; 13 penne; 14 Farah; 16 piano; 17 Pinco; 18 Stura; 19 aereo; 21; Icaro; 23 racer; 25 Olivia; 27 Ingrid; 28 Boris; 30 idea; 32 volt; 33 Mann; 35 don; 36 blu; 37 gi; 38 AO.

REBUS (Frase: 6, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

VEC chiatta; C capanni = vecchi attaccapanni



TACCUINO DI FAMIGLIA

Qualche idea divertente per la tavola degli auguri

Facendo seguito alla puntata precedente in cui si offrivano spunti e suggerimenti circa la decorazione della tavola degli auguri, vogliamo soffermarci ancora questa volta sull'argomento nell'intento di scoprire insieme qualche ulteriore trovatina pratica e d'effetto nonché poco dispendiosa per apparecchiarla in modo inedito e divertente.

Cura particolare verrà riservata, per prima cosa, alla tovaglia che per quanto semplice con un pizzico d'ingegno e un tocco di originalità può essere egregiamente trasformata si da fare la sua bella figura.

Tanto le tovaglie colorate a tinta unita che quelle bianche si prestano ottimamente alle più svariate decorazioni atte a suscitare quell'atmosfera dolce e quasi fatata che è tipica del Natale.

Si giuocherà in questo caso oltre che sugli addobbi veri e propri su una serie di piccole invenzioni che non mancheranno di dare il loro buon risultato, come sottopiatti, sottobicchieri, segnaposto, guarnizioni dei tovaglioli, ecc.

Oro e argento sono accanto al rosso i colori di punta per qualsiasi arrangiamento di circostanza, per quanto tutti gli altri colori possano essere lodevolmente impiegati.

Oro e argento sono pressoché indispensabili in quanto apportano ovunque luminosità, calore, raffinatezza.

Nulla di più semplice allora, per rallegrare e illuminare la tavola natalizia di usufruire di qualche foglio di cartoncino dorato — è da preferirsi in questo caso a quello d'argento per i suoi riflessi più caldi — per ricavarne dei dischi che fungeranno da sottopiatti e sottobicchieri.

Essi saranno di misura tale da sporgere dai citati oggetti almeno tre dita circa.

Per renderli più aggraziati basterà ritagliarne l'orlo a festoni o a zig-zag.

In luogo dei dischi si possono creare delle stelle o dei fiori dai grandi petali stilizzati. Di stelline minute, pasticche o fiorellini si spruzzerà l'intera tovaglia sortendo un effetto davvero imprevisto.

Chi sa lavorare di uncinetto può realizzare sottopiatti e sottobicchieri in cotone dorato aggiungendo all'insieme una nota di ricercatezza.

Come si è anticipato nell'edizione precedente di questa rubrica, molteplici inusitati materiali possono tornar utili per decorazioni natalizie originali ed esclusive. Per la tavola si prestano efficacemente le mollette di legno per la biancheria tinteggiate in oro, argento o altri colori con la solita bomboletta spray.

Si formeranno tante stelle a più punte o una stella più grande da impiegare come centro tavola, mentre una sola molletta opportunamente decorata darà ai tovaglioli un tocco di leggiadria.

La confezione delle stelle non pone alcun problema: con un goccio di colla si appiccicano le mollette a una a una su un cartone in precedenza dipinto disponendole in modo tale da farle convergere in un punto, a guisa di raggiera, dalla parte della pinza.



Una volta realizzata la prima stella, negli interstizi che rimangono tra una molletta e l'altra si sistemano altre mollette che verranno ad ampliare la sagoma della stella, e così si continua volendo realizzare un centro tavola di una certa dimensione. Una volta incollate tutte le mollette si passa alla loro tinteggiatura ed effettuata questa si ritaglia il cartone lungo l'orlo della stella.

Per rendere quest'ultima più appariscente si possono decorare le mollette a piacere incollando sulle stesse, nel punto di passaggio della molla che ne unisce le due parti, una piccola stella di Natale, ritagliata da panno lenci rosso, velluto o carta adesiva, o altro ornamento.

Una ghirlanda splendente e fuori norma da usare come centro tavola può essere creata con il minimo dispendio provvedendosi di un bel foglio di carta stagnola.

È sufficiente acciaccare il foglio in tutta la sua lunghezza (come si fa quando si appallottola un pezzo di carta) e congiungerne le due estremità in modo da formare un cerchio. La ghirlanda che ne risulta verrà fissata con qualche goccia di collante su un cartone tinteggiato di pari circonferenza.

Si procederà quindi alla decorazione della stessa incollandovi a piacere piccole pigne dipinte, globi di vetro, fiori di carta, e così via. Al centro della ghirlanda si può collocare una candela un po' grossa che, accesa, moltiplicherà i riflessi della stagnola creando una particolare suggestione.

Lo spazio tra la candela e la ghirlanda potrà essere colmato con rami di pino o abete o globi colorati.

In luogo del trofeo centrale, la tavola può essere decorata con altri elementi disposti con un certo garbo; ad esempio tante candeline quanti sono gli ospiti sostenuta ciascuna da un portacandele fantasia confezionato a domicilio.

Poiché le stelle costituiscono uno degli ornamenti più tipici della ricorrenza natalizia si potranno creare dei portacandele di questa forma.

Torna utile allo scopo una pasta speciale per modellare pronta all'uso, giacché indurisce in ambienti asciutti e ben ventilati, senza bisogno di cottura, largamente conosciuta dagli scolari ai quali consente mille capolavori.

Si preparano innanzitutto lo stampino di una stella riproducendone su un cartoncino la sagoma, magari ricalcandola da qualche libro per bambini e ritagliandone i contorni. Si lavora il blocchetto di mastice come una comune pasta fatta in casa e lo si livella fino a ottenerne un foglio di circa tre centimetri di spessore. Si leviga per bene e vi si appoggia lo stampo della stella tagliandone i contorni con un coltello affilato.

Si compie l'operazione tante volte quanti sono i portacandele da realizzare. A questo punto, onde riprodurre in ognuno di essi il foro atto ad accogliere la candela, si introduce, con un po' di pressione una candela in ciascuna stella di pasta, la si toglie e si lascia asciugare perfettamente.

Dopodiché si passa alla pitturazione per la quale è prevista una particolare vernice dorata o argentata reperibile come il mastice nelle cartolerie e nei negozi di colori.

A lavoro ultimato, quando il colore è ben asciutto si possono decorare i portacandele il che li renderà tanto più preziosi e raffinati.

Si possono utilizzare allo scopo, paillettes, perline, minipasticche colorate, ritagliate da carta autoadesiva, ecc., oppure con un po' di buona volontà e di pazienza — sempre indispensabili quando ci si accinge a lavori del genere — si può incollare sulla superficie dei portacandele e lungo lo spessore degli stessi della passamaneria multicolore o spighettina ondulata della tinta desiderata.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



In tempi lontani l'arrotino, la simpatica figura del nostro «gùa» era un artigiano ambulante che godeva larga popolarità. Accanto all'ambulante c'era ed è rimasto il professionista «stanziale» che da anni affila coltelli e forbici con meticolosa capacità in un'attrezzata bottega: è il caso del signor Cristoforo impegnato sin da quando era ragazzo nel delicato mestiere appreso dal padre per tradizione familiare *(Foto Ukovich)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Le cose non vanno molto bene ma non dovete angustiarvi, la colpa non è proprio completamente vostra, cercate di riprendervi. Gli incontri con le persone care ed un po' di riposo vi saranno di aiuto per ritrovare il vostro equilibrio. Attenti alle cadute.

TORO dal 21-4 al 20-5 — **I pianeti in opposizione vi renderanno nervosi e insofferenti e la serenità dei rapporti sentimentali e familiari dipenderà dalla chiarezza con cui saprete impostare il dialogo e dalla capacità di autocontrollo. L'impulsività può rendervi imprudenti: attenzione.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **La fortuna è con voi e se agirete con un po' di tenacia e buonsenso realizzerete molto più di quanto possiate sperare; non rimandate le faccende in sospeso, sbrigate tutti i vostri impegni. Incontri interessanti per chi è a caccia di avventure sentimentali.**

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **Non fidatevi troppo dei vostri giudizi e davanti ad una scelta decisiva cercate l'appoggio di una persona competente; non siate superficiali se non volete avviarvi lungo una strada non solo sbagliata ma anche pericolosa. Prudenza i nati verso il 28 marzo.**

LEONE dal 23-7 al 23-8 — **Proseguite nel lavoro secondo il ritmo che vi è abituale ma non fidatevi delle apparenze e non siate impulsivi se non volete suscitare un vespaio intorno a voi; è un momento tutt'altro che adatto alle decisioni e alle frasi avventate: prudenza in tutto ciò che fate.**

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **Molti di voi attraversano un periodo un po' confuso e c'è il rischio di errori dovuti all'impazienza, al nervosismo o a valutazioni troppo azzardate, sconsiderate; cercate di concentrarvi maggiormente nell'eseguire il vostro lavoro, non siate ipercritici con gli altri.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Se vi giudicherete con obiettività e riesaminerete la vostra linea di condotta non potrete sottovalutare alcuni lati negativi; mettete a profitto questo periodo e fate un bilancio delle vostre esperienze, vi sarà utile per il cambiamento che si sta preparando.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **L'amicizia è sacra si dice, ma qualcuno ha approfittato o sta abusando della vostra; non prendetevela troppo, le esperienze sono sempre utili, ed evitate una discussione in apparenza innocua ma che potrebbe degenerare e procurarvi un dispiacere; prudenza.**

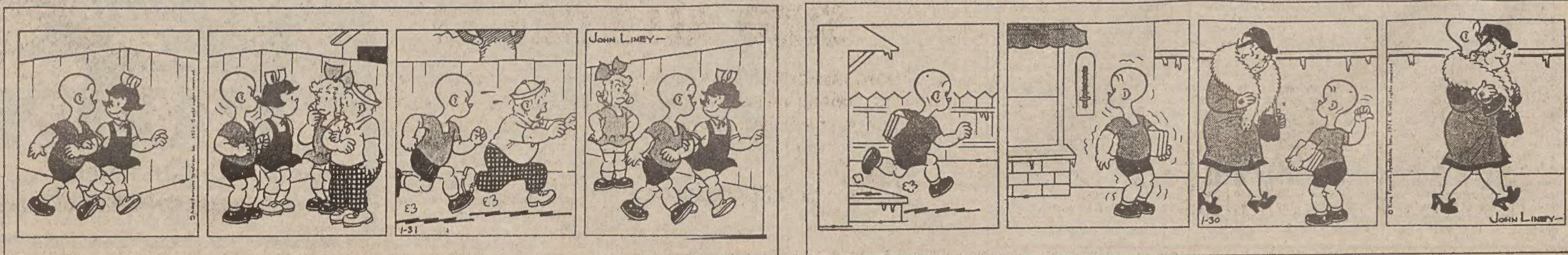
SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Un po' di nervosismo o qualche delusione potranno guastare un po' la giornata; la situazione non è proprio negativa, dovete soltanto guardarvi dai passi falsi, dalle spese eccessive, da una certa tendenza a prendere delle decisioni poco ponderate.**

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Potrete incontrare un grosso ostacolo che non avevate preveduto ma questo vi aiuterà a riflettere su certe cose molto importanti, forse anche un rapporto sbagliato che va troncato al più presto. Agite con prudenza e valutate i pro e i contro prima di decidere.**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Attraverserete una giornata abbastanza turbata durante la quale, malgrado l'impressione che avrete che tutto vi sia permesso, rischiate di commettere un grave errore se non state attenti. Siate molto prudenti in ogni cosa e specialmente al volante.**

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **Se cercate il pelo nell'uovo ma non fate alcuno sforzo per riconoscere le qualità delle persone che vi circondano avrete delle delusioni piuttosto profonde; non siate superficiali. Importanti e improvvisi cambiamenti per qualcuno della terza decade.**

Le microstorie di Henry



Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4 25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6 00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6 42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27 9)
8 02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14 30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19 08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28 6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C Fi. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S L *
19 10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6 28 9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5 6-28.9)
19 20 L Portogruaro
20 10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca. (solo il sabato 7.6-27 9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30 5.
(2) Soppresso nei giorni festivi
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26 9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10 21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15 02 D V Opicina - Lubiana - Zagabria Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28 9)
20 20 L V. Opicina
23 52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6 6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6 6-26 9) WLAB Mosca - Roma (6)
5 30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28 9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27 9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24 9) e il mercoledì e venerdì dal 25 9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5 20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14 00 D Udine
14 35 L Udine
16 55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20 02 L Udine
20 42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0 56 L Udine
6 35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10 10 D Udine
11 44 L Udine
11 57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

COLLABORATRICE domestica stabile referenziata cerca famiglia due persone zona Barcola ottimo trattamento tel. 724345. 14433 B

FAMIGLIA due persone centro cerca domestica referenziata esperta lavori casa e cucina 8-16 con eventuale disponibilità serale o stabile con dormire. Telefonare 631972. 14417 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte settimana tre ore mattina zona San Michele tel. 759215 ore pasti. 14486 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

A. NEOLAUREATO economia e commercio militesente lingue conosciute inglese tedesco sloveno accetta proposte di lavoro. Tel. 211754. 14456 C

AD azienda seria e dinamica funzionario massimo livello offre maturata esperienza marketing, pubblicità, P.R., organizzazione, amministrazione personale, vendita ed interno, motivato da maggiori soddisfazioni professionali. Offerte a Publikompass cassetta n. 42 Z 34100 Trieste. 14418 C

AUTISTA 34enne con patente D E offresi a ditta. Scrivere a Publikompass cassetta 23 A 34100 Trieste. 5014 C

COMMIS di cucina offresi subito. Tel. 813612. 14559 C

CON referenze offresi babysitter o assistenza persona anziana tel. 766884. 14481 C

CUOCA anche per famiglia offresi tel. 766884. 14481 C

FATTORINO mezza età offresi tel. 55503 mattino. 6/12 C

FUOCHISTA patentato offresi tel. 55503 mattino. 6/12 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio veloce dattilografia offresi tel. 70184. 14427 C

IMPIEGATA 18enne pratica lavori ufficio offresi tel. 416060.

INTERNISTA offresi ore diurne telef. dopo le 20 al numero 741134. 14500 C

OFFRESI signorina per ambulatorio anche per mezza giornata. Tel. solo mattino al 796731. 4901 C

OFFRESI giardiniere giovane ammogliato con esperienza per manutenzione ville condomini piccoli lavori domestici. Disponibile come custode se ingresso indipendente da concordarsi. Soltanto provincia di Trieste. Tel. 70217 18-21. 14361 C

OPERATORE esperto macchine stampa offset offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 24 A 34100 Trieste. 5016 C

PATENTE «B» pratico furgone offresi. Telefonare ore pasti al 725468. 14403 C

PRODUTTORE grafico pluriennale pratica montaggio incisione offset e nyloprint causa trasferimento offresi tel. 827476. 14511 C

SEDICENNE offresi come apprendista commessa parrucchiera o baby-sitter. Telef. 749992. 14525 C

SIGNORA trentenne offresi come commessa oppure impiegata solo mattine. Tel. 824776. 14479 C

SIGNORA 40enne offresi panetteria solo mattino. Tel. 728819. 14415 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Tel. 749441. 14503 CC

A.A.A. ROLE riparazioni verniciatura cambio cinghie tel. 734588 - 815442. 5012 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 14438 CC

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 14401 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18, tel. 630155. 14462 CC

MASSIMA celerità sgombero appartamenti cantine soffitte Tel. 54604. 4764 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. RESIDENTI province Gorizia, Udine (Bassa Friulana), Trieste offriamo concrete possibilità guadagno (800.000 mensili, facilmente superabili) a persone aventi 3-4 ore pomeridiane-serali libere. Requisiti: auto, minimo 25 anni, massima serietà. Per appuntamento telefonare 0481-41943 martedì 9 dicembre ore 10-13.30. 1044 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1 20099 Sesto (Milano).

CERCASI ambosessi media cultura aspirante programmatori di calcolatori e terminali elettronici per centri EDP di Trieste e provincia. Opportunità ottima carriera con elevati stipendi per elementi ben qualificati previo training nella città: Trieste. Per fissare appuntamento nostra sede di Trieste telefonare: Computer 0342-430027. 1454 D

CERCASI ambosessi 18/35enni per lavoro organizzato. Si garantisce fisso mensile, premi incentivi. Rivolgersi martedì ore 10-12, 15-18 sig. Franco Hotel Posta Gorizia. 111 D

CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia Publivox. 050001 D

CHIMICO-a laureato-a con training in chimica biologica cercasi per laboratorio medico diagnostico presentarsi via San Francesco 3 I piano ore 11-12 tel. 732627. 14555 D

IMPRESA costruzioni cerca giovane geometra spiccata attitudine disegno capace sviluppo progetti computi metrici. Scrivere a Publikompass cassetta 17/A 34100 Trieste. 4988 D

OPERAIO specializzato in idraulica e conduzione caldaie massimo 50enne cercasi via Bonaparte 4 ore 11-12. 14555 D

RONCHI cercasi collaboratrice per negozio lavasecco con patente B telefonare 0481/779195. 1020 D

STRUMENTARIA professionale specializzata in alta chirurgia cercasi per casa di cura presentarsi via San Francesco 3 I piano ore 11-12 tel. 732627. 14555 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI mobiliato ROIANO contratto a termine stanza cucina comforts persona sola maschile tel. 68677. 14526 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio CENTRALISSIMO completamente rinnovato 4 stanze stanzetta servizi autoriscaldamento S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14507 I

MAGAZZINI 280-350 mq accessibili autotreni proprietario cede affittanza telefonare 631021. 4964 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

GORIZIA cerco appartamento anche uso ufficio grandi dimensioni telefonare 33865.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

AFFARONE vendonsi ottimo stato macchina lavasecco macchine da stiro telefonare 0481-779195. 1020 M

Continua in 16.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INAGIBILI 4000 CASE COLONICHE IN BASILICATA

Impegno di una nuova agricoltura per recuperare i danni del sisma

POTENZA — Ai problemi dell'agricoltura bisogna guardare con estrema attenzione, e non solo per i danni che sono stati apportati dal terremoto. Bisogna farlo non come atto di assistenza, ma perché costituiscono il problema centrale dell'economia nazionale e della nostra società.

È questo il senso delle considerazioni svolta a Potenza dal ministro dell'agricoltura Bartolomei, nell'incontro con i responsabili della regione e delle organizzazioni professionali agricole.

L'incontro è stato aperto da una relazione dell'assessore regionale all'agricoltura Coviello, il quale ha tracciato un ampio quadro della situazione, nelle campagne, dopo il terremoto. Sono rimasti coinvolti 47 comuni, in una zona interna della Basilicata, e quindi tra le più deboli sul piano sociale e produttivo. Vi operano oltre 35 mila piccole aziende agricole a conduzione familiare (il 40 per cento dell'intero tessuto produttivo regionale) che sono rimaste danneggiate in varia misura: la metà di tutte le case coloniche, in 4 mila aziende, è inagibile, le case completamente distrutte sono 800, quelle da ricostruire un migliaio, oltre 600 sono i ricoveri da ricostruire, 400 quelli da ristrutturare.

È facile comprendere perché i coltivatori resistano a ogni invito all'arretramento nonostante che le condizioni di vita offerte siano di gran lunga migliori di quelle a cui sono costretti oggi in Campania. La terra costituisce, con il poco bestiame, tutto il passato e tutto l'avvenire di questa miriade di piccoli coltivatori, ai quali occorre dare segni tangibili di solidarietà per la ricostruzione.

Il ministro ha convenuto che occorre una maggiore attenzione a questo settore, che non va limitata alle zone coinvolte dal sisma poiché si tratta di un problema nazionale. Non si può seguitare a chiedere maggiore produttività, ad esempio, per il settore alimentare, e non considerare il danno che la mancata difesa del suolo provoca, riducendo la produttività nelle zone interne.

Con il dissesto idrogeologico, si aggrava anche lo stato in cui la famiglia coltivatrice vive: si rende cioè impossibile la vita di chi abita in campagna, che quasi sempre ha un reddito notevolmente inferiore a quello di chi abita altrove.

Un giudizio estremamente positivo sull'azione svolta, a due settimane dal terremoto, era stato espresso, ieri, dall'on. Zamberletti che ha raggiunto Potenza. Secondo il commissario, le forze inviate in Basilicata hanno operato «in maniera miracolosa». Zamberletti ha confermato che si procede nel piano di arretramento e ha espresso la convinzione che la gente stia rendendosi conto che con un piano funzionale, che mantiene in vita la comunità e assicura un pendolarismo con la zona terremotata, è possibile superare la parte più difficile della stagione invernale.

Nessuna conferma del maxi-giacimento di petrolio in Siberia

MOSCA — Non riceve nessuna conferma a Mosca la notizia del ritrovamento di un enorme giacimento di petrolio nel sottosuolo della Siberia occidentale, notizia data in Occidente dalla ditta di consulenza svedese Petrostudies.

Funzionari del ministero sovietico per la geologia hanno detto di «non essere a conoscenza» di un tale ritrovamento e di non aver nessun dato «finora» che possa confermare quanto scritto in Occidente, e cioè che sotto le foreste della Siberia ci sarebbero riserve di greggio per oltre 600 miliardi di tonnellate, oltre alle riserve gia note.

Negli ambienti petroliferi occidentali, intanto, la notizia riscuote sempre maggior scetticismo e non sembra ci sia nessuno disposto a prestarvi fede.

UNA DOMANDA CHE PESA COME UN INCUBO, MA FORSE A TORTO

Fino a quando avremo benzina? Secondo certi calcoli 107 anni

PRODUZIONE MONDIALE DI PETROLIO NEL 1979

(milioni di tonnellate)

America del Nord	565
America Latina	280
Medio Oriente	1077
Africa	333
Estremo Oriente/Oceania	143
Europa Occidentale	111
Europa Orientale/Urss/Cina	714
— Totale produzione mondiale	3.221

RISERVA MONDIALE SECONDO LE ATTUALI STIME

(milioni di tonnellate)	Accertate	Potenziali
America del Nord	4.550	28.500
America Latina	7.700	22.900
Medio Oriente	49.400	120.400
Africa	7.800	—
Estremo Oriente/Oceania	2.650	15.100
Europa Occidentale	3.200	11.200
Europa Orientale/Urss/Cina	12.250	59.500
— Totale riserve mondiali	87.550	257.600

PARIGI — *Chi di noi non ha l'incubo del petrolio che sta per finire, e non si chiede, preoccupato, fino a quando ne avremo?*

Bene: l'incubo continuerà fino a quando le multinazionali del commercio del petrolio e i governi lo vorranno (in Venezuela la benzina costa 35 lire al litro), e quanto all'esaurimento del petrolio, ci sono opinioni per tutti i gusti, ma se ci atteniamo ai dati del Centro francese di informazioni petrolifere il panorama non è tanto cupo.

Analizziamo il quadro che questo Centro di ricerca ci offre. Sono cifre nude. Molto chiare. Quelle della produzione sono state ottenute semplicemente sommando le quantità di petrolio che ciascun paese produttore ha estratto durante lo scorso anno. Quanto alle cifre delle riserve, conviene tener conto di quanto segue: le «riserve accertate» sono quelle che corrispondono ai giacimenti attualmente conosciuti, perfettamente localizzati e il cui sfruttamento può avvenire con gli attuali mezzi tecnici; le «riserve potenziali» sono le quantità di petrolio che devono essere ancora scoperte, ma che quasi sicuramente esistono, in particolare quelle che si trovano fuori delle zone tradizionali di produzione.

C'è anche da tenere presente che il quadro delle riserve mondiali non tiene conto né della percentuale di recupero (attualmente del 25 per cento) né delle fonti non classiche di petrolio come possono essere gli olii pesanti, gli scisti bituminosi, le ardesie, le sabbie asfaltiche e altri materiali che rappresentano immense riserve, ancora da sfruttare. Se contassimo queste risorse, avremmo riserve totali equivalenti ad almeno cinque volte il petrolio consumato finora da quando si cominciò ad usare questa fonte energetica.

Limitiamoci tuttavia al tangibile, cioè alle attuali riserve tradizionali. Sommiamo quelle accertate e quelle potenziali: 87.550 più 257.600, uguale 345.150 milioni di tonnellate. Dividiamo il risultato per i 3.221 milioni di tonnellate prodotte nel 1979: otteniamo 107. Ciò significa che mantenendo un ritmo di consumo uguale a quello attuale, avremo petrolio per altri 107 anni. Quanto al gas naturale, facendo gli stessi calcoli si ottengono 183 anni.

Mantenere l'attuale ritmo di consumo non è difficile: basta coprire le nuove necessità energetiche con nuove fonti di energia, lasciando il petrolio per gli usi tradizionali.

Finalmente, includiamo nelle riserve petrolifere il terzo punto di quelli considerati — ardesie, olii pesanti, scisti bituminosi, ecc. — e potremo affermare che abbiamo petrolio per tre secoli e forse più.

A che prezzo? A quello che alcuni vorranno.

Giancarlo Dorè

Lira sui mercati valutari europei

Chiusure dell'8 dicembre: Londra: dollaro 930,— (929,50); sterlina 2179,50 (2175,75); Francoforte: marco 473,48 (474,83); Zurigo: franco sv. 524,38 (526,31).

CI SARÀ LA TEMUTA FLESSIONE DEI CONSUMI?

Pranzo di Natale: 30 percento in più

ROMA — Il pranzo di Natale quest'anno costerà il 30% in più dello scorso anno e porterà via dai bilanci familiari circa 500 miliardi. In questi giorni i negozi si vanno riempiendo dei prodotti natalizi e anche se nel cuore di tutti c'è la tristezza per la tragedia che ha colpito migliaia di famiglie, che non potranno festeggiare il Natale a casa loro o non avranno tutti i familiari vicini.

Con l'approssimarsi delle festività i negozianti si riforniscono e i consumatori cominciano a guardare preoccupati i cartellini dei prezzi: i rincari vanno dal 15-20% per i prodotti più correnti, come i panettoni e i torroni artigianali, fino all'80-100% per le merci di marca e di più prestigio tra cui champagne, frutta esotica e altri prodotti di importazione.

Gli aumenti preoccupano anche i negozianti che temono una flessione dei consumi, come già si è verificato l'anno scorso, specialmente per i prodotti alimentari e dell'abbigliamento. Considerando i prezzi di questi giorni, si calcola che la spesa cui andrà incontro una famiglia di 4 persone per il cenone da consumare in casa sarà prossima alle 50.000 lire, con un aumento medio del 30% rispetto al Natale 1979.

Comunque, acquistando in modo oculato, nei negozi meno pretenziosi e nelle zone più economiche, si potrà spendere anche meno. Capponi, vini rossi e bianchi, spumanti nazionali che nulla hanno da invidiare allo champagne francese, frutta secca, salumi, panettoni, sottaceti, pesce, presentano prezzi quanto mai vari passando da un negozio all'altro. Da una rapida indagine svolta a Roma è infatti risultato che lo stesso prodotto, di differenti marche anche se di eguale qualità, può essere acquistato a prezzi diversi.

Ad esempio, un panettone di marca costa 5.000-6.000 lire al chilo, mentre i panettoni prodotti dai fornai, altrettanto buoni, costano meno della metà. Anche gli spumanti hanno prezzi che variano dalle 1.500 alle 10.000 lire a bottiglia. Sottaceti, capitone e affettati rispetto allo scorso anno sono aumentati del 50-60%.

La spesa maggiore per il pranzo natalizio sarà rappresentata dal secondo piatto: cappone, tacchino o pollo ruspante vanno da un minimo di 3.000 lire al kg fino a oltre il doppio.

Inflazione argentina: in novembre +4,7%

BUENOS AIRES — In novembre il costo della vita in Argentina è salito del 4,7%. Lo comunica il ministero dell'economia. L'indice dei prezzi al consumo aumenta così dell'89% rispetto ai livelli di un anno fa. I prezzi all'ingrosso sono aumentati del 2,5% e i costi di costruzione del 4,4%.

VENDERE 200 MILA AUTO IN PIÙ PER RIPORTARE IN ALTO GLI UTILI

Produzione congiunta Volkswagen-Nissan

BONN — La Volkswagen potrebbe abbassare il dividendo per il 1980 rispetto ai 10 marchi pagati per il 1979. Lo scrivono parecchi quotidiani tedeschi, affermando che il presidente Schumuecker ha dichiarato ad un ristretto gruppo di giornalisti economici di Francoforte che il consiglio di amministrazione proporrà una riduzione del dividendo se i risultati del 1980 subiranno un pesante peggioramento rispetto a quelli dell'anno scorso.

Nei primi nove mesi dell'anno gli utili netti del gruppo sono scesi a 252 milioni di marchi dai 436 milioni del corrispondente periodo del 1979. Nell'intero 1979 il gruppo Volkswagen aveva realizzato un utile netto di 667 milioni di marchi contro 574 milioni nel 1978 su un fatturato di 30,7 miliardi. (26,7 miliardi).

Un portavoce della casa ha confermato da Bonn che in linea di principio un calo degli utili potrebbe portare ad un abbassamento del dividendo, soprattutto a lungo termine, ma ha sottolineato che per il 1980 non ci sono prospettive di una drastica riduzione.

Quanto alle notizie di un interesse saudita per il 10 per cento della Volkswagen brasiliana, il portavoce ha detto che potrebbe esserci stata confusione con un comunicato fatto in ottobre circa l'acquisto di una partecipazione del 10 per cento nella Volkswagen do Brasil, ma da parte del Kuwait. Quest'ultimo aveva acquistato in giugno metà della partecipazione del 20 per cento che la finanziaria brasiliana Monteiro-Aranha possedeva nella Wolkswagen do Brasil, lasciando intatto l'80 per cento della casa madre.

La Volkswagen e la Nissan intendono produrre 200.000 auto all'anno nel quadro del loro progetto di produzione congiunta in Giappone. Lo ha precisato il presidente Schumueker, in un'intervista al settimanale «Der Spiegel». Il nostro obiettivo principale — ha detto Schumuecker — non è di produrre in Giappone, bensì di vendere più auto su quel mercato. La Volkswagen — ha aggiunto — non ha piani concreti per importare parti dall'Estremo Oriente, però studierà se con questo sistema le parti potranno essere prodotte più a buon mercato.

Schumuecker ha anche ammesso che la Nissan potrebbe essere interessata al progetto con la casa tedesca, perché imparerebbe come costruire il miglior sistema a trazione anteriore. Tuttavia la casa nipponica dovrà piuttosto considerare l'accordo come un mezzo per ridurre le tensioni commerciali nel settore. Il Giappone importa ogni anno solo 50-60.000 auto, di cui 20.000 (il maggior contingente) dalla Germania.

Intanto dal Belgio giungono le prime reazioni agli accordi euro-nipponici. La cooperazione industriale tra costruttori automobilistici europei e giapponesi è un «elemento interessante» dell'accordo Volkswagen-Nissan: «La cooperazione è positiva, fin quando le società europee mantengono il controllo delle proprie decisioni e non vengono ridotte a un inaccettabile rango subalterno».

Queste le reazioni che si possono raccogliere oggi a Bruxelles, in ambienti comunitari, dopo l'annuncio dell'accordo Volkswagen-Nissan. Ufficialmente, la commissione esecutiva Cee — che era stata informata direttamente dalla casa tedesca delle trattative in corso — è molto prudente e non avanza nessun commento.

È probabile, tuttavia, che l'intesa Volkswagen-Nissan venga evocata nel corso dei colloqui che Masayashi Ito, ministro degli esteri giapponese, avrà a Bruxelles, l'11 e il 12 dicembre.

In ambienti comunitari, si sottolinea «la natura diversa» dell'intesa Alfa-Nissan rispetto a quella Volkswagen-Nissan, anche se si ritiene necessario valutare a fondo le conseguenze dell'accordo tedesco-giapponese prima di darne un giudizio formale.

NEL SECONDO TRIMESTRE DI QUEST'ANNO

Scoperti altri 1139 evasori Iva e Irpef

ROMA — Altri 1139 evasori totali e paratotali rimasti impigliati nella rete del fisco. In soli tre mesi, dal primo aprile scorso alla fine di giugno, la Guardia di finanza ha scovato un'altra pattuglia di «sconosciuti fiscali» che si aggiunge alla schiera sempre più fitta di quanti, pur svolgendo un'attività economica, evitano accuratamente di rivelarsi al fisco e che ciò nonostante sono stati egualmente raggiunti.

Lo scorso anno gli evasori totali individuati per la sola Irpef sono stati 3257: i loro nomi figurano nel «libro rosso» degli accertamenti. Per il 1980 saranno non solo di più, ma soprattutto più significativi, vale a dire che la loro «produttività» media, in termini di gettito recuperato, sarà più elevata. Grazie infatti all'affinamento della tecnica impiegata dalla Guardia di finanza su questo particolare fronte della lotta all'evasione fiscale, va aumentando a parità di numero di soggetti individuati, l'imponibile non dichiarato o l'imposta evasa.

Per i 1139 nuovi evasori (547 totali e 592 paratotali) scoperti nel secondo trimestre di quest'anno l'Iva dovuta e non corrisposta ammonta infatti a 11 miliardi e 476 milioni di lire, mentre l'imponibile a fini delle imposte dirette non dichiarato è risultato di 88 miliardi e 168 milioni di lire. La redditività media di ogni intervento è pertanto pari a 10 milioni di lire per l'Iva dovuta e a 77 milioni di lire per l'imponibile non dichiarato.

Per gli accertamenti compiuti in precedenza, dal gennaio 1979 al marzo del 1980, questi valori sono sensibilmente più bassi, 5.800.000 lire l'Iva dovuta e 53.237.000 lire l'imponibile non denunciato per le imposte dirette.

DI PARERE CONTRARIO IL SIGNOR HONDA A PARIGI

Peugeot e Renault smentiscono un negoziato con i giapponesi

PARIGI — La Casa automobilistica giapponese Honda sta negoziando con un costruttore francese un accordo di cooperazione. Lo ha dichiarato il fondatore ed ex presidente della «Honda» Soichiro Honda in un'intervista rilasciata al quotidiano parigino «Le Figaro» in occasione della sua visita a Parigi per partecipare alla «bilaterale», una riunione franco-giapponese a livello di dirigenti industriali per migliorare la cooperazione tra i due paesi.

«Sono sicuro che altri accordi di questo tipo (Nissan-Volkswagen n.d.r.) verranno firmati tra Francia e Giappone in particolare. Non posso entrare nei particolari, ma posso dire che in un prossimo futuro un accordo di cooperazione potrebbe essere raggiunto tra un costruttore automobilistico francese e Honda» ha detto, precisando che si tratta «di un problema di negoziati».

«Non conosco la sostanza dell'accordo, ma i responsabili della società "Honda" pensano sicuramente a un accordo che avrà la stessa risonanza di quello Nissan-Volkswagen» ha aggiunto Honda.

Dopo aver dichiarato che i dirigenti della «Honda» «progettano da tempo di istallare una fabbrica in Francia per montare uno dei nostri prodotti» egli ha precisato che la società giapponese «sarebbe pronta a favorire» il costruttore francese che volesse impiantarsi in Giappone.

Dopo queste dichiarazioni, un comunicato congiunto delle ditte «Peugeot Sa» e Renault, smentisce che vi sia attualmente un progetto di cooperazione con costruttori automobilistici nipponici.

«I costruttori automobilistici francesi — dice il comunicato — avendo preso conoscenza delle dichiarazioni del signor Honda, smentiscono categoricamente ogni progetto di cooperazione con i costruttori automobilistici giapponesi».

Il Kuwait compera 11 airbus per 1 miliardo di dollari

KUWAIT — La compagnia aerea Kuwait Airways Corp. ha firmato un contratto del valore di un miliardo di dollari per l'acquisto di 11 Airbus A-130: il primo degli aerei sarà consegnato nel marzo del 1983, ha dichiarato il presidente dell'aviolinea.

Gli A-130 hanno 211 sedili passeggeri e sono dotati di motori Pratt and Whitney di produzione Usa.

Gli Stati Arabi, soprattutto quelli gravitanti sul Golfo Persico, hanno ordinato di recente una sessantina di Airbus di recente e il Kuwait spera di poter in futuro ospitare un centro di manutenzione per tutta l'area.

In Jugoslavia in 12 mesi prezzi +36,7%

BELGRADO — L'indice dei prezzi al consumo in Jugoslavia a novembre confermano il surriscaldarsi dell'inflazione: l'indice ha segnato 149 (anno base 1979=100), con un balzo del 2,5% rispetto a ottobre e del 37,4% rispetto al novembre 1979.

Dall'inizio dell'anno i prezzi sono aumentati del 35,7%. L'indice del costo della vita ha segnato il mese scorso 146,8 con un aumento del 2,2% su ottobre e del 36,7% sui 12 mesi.

Si ritiene ormai inevitabile che l'inflazione per il 1980 raggiunga un livello doppio rispetto a quanto era stato previsto dalle autorità governative: tra le ragioni di questo la svalutazione del 30% del dinaro decisa a metà anno, la bassa produttività, e la pratica dell'imboscamento dei beni da parte delle società produttrici per sfuggire ai prezzi controllati.

Impennata prezzi anche in Svizzera

ZURIGO — L'andamento dei prezzi nelle grandi città mostrano che si è avuta un'impennata dei prezzi al consumo in Svizzera a novembre: a Zurigo l'aumento è stato dell'1,6% mentre a ottobre era stato solo dello 0,2%.

IL RIBASSO DELLA QUOTA CONTRASTA CON LE RICAPITALIZZAZIONI

Dopo le follie dell'estate-autunno la Borsa sta veramente ripiegando?

ROMA — Dopo le follie di un'estate che, senza paura di sbagliare, si potrebbe definire «ruggente» e gli strappi dei drammi da cardiopalmo dei mesi cantrali dell'autunno, sembra che in Borsa stia tornando una certa calma.

Così come nella settimana precedente, le ultime cinque sedute di lavoro sono state caratterizzate da un andamento cedente delle quotazioni, che hanno perso nel complesso il 4 per cento circa (dopo la conclusione senza intralci della liquidazione di fine mese lunedì mattina) il mercato ha dato ancora una volta l'impressione di un certo ripiegarsi su se stesso, come è messo in evidenza dalla contrazione del volume degli scambi, rimasti di poco al di sopra dei 20 miliardi per seduta.

Tuttavia la sensazione complessiva è che questo minore dinamismo sia derivato, più che dall'ansia di vendere da parte degli operatori, dalla mancanza di stimoli dal lato della domanda. Per questo bisogna tenere in particolare presenti i fattori tecnici collegati con la fine dell'anno, sia in rapporto alla Borsa che all'intero mondo del risparmio (in questo quadro, alla luce di quell'inversione di tendenza dell'ormai tradizionale rapporto fra la quota del risparmio investita in Borsa e quella in depositi bancari che in qualche maniera si è prodotta e che è stata appunto caratteristica di questo 1980, si coglie anche il significato della prudenza che stanno dimostrando in questo periodo le società nel chiudere i bilanci annuali, e d'altro canto invece le dichiarazioni e gli sforzi del mondo dell'intermediazione finanziaria per rilanciare la raccolta bancaria).

Infine non va neanche dimenticato lo stato di all'erta da parte degli operatori nei confronti delle misure di politica economica e soprattutto fiscale, che dovranno essere adottate in relazione al terremoto nel Sud, e anche di fronte al complicarsi della situazione politica dopo gli ultimi avvenimenti. Le cedenze di questa settimana non hanno risparmiato praticamente quasi nessun titolo. Tutti i valori più in vista ne hanno risentito: dalle Generali, scese a 92.600 lire contro le 95.800 del venerdì precedente, alle Montedison, alle Bastogi, Ras eccetera, mentre una maggiore resistenza è stata opposta dalle solite Fiat e addirittura in contro-tendenza sono risultate le Olivetti, assieme a pochissimi altri valori (dalle Bonifiche Ferraresi, alle Lepetit privilegiate, alle Partecipazioni finanziarie, ad alcuni immobiliari).

Tuttavia nonostante questo arretramento della quota sembra difficile ipotizzare che si stia verificando una vera e propria inversione di tendenza dato che, oltre alle ragioni esposte prima, c'è anche da rilevare il fatto che continua a manifestarsi concretamente l'interesse delle società alla rivitalizzazione della Borsa come hanno confermato i nuovi annunci a proposito di interventi di ricapitalizzazione da parte di altre società.

Oltre a quella della Saffa (aumento gratuito del capitale più lancio di un prestito obbligazionario) e quella della Generalfin, che ha proposto l'ipotesi di un raddoppio del capitale con l'aggiunta di un prestito obbligazionario convertibile, la maggiore novità (anche se nell'aria da diverso tempo) è venuta dalla Pirelli, che ha definito nei particolari i termini dell'operazione: aumento del capitale sociale a 166,1 miliardi mediante l'emissione di azioni di risparmio e parallelo varo di un prestito obbligazionario convertibile per altri 50 miliardi circa.

Anche in questo caso, cioè, si è scelta la strada dell'emissione di azioni di risparmio e di un prestito in obbligazioni convertibili, due forme di investimento che, in questo momento, sembrano riscuotere l'apprezzamento sia delle aziende che degli investitori, per i noti motivi di natura fiscale e per la maggiore libertà lasciata ai sottoscrittori.

A proposito del tema fiscale, c'è da segnalare che non sono mancati altri interventi a favore di un più equo trattamento nei confronti degli investimenti azionari: anche alla luce di questo fatto e del vero e proprio «coro» di pareri, che si stanno esprimendo, così come abbiamo osservato prima, in piena sintonia con questa fase di rilancio degli interventi di ricapitalizzazione delle società, sembra difficilmente suffragabile l'ipotesi che le nuove tasse, che verranno sicuramente disposte in rapporto al terremoto, debbano colpire proprio la Borsa.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	n.p.
Hongkong	618,50	(— 3,50)
Londra	618,00	(+ 4,00)
New York	617,25	(+ 0,25)
Milano	chiusa	(—,—)
Parigi	630,47	(— 6,00)
Zurigo	619,00	(—,—)

SIGNIFICATIVI RILIEVI ALLE FIERE DI TRIESTE E DI KLAGENFURT

Minori consumi di legno nel 1981?

L'economia del legno nel 1981 potrebbe riservare delle sorprese nei consumi e nei prezzi. In ottobre si sono svolti i tradizionali convegni dei quindici paesi produttori e importatori di segati di conifera (otto paesi europei di consumo e sette forestali, fra cui l'Austria, Svezia, Finlandia, Urss, Canada e Polonia), incontri che hanno avuto luogo a Roma, e quello del «Timber Committee Fao/Cee», che ha svolto i suoi lavori a Ginevra. In linea di massima, nelle due riunioni si è ammesso che i principali paesi importatori di conifere potrebbero acquistare circa 2 milioni di metri cubi in meno rispetto al 1980. I motivi del possibile regresso nelle importazioni sarebbe da attribuire alla crisi dell'edilizia primaria e alle forti scorte in mani importatrici alla fine di quest'anno. I tecnici ammettono anche che i forti «prime rates» delle banche centrali e gli interessi attivi che chiedono e chiederanno le banche di credito e le casse di risparmio freneranno l'edilizia privata, a meno che i «piani casa» che sono in elaborazione un po' dapertutto non vengano applicati in tempo.

Circa le industrie del mobile, potrebbe verificarsi una minore domanda di mobili completi, ma una richiesta più vasta di mobili singoli e di «componibili», nonché di mobili e attrezzature in legno per uffici e per scuole.

Se l'edilizia primaria perderà qualche colpo, per converso aumenterà quella del ripristino e della riconversione di vecchie case e abitazioni. Dapertutto sono in sistemazione le prime fasi di risanamento dei centri storici. V'è anche da considerare il consumo di legnami da parte dell'edilizia sommersa, quella che, secondo il Censis, non figura nelle statistiche ufficiali (costruzioni e riconversioni abusive; lavori domestici con la tecnica del «Do-it-yourself», cioè il «fatelo-da-voi»).

Ambienti austriaci considerano oggi anche le forti richieste di legnami da costruzione per la ricostruzione dei danni del terremoto nell'Italia meridionale, richieste che inizieranno a sensibilizzare il mercato nella primavera prossima.

Nel corso del 1980 alcune manifestazioni fieristiche hanno registrato notevoli successi sia nelle esposizioni di prodotti dell'industria del legno, quanto nei convegni altamente tecnici, come quelli delle due giornate internazionali del legno della Fiera di Trieste (terza decade di giugno), nel 12.o incontro italo-austriaco alla Holzmesse di Klagenfurt, nelle fiere di Epinal, della Bauma 80 di Monaco, della Basel 80, nei saloni mobilieri internazionali.

Circa i prezzi futuri mancano ancora dei lineamenti precisi. L'abete dovrebbe rimanere sui livelli di settembre-novembre; i segati duri jugoslavi (rovere, faggio, frassino, acero-olmo) sono presentemente ancorati al listino ufficiale del 1.o maggio scorso (un'eventuale revisione potrà aver luogo entro la prima decade del prossimo gennaio).

Difficile è la valutazione delle future quotazioni di prezzo dei segati dell'Asia di Sud Est, dei legnami americani della West Coast del Pacifico e dei tronchi provenienti dall'Africa del Golfo di Guinea.

D. L.

Lunedì nelle Borse estere

Londra: ribasso

LONDRA — Tendenza al ribasso: l'indice F.T. degli industriali è sceso alla chiusura del recinto di 0,9 punti a 469,3. Moderatamente incoraggiante per il mercato il rallentamento dei prezzi all'ingrosso in novembre, che però non ha stimolato domanda di acquisto. Generalmente in ribasso i petroliferi, ancora per la notizia del grossissimo ritrovamento di petrolio nell'Urss. Gli auriferi hanno chiuso ai minimi dopo il leggero rialzo del bullion.

Zurigo: debole

ZURIGO — Tendenza più debole e scambi moderati sulla scia dell'intonazione di venerdì a Wall Street. Fra i trasporti stabili Swissair. Stabili anche gli assicurativi, contrastati i bancari (con Ubs in rialzo e Sbs in ribasso), in ribasso gli industriali, migliori i servizi pubblici, stazionari i chimici, contrastati i finanziari. Più deboli Columbus ed Elektrowatt, in rialzo Landis und Gyr). Fermi il settore estero e il reddito fisso, nonostante il rialzo dei tassi

Parigi: più debole

PARIGI — Tendenza più debole e scambi abbastanza attivi. La flessione è stata imputata alle preoccupazioni per le vicende polacche e alla notizia del grossissimo ritrovamento petrolifero in Siberia. Contrastati elettrici ed edili, ma in ribasso tutti gli altri, in particolare: bancari, meccanici, chimici. Peugeot ha guadagnato 7 franchi a 147 dopo la notizia, poi smentita, di un progetto di accordo della Honda con una casa francese. Nettamente più deboli i petroliferi (Elf-Aquitaine -34 franchi a 1.400, Cfp -4 a 254). Nel settore estero tutti in ribasso, meno americani e giapponesi.

Bruxelles: in ribasso

BRUXELLES — Tendenza generalmente in ribasso attraverso scambi moderati. Cedenti, fra gli altri, Sofina, Electrobel, Hoboken, Wagon Lits, migliore Traction. Nel settore estero in ribasso inglesi, olandesi e americani, stazionari tedeschi e francesi, nonché auriferi e Petrofina.

Francoforte: contrastata

FRANCOFORTE — Tendenza contrastata con qualche rialzo finale, specialmente fra i bancari. L'indice Commerzbank è sceso di 5,40 punti a 698,50. Commerzbank in particolare ha guadagnato un marco a 137 dopo avere aperto a 133. Dresdner è salita di 3,50 durante gli scambi, ma ha conservato un rialzo finale di appena 0,50 marchi. Leggermente contrastati i chimici, generalmente deboli gli automobilistici e i grandi magazzini, stabili i meccanici. Nel reddito fisso perdite fino a 40 pfennig per i titoli di Stato, ma stabili gli eurobonds in marchi.

Suez: rincaro pedaggi 1981

ISMAILIA — I nuovi pedaggi per le navi in transito dal Canale di Suez scatteranno dal 1.o gennaio. Lo ha confermato il presidente dell'ente canale, Mashour. In origine i rincari erano stati fissati per il 20 novembre, ma si è deciso di rinviarli in attesa del completamento dei lavori.

I grandi del petrolio oggi a Parigi

PARIGI — I ministri responsabili per la politica energetica dei sette Paesi più industrializzati del mondo occidentale, compresa l'Italia, si riuniscono oggi nel corso di un pranzo nella capitale francese per esaminare quale cammino è stato compiuto nella direzione indicata dal vertice tenuto a giugno a Venezia.

La riunione porterà intorno allo stesso tavolo i ministri di Usa, Canada, Francia, Giappone, Germania, Inghilterra e Italia e si terrà dopo la conclusione dell'incontro ministeriale dell'Agenzia internazionale dell'energia, a cui partecipano i 21 Paesi membri.

La Francia, che non appartiene all'Aie, partecipa alla riunione dei sette, che a Venezia avevano concordato di intensificare gli sforzi per ridurre la dipendenza delle importazioni petrolifere, per sviluppare fonti di energia alternativa e per raddoppiare l'estrazione e l'uso del carbone entro il 1990.

I sette Paesi dovrebbero, tra l'altro, prendere atto che si va più a rilento di quanto si era auspicato, almeno su scala globale.

ROMA: CON FREDDEZZA UCCIDE A FUCILATE IL PADRE, LA MADRE ED IL FRATELLO DI 11 ANNI

Diciassettenne massacra la famiglia e poi trasporta i corpi in un canneto

Tranquillo week-end dopo il delitto - Fermato per una contravvenzione di guida, aveva le mani insanguinate

ROMA — Diciassette anni, una gran freddezza, una «doppietta calibro 12» scaricata contro il padre Salvatore, la madre Giuseppina, il fratello Paolo di undici anni: questo, il ritratto in sintesi di Alberto Fatuzzo, il ragazzo che si è confessato autore della strage familiare consumata venerdì notte in via del Pigneto, nel quartiere Prenestino. Il delitto è stato ricostruito alla stazione dei carabinieri di San Paolo.

Il ragazzo è stato fermato durante la notte per un normale controllo a bordo della «Citroen» di proprietà del padre: erano le 3: i carabinieri hanno notato tracce di sangue sulle sue mani; non hanno creduto alle sue iniziali, confuse spiegazioni «faccio l'aiuto-macellaio...»

Costretto a recarsi in caserma per l'interrogatorio, Alberto ha via via cambiato versione. Prima ha tentato di raccontare che era stato il padre a far fuoco sulla madre e il fratellino e poi uccidersi. Alla fine, ha confessato la sconcertante verità: venerdì sera, nel mezzo di una discussione particolarmente accesa, ha caricato il fucile che il padre usava per le battute di caccia, ed ha ucciso prima i genitori, poi il fratello Paolo, colpevole di «aver visto tutto».

Alberto ha cercato di giustificare l'atto di follia dicendosi «stanco delle continue liti tra i genitori», giurando di «vergognarsi di una famiglia che lo squalificava agli occhi della gente». Dopo il delitto, il ragazzo (e qui spicca la sua indole fredda, calcolatrice fino all'assurdo), ha cancellato da tutte le stanze le tracce di sangue ed ha deciso di trasportare i cadaveri in un canneto, a lungotevere Dante. I corpi dei due genitori li ha trascinati nelle due notti di venerdì e sabato. Domenica, ha concluso l'opera, portando sulla «Citroen» fino al canneto anche il fratello Paolo. Nel frattempo, per non dare sospetti al vicinato, ha continuato a fare la solita vita: la sera è andato a mangiare fuori con gli amici, raccontando che «i suoi erano partiti per la Sicilia»; durante il week-end si è fatto vedere nel campo dell'oratorio, per giocare la solita partita di calcio, ed è uscito con la ragazza Lorella.

I vicini non hanno sospettato nulla. Ora, a distanza di qualche giorno, si rendono conto di non aver collegato parecchi particolari che lasciavano presumere la tragedia.

Il giorno dopo, sulle scale una vicina ha notato delle macchie di sangue. E nel pomeriggio, un'altra inquilina del palazzo ha udito i colpi di clacson e la voce di una zia del ragazzo, che chiedeva notizie della sorella: «Sono partiti», ha risposto Alberto, affacciandosi alla finestra. Ma domenica pomeriggio, sulle insistenze della sorella della madre, il ragazzo è stato costretto a recarsi alla stazione di carabinieri di Torpignattara, per denunciare la scomparsa dei genitori: «Sono usciti venerdì sera, sono andati in pizzeria, non li ho più visti», ha raccontato.

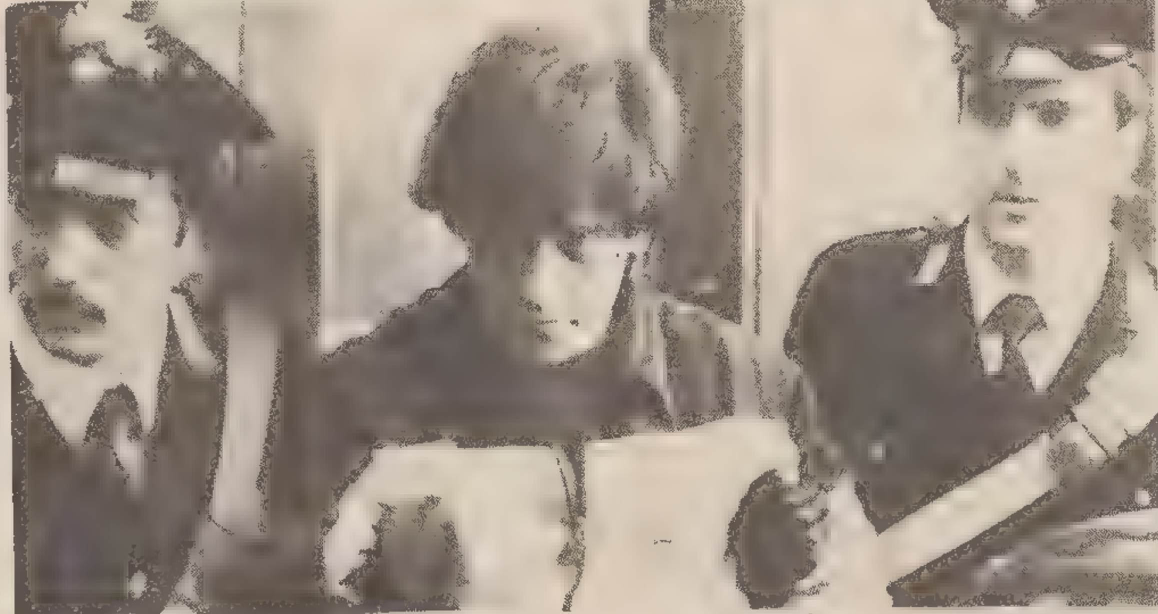
Quindi, domenica notte, l'ultimo viaggio al canneto per depositare il fratello, l'ha tradito. I carabinieri pensavano a una semplice multa da fare al ragazzo, perché minorenne e quindi inabilitato alla guida della «Citroen». Invece, hanno scoperto un pluriomicida.

Gli amici parlano di Alberto come di «un ragazzo d'oro», simpatico, altruista, con i soliti svaghi della sua età: la ragazza, il pallone, il cinema.

A scuola, l'anno scorso Alberto è stato bocciato per motivi di condotta: un litigio con un compagno ha compromesso il suo anno scolastico. Ma in famiglia, a quel che si sa, la bocciatura non ha causato drammi. Alberto è stato iscritto al «Bernini» per recuperare l'anno. Ma i compagni di scuola dell'anno scorso riferiscono di «frequenti assenze» di Alberto, ne parlano come di «un introverso, che preferiva studiare da sé, rintanandosi nella biblioteca nazionale, piuttosto che frequentare regolarmente l'aula».

Un fatto è certo: Alberto Fattuzzo meditava probabilmente da molto tempo questa strage. L'ha compiuta con troppa freddezza, non trascurando nessun dettaglio nel far sparire poi i cadaveri e le tracce del delitto. Putroppo per lui, però, quella giovanissima età che non gli ha impedito di pensare e attuare un piano così macchinoso, l'ha ugualmente tradito. Vedendolo così giovane a bordo di una grossa macchina, i carabinieri l'hanno fermato, dando il via alla ricostruzione dell'omicisio.

Un ultimo particolare, sottolineato e ripetuto da amici e conoscenti: «Alberto era uno tranquillo. Era contro la violenza».



Roma — Roberto Fatuzzo, il ragazzo di 17 anni che ha sterminato la famiglia, viene portato dalla stazione dei carabinieri al carcere minorile *(Telefoto Ansa)*

Vegliarda a Roma brucia viva

ROMA — Un'anziana signora, trasformata in torcia umana in seguito all'incendio delle proprie vesti, ha perduto orribilmente la vita nonostante l'intervento di numerosi inquilini dello stabile accorsi alle sue grida di aiuto.

La sventurata si chiamava Vetullia Gasparoni ed aveva 82 anni. Dal fornello a gas s'erano sprigionate delle scintille che avevano appiccato fuoco agli abiti che indossava.

VENTISETTE CAUSE IN RUOLO PER L'UDIENZA DI DOMANI

In Consulta l'autodifesa ed il segreto istruttorio

Il prossimo gennaio all'esame la legge sull'aborto volontario

ROMA — Per domani alla Corte costituzionale sono in ruolo 27 cause tra cui quelle che riguardano il problema dell'autodifesa e del segreto istruttorio. Per quanto riguarda l'autodifesa, il quesito (già discusso pubblicamente il 16 gennaio scorso e anche questo reiscritto a ruolo per il decesso del giudice Astuti) pone l'interrogativo della legittimità costituzionale degli articoli 125 e 128 del codice di procedura penale, che impongono all'imputato la nomina del difensore di fiducia o, se l'imputato rifiuta, fanno obbligo al giudice di nominarne uno di ufficio. Ad attualizzare la questione sono stati i cosiddetti processi politici (a esempio quelli ai brigatisti rossi) nei quali quasi sempre si sentono gli imputati fare dichiarazioni del tipo «non intendo difendermi in quanto non ho nulla da cui difendermi», «non riconosco la giustizia italiana», o, ancora, «revoco il mio difensore di fiducia e invito l'avvocato che mi verrà designato d'ufficio a non difendermi».

Sul problema i giudici di palazzo della Consulta si sono già espressi nell'ottobre del 1979, quando, dichiarando «non fondata» la questione sollevata, sentenziarono che l'imputato, non nominando un difensore di fiducia e rifiutando quello d'ufficio, rinuncia a un diritto irrinunciabile. Questa volta, però, le norme sono state impugnate sotto il profilo che urterebbero con l'art. 6 della Convenzione europea sui diritti civili e politici entrati in vigore nel nostro paese nel dicembre 1978.

L'art. 6 prevede che l'imputato possa scegliere tra il difendersi da solo o difendersi con l'assistenza di un difensore di sua scelta. L'art. 14 più ampiamente dispone che ogni individuo accusato di reato ha diritto di essere presente al processo e a difendersi personalmente o mediante un difensore di fiducia. Sulla base di queste disposizioni, quattro autorità giudiziarie (il tribunale di Monza, la Corte di assise di Cuneo, la pretura e il tribunale di Torino) hanno riproposto il quesito alla Corte costituzionale.

In merito poi al segreto istruttorio, i giudici dovranno pronunciarsi sulla legittimità degli articoli 684 del Codice penale e 164 del Codice di procedura penale, i quali, a parere dei Tribunali di Milano, Palermo e Macerata, violerebbero la libertà di stampa garantita dall'art. 21 della Costituzione («Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure...»). La prima norma prevede la condanna al pagamento di un'ammenda per chi diffonde a mezzo stampa atti di un procedimento penale di cui sia vietata la pubblicazione. Questi atti sono specificati dall'art. 164. Sono gli atti relativi all'istruzione formale o sommaria «fino a che non ne sia stata data lettura nel dibattimento» quelli relativi a un'istruzione chiusa con sentenza di non doversi procedere; quelli concernenti l'istruzione o il giudizio, se il dibattimento è tenuto a porte chiuse «fino a che — dice l'art. 164 — siano trascorsi i termini stabiliti dalle norme sugli archivi di stato».

Il prossimo gennaio verrà invece discussa, fra le altre, la causa che riguarda la legge del maggio 1979 sull'aborto volontario, sospetta di incostituzionalità per l'aborto giustificato solo da ragioni socio-economiche. Per l'esclusione da ogni decisione del padre del nascituro e per la possibilità di abortire concessa alla minorenne, la causa era stata già discussa l'anno scorso.

■ «ARIANE» — Il terzo lancio del programma spaziale europeo «Ariane», già in programma per marzo, è stato rinviato di «parecchi mesi».

IL CASO ROTSCHILD-GUERIN OGGETTO DI GRAVI IPOTESI

L'ombra di un rapimento sulle due donne scomparse

L'attesa dei familiari della governante a Ronchis di Latisana

MACERATA — Si fa sempre più consistente nel Maceratese l'ipotesi di un sequestro nei confronti dell'ex baronessa Jannette de Rothschild, ora signora May, e della sua amica friulana Gabriella Guerin di Ronchis di Latisana scomparse da dieci giorni. A non parlare di rapimento è il solo marito dell'inglese, Stephen May, direttore di una catena di supermercati a Londra, il quale lo esclude a causa della sua non agiata posizione economica. La madre di Jannette, invece, si è detta convinta di un sequestro della figlia, così come cominciano a crederci i familiari della Guerin dal momento che la donna — essi sostengono — era solita telefonare quasi ogni giorno ai figli che vivono con i nonni a Ronchis, e ciò non è più avvenuto da oltre una settimana.

Ieri, intanto, nonostante la giornata festiva, le indagini non si sono fermate: un piccolo «summit» si è tenuto presso la caserma dei carabinieri di Sarnano, il centro del turismo invernale marchigiano, dove le due donne avevano preso alloggio in un albergo.

Tre, in particolare, le piste seguite: quella della disgrazia (la neve potrebbe celare la «Peugeot» blu targata Siena su cui viaggiavano), quella del sequestro (le due donne erano solite frequentare la casa dell'amico-scrittore Raymond Flowers a Poggibonsi, zona teatro di recenti rapimenti), e quella dell'opera di un maniaco (l'assenza di tracce sarebbe un elemento tipico). Tra le novità emerse: la presenza — stando alla testimonianza di un contadino — di due auto (una delle quali di grossa cilindrata) targate Siena notate alla periferia di Sarnano il giorno dopo la scomparsa delle due, domenica 30 novembre.

A Ronchis di Latisana, a casa della madre di Gabriella Guerin, non è però sinora giunta alcuna telefonata da parte di possibili rapitori della donna e della sua ex datrice di lavoro, Jannette May. Accanto al telefono ci sono la madre Caterina e la sorella Dolores che attendono notizie.

La Guerin aveva conosciuto l'ex baronessa de Rothschild durante i 16 anni che aveva trascorso in Inghilterra per lavoro e, poi, per diverso tempo era stata anche alle sue dipendenze.

PRESSO LA CORSICA

Vuoto e alla deriva un veliero italiano

SAINT FLORENT — Il veliero italiano «Mony», alla deriva al largo di Saint Florent (Corsica), è stato rimorchiato da una vedetta della gendarmeria nel porto locale. Sono state intraprese ricerche per trovare gli eventuali occupanti del veliero, uno «sloop» di 10 metri.

Il «Mony» era partito dal porticciolo turistico di Lavagna, sulla riviera di Levante, mercoledì 3 dicembre con alcune persone a bordo. Dal racconto dei dipendeti del porto «Cala dei Genovesi» sembra che l'equipaggio fosse composto da tre o quattro uomini.

Da quel momento, a Lavagna, non è più giunta alcuna segnalazione del veliero. Si sa soltanto che il «Mony» appartiene a Enzo Giriberti, residente a Milano.

PROBLEMI D'AUSTRALIA

Troppa birra nuoce ai buoni soldati

SYDNEY — Il comandante della terza divisione australiana impegnata nelle esercitazioni per la guerra nella giungla, generale di brigata Neville Smethurst, ha scritto nel giornale pubblicato dall'esercito che il soldato australiano è «l'ombra di quello che fu» a causa della troppa birra, del poco esercizio e del troppo alto tenore di vita.

Per rinverdire la gloria dell'esercito, il generale ha dato ordine ai comandanti della «Task force» di base a Tonsweille del Nord Queensland di far marciare i soldati per 25 chilometri al giorno in pieno assetto di guerra.

Commemorati i terroristi dell'Alto Adige

BOLZANO — Nel cimitero di San Paolo di Appiano presso Bolzano si è svolta ieri mattina una commemorazione in onore di un gruppo di ex terroristi che avevano partecipato negli anni Sessanta alla sanguinosa serie di attentati e di attacchi armati compiuti in Alto Adige.

Gli uomini di questo gruppo sono Georg Klotz, un fabbro della Val Passiria deceduto anni or sono durante la latitanza in Austra, Luis Amplatz di Bolzano, ucciso sul monte Calvo in un agguato da un cittadino austriaco collegato con i servizi segreti, Sepp Kerschbaumer di Appiano, uno dei promotori degli attentati dinamitardi morto nelle carceri di Verona durante la detenzione.

Alla manifestazione, organizzata dall'associazione dell'«Heimatbund», alla quale aderiscono gli ex dinamitardi degli anni Sessanta, hanno assistito insieme a una grande folla e a compagnie di «Schuetzen» anche molti familiari degli scomparsi e vari esponenti della Sudtiroler Volkspartei.

FATTO DI SANGUE NEL CENTRO STORICO DI GENOVA

Uccidono un metronotte per sottrargli la pistola

I giovani malviventi lo hanno aggredito nella notte

GENOVA — Un guardiano notturno in servizio nel centro storico è stato ucciso la scorsa notte con uncolpo di pistola. A sparare sarebbero stati due o tre giovani che prima di darsi alla fuga si sono impossessati della pistola del guardiano. L'uomo, Mario Serra, di 53 anni, originario di Sassari, ma da tempo residente a Genova, è deceduto durante il trasporto all'ospedale. L'omicidio è avvenuto poco dopo l'una in via Muccoli.

Le indagini per identificare i responsabili dell'uccisione di Mario Serra vengono svolte dalla squadra mobile della questura di Genova. Gli agenti sono stati chiamati da alcuni abitanti di via Luccoli, una delle strade del centro storico più eleganti di Genova alle spalle di piazza De Ferrari. Queste persone, svegliate dagli spari, hanno però potuto notare solo alcuni giovani che si allontanavano.

«Senz'altro i responsabili dell'omicidio — ha detto ieri mattina il dirigente della squadra mobile dott. Mimmo Nicotello — sono più di uno. Per tutta la notte agenti hanno perlustrato il centro storico della città ma per il momento non è stata trovata nessuna traccia degli assassini».

Secondo il funzionario l'episodio non sarebbe da inquadrare negli ambienti del terrorismo anche se per il momento non viene esclusa nessuna ipotesi. È probabile che il guardiano la scorsa notte abbia notato i giovani aggirarsi per via Luccoli e alle eventuali domande di Mario Serra questi lo avrebbero aggredito. Nella colluttazione sarebbero partiti alcuni colpi di pistola, uno dei quali ha colpito l'uomo all'addome uccidendolo.

Il guardiano notturno era già stato rapinato della pistola nel luglio scorso da alcuni malviventi. Per quell'episodio erano state fermate alcune persone che vennero poi rilasciate. Al termine del sopralluogo in via Luccoli, effettuato nella mattinata di ieri dalla polizia, è stato trovato un bossolo calibro 7,65 e una cartuccia inesplosa. Il bossolo e la cartuccia, pur dello stesso calibro della pistola «Beretta» portata via al guardiano, sono però di un tipo diverso. Ciò significa che gli aggressori erano armati. Gli inquirenti sono anche convinti, poiché nella zona non è stata trovata né refurtiva né saracinesche danneggiate, che l'obiettivo degli aggressori fosse proprio l'arma del guardiano. Quest'ultimo avrebbe reagito e gli aggressori gli hanno sparato.

NUOVA ONDATA DI TEMPERATURE POLARI

Il maltempo regna

Muore assiderato un vecchio barbone a Roma

ROMA — Il maltempo continua a imperversare soprattutto sulle isole e sull'Italia Centrale. A Roma, per esempio, dove l'altro giorno era nevicato, un vecchio barbone è morto assiderato. L'uomo usava mettersi a dormire sulle grate di aereazione di un garage di via Federico Cesi, per usufruire nel corso della notte di un po' di tepore. E' stato rinvenuto privo di vita da un passante.

Una nuova ondata di freddo si è abbattuta anche sulla zona dolomitica; la scorsa notte nelle località di fondo valle, come Santo Stefano di Cadore e Arabba, si sono registrati 13 gradi sotto zero, meno 12 ad Auronzo ed Alleghe, meno 11 a Cortina e Falcade, meno nove nel Centro Cadore. A Dobbiaco il termometro è sceso a meno 15. Temperature più rigide, dovute soprattutto al vento artico ancora presente in quota, si sono registrate al passo Pordoi con meno 17, al passo Falzarego e a Misurina con meno 15.

E' ripreso intanto a nevicare dopo una tregua di alcune ore sui rilievi collinari e montani delle Marche dove lo strato nevoso varia dai 40 centimetri. A oltre un metro di altezza. Sono in azione gli spartineve ma è necessario l'uso delle catene per viaggiare in auto nell'entroterra dove i valichi appenninici risultano aperti.

Temperature polari in tutto il Molise stretto in una morsa di ghiaccio. A Campobasso il termometro ha segnato 5 gradi sotto lo zero, mentre ha raggiunto addirittura i meno 9 gradi a Campitello, la stazione di sport invernali del Matese, dove la neve, sulle piste, è alta 120 centimetri. La zona del litorale adriatico Molisano è stata investita da una violenta bufera di neve.

Difficoltà si registrano nella circolazione viaria. Sull'Autostrada Adriatica A-14 e sulla statale 16, nel tratto tra Ortona e Vasto, sono impegnati mezzi antineve allo scopo di ripristinare la transitabilità attualmente sospesa.

Una breve apparizione del sole non è servita a far salire la temperatura a livelli accettabili. In tutta la Sardegna, compresi i centri sulle coste, continua a fare molto freddo e le temperature sono molto basse e a livelli del tutto insoliti per questo periodo. E' ripreso a nevicare a Nuoro città e nei centri della provincia.

L'AMANTE RESPINTA CHE HA FATTO ARRESTARE L'EX ASSESSORE SICILIANO

Durante i lunghi convegni d'amore registrava le frasi compromettenti

PALERMO — Gilda Di Paola, la signora di 55 anni arrestata l'altro giorno insieme all'ex assessore regionale socialista Calogero Mangione perché coinvolta nello «scandalo» da lei stessa denunciato, non registrava soltanto le confidenze dell'uomo politico durante i loro lunghi convegni d'amore, ma anche le telefonate compromettenti dell'urbanista romano Luigi Cotronei, terzo personaggio della vicenda, anch'egli colpito da mandato di cattura e tuttora irreperibile.

Il prof. Cotronei, 63 anni, è anche accusato, con l'on. Mangione, di concorso nel reato di corruzione aggravata e continuata: gli era stato affidato fra il 1967 e il 1971 — epoca in cui Mangione era assessore allo sviluppo economico — l'incarico di elaborare alcuni piani di coordinamento territoriale della Sicilia. Tecnico ed assessore, secondo l'accusa, avrebbero alimentato un giro di tangenti e di accordi sotterranei finalizzati alla divisione al cinquanta per cento delle parcelle pagate dalla Regione siciliana.

Sembra che l'intesa fra l'ex assessore e l'urbanista prevedesse anche un incarico per la donna al fine di consentirle la fruizione di un utile. Quando la donna venne allontanata dal suo amico, consegnò le bobine che contenevano le registrazioni non solo delle confidenze d'alcova dell'uomo politico ma anche delle ammissioni del prof. Cotronei.

L'urbanista, in particolare, secondo quanto è trapelato negli ambienti giudiziari, avrebbe rivelato i meccanismi della corruzione: metà della cifra che egli percepiva per le sue consulenze alla Regione siciliana — avrebbe ammesso — andava all'assessore Mangione che a sua volta asseriva d'essere costretto a versarne una certa percentuale nelle casse del suo partito.

Patenti facili: due arresti

ANCONA — Erano in troppi a Macerata, in qualità di «privatisti», a sostenere l'esame della patente di guida. Quella sede era diventata soprattutto la meta preferita di esaminandi provenienti da altre province delle Marche. Una situazione «anomala», insomma, che non poteva creare dubbi negli inquirenti che sono venuti a capo di una prima sequenza di quello che è risultato essere un vero e proprio mercato di patenti.

A pagare per la concessione del documento di guida senza esame sono al momento in due: un funzionario della motorizzazione civile di Macerata addetto agli esami, Raffaele Lanari, 42 anni, di Pollenza, e un suo conoscente che fungeva da intermediario con gli esaminandi, Alberto Capitanelli, 66 anni, di Loreto. I due sono stati arrestati.

■ SCACCHI — L'Italia è finita 22.ma nelle olimpiadi di scacchi, secondo la classifica ufficiale del torneo. Le 24 olimpiadi si sono concluse sabato, con la vittoria dei sovietici.

CRONACHE DELLO SPORT

La rete di Fanna



Udine — Fanna realizza il gol del temporaneo pareggio per la selezione italiana *(Foto Pino)*

ALABARDATI A RITMO SEMPRE PIÙ ACCELERATO: OTTO PUNTI NELLE ULTIME QUATTRO GIORNATE

La Triestina ora non deve perdere la testa

La Triestina, otto punti nelle ultime quattro giornate, ha messo... tutti in riga. Sotto la sua poderosa spinta il gruppetto si è frazionato e ora procede quasi in fila indiana. Nessuna squadra, in queste ultime tre settimane, è riuscita a fare meglio dell'undici di Bianchi; la Cremonese, che oggi insegue gli alabardati ad una lunghezza, ha totalizzato sei punti e il Fano cinque. Una Triestina lanciatissima, quindi, quella che domenica renderà visita al Parma in un turno che riserva difficili ostacoli anche alle immediate inseguitrici, considerato che la Cremonese andrà a Mantova e il Fano a Treviso.

* * *

La Cremonese, con un Ascagni finalmente all'altezza della sua fama, ha ritrovato in Nicolini il goleador che tutti conoscevano. Il centravanti ha messo a segno quattro reti ridimensionando praticamente da solo quel Sant'Angelo Lodigiano che sino ad ora era riuscito abbastanza bene a tenere il passo delle «grandi».

* * *

Prima sconfitta casalinga della stagione per il Fano ad opera del Forlì che, rispettando la tradizione, ha conquistato due preziosissimi punti portandosi così al quarto posto della classifica. L'undici di Mascalaito, costretto a rinunciare al suo cannoniere Rabitti, ha sprecato con Crepaldi un calcio di rigore retrocedendo così al terzo posto.

* * *

Parma fortunato sul campo dello Spezia. I padroni di casa, che al pari del Novara inseguono ancora la prima vittoria, vedono diminuire di domenica in domenica le loro speranze di rimanere in C1. Contro i parmensi ci si è messa di mezzo anche la sfortuna considerato che l'arbitro ha annullato ai liguri un gol regolarissimo e non ha concesso un rigore apparso ai più evidentissimo.

* * *

Un'autorete, l'unica della giornata, ha condannato il Mantova alla sconfitta sul campo della Sanremese. I virgiliani, pur esercitando una costante supremazia territoriale, non sono riusciti ad arrivare al gol che avrebbe potuto rimediare all'involontario errore di Santin in una delle molte mischie.

* * *

Zero per entrambe, nel derby piemontese fra Novara e Casale, dove la paura di perdere ha avuto il sopravvento sul coraggio di osare qualche cosina di più per arrivare al successo. Novaresi e nerostellati (Soldo ha esordito sulla panchina sulla quale sino alla domenica precedente si era seduto Tagliavini) rimangono così nelle posizioni di coda e cominciano seriamente a pensare come faranno a salvarsi dalla retrocessione.

* * *

Risultato in bianco, per una partita piuttosto grigia, anche a Prato dove il Treviso ha sprecato forse una buona occasione per vincere la seconda partita fuori casa.

* * *

Per la Reggiana, nel derby con il Modena, la vittoria è stata di rigore. Il gol-partita infatti è stato messo a segno dallo specialista Erba (sono così tre le massime punizioni trasformate dal reggiano).

* * *

Il Trento ad Empoli non è riuscito a ripetere quanto aveva saputo fare la domenica precedente a Parma dove in due occasioni aveva saputo rimontare due gol assicurandosi la partita per 4-3. In Toscana, dopo essersi trovato sotto di tre reti, è riuscito a realizzarne solo due.

* * *

Nella Triestina, come vuole Bianchi, segnano un po' tutti... meno le punte (Mariani è stato ancora una volta sfortunato mentre Zandegù ha sprecato la più favorevole delle occasioni). Singolare il fatto che i gol vengano a... cicli. Coletta, come si ricorderà, aveva messo a segno quattro reti in tre partite consecutive; poi era stata la volta di Franca con due punizioni identiche a fare centro contro lo Spezia e il Novara e infine Giglio, che dopo aver siglato il terzo gol con i novaresi ha messo a segno la rete-partita con il Piacenza.

* * *

Classifica marcatori sempre uguale per quanto riguarda la prima posizione con Rabitti del Fano e Mulinacci del Sant'Angelo fermi a quota sette. Alle loro spalle Nicolini della Cremonese ha raggiunto il mantovano Frutti.

* * *

La Triestina è la squadra che possiede il miglior attacco del girone (17 reti come il Fano) e la più ermetica difesa (solo 4 palloni sono terminati alle spalle di Bartolini). L'attacco meno prolifico rimane quello del Novara (due reti in undici partite) mentre la difesa più perforata è quella dello Spezia (20 i gol subiti). Erba della Reggiana è il rigorista per eccellenza (tre centri dagli undici metri); lo seguono in questa particolare graduatoria Barbuti dello Spezia, Mulinacci del Sant'Angelo Lodigiano, Lutterotti del Trento e Amato della Triestina con due rigori ciascuno.

Claudio Nordio

Torino-Grasshoppers domani in «Uefa»

TORINO — Il Torino ospiterà domani sul proprio campo il Grasshoppers nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale della Coppa Uefa. All'andata, come si ricorderà, le «cavallette» svizzere si imposero per 2-1.

Spiccioli della domenica

Serie B: tutti la vogliono ma chi la sostiene? - Il Forlì ha dato una mano alla Triestina - Bianchi: «Non dimentichiamo l'educazione» Speranze che svaniscono e ricrescono - Le marce forzate del basket

«La squadra vuole la "B", noi vogliamo la "B", ma al pubblico triestino evidentemente non interessa né la "B" né la "C 1". Basta guardare la modesta affluenza registrata anche stavolta».

È lo sfogo di Giorgio Del Sabato, nel corridoio degli spogliatoi, dove c'è perfino più ressa del solito. Un po' di caldo, dopo le sferzate gelide della bora, è quello che ci vuole. I giocatori sono felici, quelli alabardati, naturalmente, e guardano con interesse la classifica stilata su due piedi dal tifosissimo Renato, informatore numero uno circa l'andamento della giornata di campionato. Da sempre.

L'allenatore piacentino Losi confessa amaramente a un collega: «Due errori abbiamo compiuto in difesa e li abbiamo pagati cari. Non meritavamo di perdere». Il calcio è davvero bello perché ha mille volti e con ognuno di essi può accontentare mille persone in modo diverso. Ma è il momento dell'uscita, i giocatori triestini sfilano fra ali di tifosi entusiasti. «Luciano, Luciano!». E Bartolini, con i baffi che gli nascondono il sorriso di compiacimento, va a raggiungere la figlioletta, sparendo nel buio del piazzale. Poi esce Del Sabato, e c'è un osanna al suo indirizzo. Sufficiente forse a confortarlo della delusione espressa pochi minuti prima.

* * *

Grazie, Forlì. Un pareggio a Fano era nelle previsioni, una vittoria assolutamente impensabile. Le cose si sono un po' schiarite in vetta, a vantaggio della Triestina, che ha preso il comando, un punto avanti alla Cremonese, la quale ha invece la stessia media inglese della squadra alabardata. Adesso si tratta di tener duro, di non perdere la testa, in senso metaforico e reale.

* * *

«Espulso va bene, ma c'è modo e modo di essere cacciati». L'allenatore Bianchi è per l'educazione, e questo gli fa onore. Allorché era stata fischiata una punizione, ha alzato un braccio per dimostrare che non era d'accordo. L'arbitro Sala ha interpretato quel gesto come una mandata all'infermo, tanto per essere chiari, e senza indugi ha indicato all'allenatore gli spogliatoi. Bianchi allora ha protestato per il modo in cui veniva punito e, come tutti hanno visto, è entrato in campo per rimproverare l'arbitro del suo comportamento. «Lei non può cacciarmi con un gesto, perché ci vuole un po' di rispetto per le persone, quando questo rispetto lo si pretende dagli altri» gli ha detto all'incirca. Ma l'arbitro è passato sopra a questa lezione di stile ed è stato irremovibile nella sua decisione. Così si è assistito a una continua staffetta fra la panchina e la scaletta del sottopassaggio dove l'allenatore si era fermato, allo scopo di captare le istruzioni che dovevano essere date ai giocatori, comprese quelle per il cambio Coletta-Zandegù. Un supplemento di lavoro per il prof. Pastorelli, gentilmente prestatosi, e per l'accompagnatore De Vito. A mali estremi, rimedi estremi, si dice. Ma domenica a Parma, se Bianchi sarà squalificato, come ci si regolerà?

* * *

Al Palasport di Chiarbola si sono affossate le speranze del Tai Ginseng, sono risorte quelle dell'Hurlingham. Un campionato in sordina quello dei goriziani, vittoriosi all'esordio contro la Sinudyne a Bologna ma subito battuti in casa dai triestini alla seconda partita. «Tai Ginseng ridimensionata» scrisse qualcuno in quella occasione, accendendo non a torto le ire dei goriziani. Purtroppo le cose andarono di male in peggio successivamente, fino al crollo completo registrato nel derby dell'ultima speranza. Programmi da rifare, senza drammi. L'Hurlingham invece continua a sperare, fidando nella larga compagnia in cui si trova a quota 10. Entro dicembre le sue possibilità di evitare la retrocessione potrebbero maturare o essere soffocate.

* * *

Il calendario di basket — diciamolo francamente — è pazzesco, per gli impegni a ripetizione che propone alle squadre. Non è una scoperta dell'ultima ora, ma tanto per chiarirci le idee, diamo un'occhiata al calendario. Si gioca domenica prossima, 14 dicembre; poi domenica 21, martedì 23, domenica 28, martedì 30 dicembre. E ancora il 4, 7 e 11 gennaio.

Questo non è un campionato, è una marcia per condannati ai lavori forzati. E pazienza per i giocatori, ma i tifosi, coinvolti bene o male, devono compiere gli stessi sforzi, presenti sugli spalti un giorno sì ed uno no. Nel periodo natalizio, quando il calcio professionistico tira il fiato, il basket professionistico si scatena. Rimpiangiamo i tempi del basket normale: un campionato di A, uno di B, senza «play off» che obbligano a giocare il mercoledì sera, per accorciare i tempi di un campionato che invece vuole durare a lungo. La formula è bizzarra. Forse succederà quello che è successo nel ciclismo. A forse di infittire il calendario, i corridori, obbligati dagli sponsor a gareggiare ogni momento, partono e non arrivano. Lo abbiamo pur visto al Giro del Friuli, pochi mesi fa.

Dante di Ragogna

Giglio l'uomo-partita



18' della ripresa: Mascheroni fila sulla sinistra, si approssima all'area di rigore e spedisce in corridoio per Giglio, che batte in corsa di sinistro rasoterra, facendo secco Pinotti. Con questo gol firmato da Giglio (legittima l'esultanza dell'uomo-partita) la Triestina ha fatto «poker» portandosi in vetta da sola alla classifica della C1 *(Italfoto)*



NON HA DELUSO LE ASPETTATIVE DEL PUBBLICO L'AMICHEVOLE DI LUSSO AL «FRIULI»

La classe ha sciolto il gelo

Sel. brasiliana-Sel. italiana 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 41' Claudio Adao su rigore, al 61' Fanna, all' 85' Zico.

SELEZIONE BRASILIANA: Raul, Leandro, Luis Pereira, Wagner, Paolo Cesar, Wasghinton, Badu, Alfonsinho, Adao, Zico, Marco Antonio.

SELEZIONE ITALIANA: Galli (65' Pazzagli), Cuccureddu, Fanesi, Pasinato, Sali, Tesser (46' Maritozzi), Fanna, Dossena (46' Colomba), Neumann, Brady, Pradella (46 Cinquetti).

ARBITRO: Facchin di Udine.

NOTE: giornata di sole ma temperatura sotto lo zero; terreno ghiacciato; spettatori paganti 16152 per un incasso di 96.162.500. Prima della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime del sisma che ha colpito le popolazioni della Campania e della Basilicata.

UDINE — Il particolare che tutti i giocatori brasiliani, ad eccezione di uno, abbiano giocato con i guanti e indossando la «tuta» sotto la maglietta testimonia delle condizioni climatiche davvero proibitive nelle quali i carioca sono stati chiamati a onorare l'impegno di «produttori di solidarietà», incontrando ieri pomeriggio allo stadio «Friuli» una selezione italiana in una gara i cui proventi, quasi cento milioni di lire, saranno devoluti alle popolazioni terremotate del Sud.

Per i brasiliani, che provenivano da un clima con temperature di circa 26/38 gradi, le poche ore trascorse a Venezia domenica non erano state sufficienti ad acclimatarli: ciò nonostante ieri i carioca si sono impegnati, se non allo spasimo, perlomeno quel tanto che è bastato per dare vita ad uno spettacolo calcistico di buon livello e per non deludere gli spettatori, che hanno potuto far ritorno a casa convinti di non aver soltanto fatto della beneficienza.

I carioca, condizionati, oltre che dal freddo, anche dalle condizioni del terreno di gioco, ghiacciato e quindi tale da sconsigliare scatti o manovre veloci in profondità, hanno comunque giostrato bene sul campo, mettendo in mostra una certa intesa, il controllo di palla che è loro tipico, fantasia negli appoggi e nell'applicazione dei loro caratteristici schemi di gioco: l'attenzione maggiore, forse, era puntata su Zico, il quale del resto non ha tradito le aspettative. Oltre ad aver dato vita a qualche sua «invenzione» e ad aver dimostrato una visione di gioco che giustifica ampiamente la sua fama, la «stella» (ma non primadonna) brasiliana, quasi allo scadere, ha realizzato un gol nella cui esecuzione ha avuto modo di far trasparire per intero la sua classe.

Dal canto suo la selezione italiana non è stata da meno per impegno, talché ne è uscita una partita certamente «sui generis», non fosse altro che per la composizione delle due squadre, ma piacevole e di buon livello.

Si sono visti ad esempio un Fanna molto in palla, un Pradella molto incisivo nelle sue puntate a rete; ma la parte migliore è stata forse dettata dal duo Brady-Neumann. I due stranieri, rispettivamente della Juventus e dell'Udinese, pur con gli scontati limiti derivanti dalle condizioni del terreno e dal fatto di non aver mai giocato insieme prima di ieri, hanno comunque dato vita a interessanti azioni di gioco, dalle quali del resto sono scaturite le azioni più pericolose condotte verso la porta brasiliana.

È un peccato che non sia potuto scendere in campo Bertoni, perché il gioco d'attacco degli italiani ne sarebbe risultato senza dubbio ancora più vivace, nonostante non abbia fatto difetto neppure in assenza dell'argentino; e infatti le occasioni da rete sono state per numero, qualità e pericolosità a favore dei «padroni di casa».

«Eroici» in definitiva i giocatori ad aver sfidato condizioni atmosferiche e di temperatura (il sole non è riuscito a mitigare il freddo insistente), ma altrettanto «eroici» gli spettatori.

Le reti si sono così susseguite: a quattro minuti dal riposo, Marco Antonio veniva «cinturato», anche se non vistosamente, da Dossena in area di rigore e l'arbitro concedeva, forse con una certa magnanimità, il calcio di rigore, che veniva trasformato da Claudio Adao con un «bolide» dal basso in alto alla destra di Galli, rimasto fermo.

Nel secondo tempo, al 16' Brady imbeccava sulla sinistra Fanna, che scattava sul filo del fuorigioco (fermi i giocatori brasiliani e con il segnalinee a sbandierare invano) e si presentava solo davanti al portiere, battuto da un teso diagonale.

Infine, a cinque dal termine, il capolavoro di Zico: dribblati quattro avversari, il campione brasiliano solo davanti al portiere Pazzagli, subentrato a Galli, battendolo con un tiro che qualsiasi altro portiere avrebbe difficilmente potuto intercettare.

Giorgio Verbi

Zico in vetrina



Udine — Il brasiliano Zico (qui fotografato con Neumann) ha dato spettacolo al «Friuli» *(Foto Di Pietro)*

Alla Roma il Torneo Ponte

Roma - Perugia 5-2 (3-1)

MARCATORI: 24' Ancelotti, 30' Fortunato, 40' Falcao, 42' Ancelotti, 65' De Rosa, 73' Di Bartolomei, 78' Di Bartolomei su rigore.

ROMA: Tancredi, Spinosi, Rocca, Bonetti, Falcao, Santarini, Scarnecchia, Di Bartolomei, Pruzzo (46' Amenta), Giovannelli, Ancelotti (12 Superchi, 13 Maggiora, 14 De Nadai, 15 Benetti).

PERUGIA: Mancini, Nappi, Leij, Frosio, Pin, Dal Fiume, Butti (55' Passalacqua), Fortunato (55' Goretti), De Gradi (69' Bernardini), De Rosa (12 Cantelli, 13 Tacconi).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: Giornata fredda con cielo sereno; terreno pesante; spettatori 20 mila. BUtti, infortunatosi ad una gamba, è stato trasportato fuori campo a braccia.

ROMA — Divertente goleada all'Olimpico con sette gol complessivi per la finale del Trofeo Ponte, un quadrangolare internazionale risoltosi in due giornate dopo che erano state eliminate le due squadre ospiti bulgare, il Trakja e il Cska. Ha vinto meritatamente la Roma che puntando sul suo momento magico ha colto un altro successo ampio, questa volta sul Perugia. La partita, divertente e veloce giocata in una giornata di sole ma con temperatura sotto lo zero, ha trovato subito il suo sfogo logico grazie alla maggiore compattezza e amalgama dei giallorossi che, pur privi di Bruno Conti, Turone, Romano e con Pruzzo a mezzo servizio (è uscito dopo 45'), hanno imposto subito la loro maggiore spinta offensiva.

Con un centrocampo agile che poggiava su un Falcao in splendida forma e un Di Bartolomei pratico ed essenziale, e con una difesa ben compatta imperniata sul roccioso Benetti e un Rocca quasi tornato ai livelli antichi, la squadra di Liedholm al 24' ha trovato il primo gol in seguito ad un calcio di punizione tirato da Di Bartolomei e palla non trattenuta da Mancini che Ancelotti ha accompagnato in porta. Al 30' il Perugia ha potuto pareggiare con Fortunato che ha beneficiato del permesso concessogli dalla difesa romanista.

La Roma è ripartita subito all'attacco e nel giro di due minuti ha arrotondato il suo vantaggio: al 40' Falcao ha girato in tuffo un servizio di Ancelotti il quale al 42' ha spinto in rete un pallone giuntogli preciso da Scarnecchia.

I perugini non si sono comunque arresi e al 65' in contropiede hanno potuto segnare il loro secondo gol con un bel tiro da lontano di De Rosa. Ma la Roma aveva ancora molte energie da spendere e ha messo a segno altri due gol, entrambi di Di Bartolomei.

Quote Totocalcio

Il servizio totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 16 del 7 dicembre 1980: ai 187 vincenti con punti 13, lire 12 milioni 86 mila 700; ai 4481 vincenti con punti 12, lire 504 mila 300.

Il montepremi è di lire 4.520.430.432. Nella zona si sono avuti 9 tredici e 264 dodici. I dodici sono 35 a Udine, 19 a Gorizia, 36 a Trieste e 22 a Pordenone. A Udine un anonimo sistemista su scheda giocata al bar alla Pasqua in via Cormons 49 a Cordenons ha realizzato un tredici e 5 dodici. Un altro anonimo sistemista su scheda giocata al Bar Centrale di via Roma 44 a Suttrio ha realizzato un tredici e 9 dodici. In provincia di Gorizia un anonimo sistemista su scheda giocata al bar Sport di via Cosulich a Monfalcone ha realizzato un tredici e 5 dodici.

SEMBRA L'UNICO NEO DEL PORDENONE

Mancanza di carattere

PORDENONE — Nel derby con il Conegliano è affiorato l'unico limite che per ora sembra frenare i neroverdi. Non è di carattere tecnico o agonistico. Sotto questo aspetto quando tutti gli elementi sono in perfetta forma la squadra non palesa lacune. Investe invece il carattere della squadra che sembra mancare data la giovane età di molti suoi giocatori della necessaria maturità sportiva. Accade che quando subisce una rete va in «tilt», si disunisce, perde la tranquillità per manovrare in modo coordinato. Una cosa del genere si era verificata già domenica scorsa contro l'Osimana. In vantaggio di 2 a 0, dopo che gli ospiti hanno accorciato le distanze, Da Pieve e compagni hanno perso la testa nel finale rischiando il pari. Il fatto si è ripetuto anche in occasione del derby.

Buon inizio del Pordenone che in almeno tre occasioni va vicino alla rete. Al 34' il Conegliano va in vantaggio. E che cosa si manifesta? «Un crollo psicologico, che ha rischiato di farci perdere la partita — dice Burlando —. I ragazzi una volta in svantaggio hanno perso la bussola e c'è voluta la rete di Dreolini perché la ritrovassero. Infatti si è visto che ristabilite le distanze la squadra ha imbastito delle buone trame di gioco tanto che alla fine senza quel palo di Marson potevamo chiudere il match a nostra favore».

In definitiva un problema di natura più che altro psicologica. «È proprio su questo aspetto che dovrò lavorare maggiormente. Cercherò di infondere nei ragazzi una maggior convinzione, più sicurezza nei loro mezzi. Devo convincerli che subire un gol non è poi un dramma. Nel calcio le reti si segnano e si buscano».

Contro il Conegliano, alcuni neroverdi non sono stati all'altezza della situazione. «In effetti — ammette Burlando — Andrian e Geissa sono apparsi sottotono. Giornate negative possono capitare a tutti. Per Mosolo e Cancian ci sono le attenuanti. Entrambi sono scesi in campo accusando degli acciacchi».

C. C.

LA PRO GORIZIA AVREBBE MERITATO QUALCOSA DI PIÙ...

Medeot accusa l'arbitro

GORIZIA — Ancora una prestazione di carattere della Pro Gorizia, che sembra ormai avviata verso le zone alte della classifica. Anche sul campo dell'Aurora Desio, Lazzara e compagni hanno messo in mostra un gioco brioso e molto ficcante. Se alla fine il risultato non è stato pieno come la supremazia dimostrato in campo avrebbe voluto, lo si deve a dei motivi ben precisi che vengono spiegati dall'allenatore Medeot: «E' stata una cosa per dir poco scandalosa — esordisce il tecnico isontino — l'arbitro ci ha danneggiato per tutto l'incontro. Prima ha concesso un rigore che ha lasciato tutti di sasso compresi i nostri avversari, poi ci ha annullato una rete regolarissima e per condire il tutto ha espulso Bertoia reo di aver protestato.

«Ma al di là di questi fatti — ha concluso Medeot — posso dire che la squadra è stata meravigliosa, in dieci ha saputo reagire e per ben due volte è riuscita a riportare il risultato in parità. Ed è questo forse il miglior segno di come la squadra abbia trovato il suo giusto assetto e la determinazione necessaria per puntare in alto».

La Pro Gorizia quindi è in salute, ed in questo strano campionato, dove tutte le squadre sono racchiuse in un pugno di punti, la formazione isontina potrà dire sicuramente ancora la sua.

Antonio Gaier

PROMOZIONE

Aviano 1
Fontanafredda 1

MARCATORI: al 26' Castellarin su rigore; nel s.t. al 32' Pignoloni.

AVIANO: Bullara, Tassan, Marcolin, Zorzetto, Moro, Gava, Primitivo (dal 23' s.t. Lacchin), De Biasio (dal 1' s.t. Pignoloni), Bortolin, Scandiuzzi, Vatta.

FONTANAFREDDA: Visentin, Sarri, Rigatto, Bortoluzzi, Lisotto, Bortolin, Castellarin, Turchet, Trevisan (dal 42' del s.t. Bertolo), Quattrin, Fornasier.

ARBITRO: Beraldo

AVIANO — Le premesse della vigilia sono state rispettate in campo. Il nervosismo latente è esploso in modo massiccio. E' stata una battaglia dal 1' al 90' e di calcio, di quello vero, se n'è visto pochino. Gli ospiti hanno subito manifestato l'intenzione di impedire il gioco per portare a casa un punto, interrompendo la costruzione e la conduzione di qualsiasi azione, degna di tale nome. Marcature imperative e gioco guardingo che latitava per il grande timore di essere infilati. Nessuna distrazione perciò e determinazione ruvida su ogni palla giocabile e non, mentre i gialloblù dimostravano una lieve supremazia territoriale.

Dopo due falli sul portiere di casa per entrate non certo ortodosse, gli ospiti andavano in vantaggio su rigore per un inutile fallo della difesa di casa. Calciava Castellarin spiazzando Bullara. I locali accusavano il colpo: ripartivano comunque a testa bassa, ma venivano contenuti con tutti i mezzi, spesso illeciti, dalla squadra ospite. Si assisteva ad un gioco aggrovigliato, dove la prestanza fisica aveva ragione della tecnica.

Con il passare del tempo la pressione diventava assedio: Vatta aveva modo di farsi «apprezzare» per un clamoroso errore di conclusione calciando sul fondo. Anche Castellarin, sull'altro fronte, dalla stessa posizione, mancava il raddoppio in modo sconcertante.

Proseguiva così la tenzone sotto la porta dei rossoneri arroccati in una difesa spasmodica, che non consentiva alcuno sbocco. In un ennesimo tentativo scendeva sulla sinistra Pignoloni che da posizione quasi impossibile faceva partire un bolide rasoterra che passava tra una selva di gambe andando a sbattere sul palo

Visentin lo bloccava con maestria ma oltre la linea fatale.

B.R.

DILETTANTI I CATEGORIA

Stock-San Canzian rinviata per gelo

«POSTICIPO» PRIMA CATEGORIA DILETTANTI

Isonzo T.-Fortitudo 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 9' Passon, al 20' Fontanot e al 43' Predonzani; nel s.t. al 19' Acquavita.

ISONZO TURRIACO: Bonomolo (Zorba), De Fabris, Passon, Sell, Lepre, Imperatore I, Lanza, Acquavita, Blason, Menin (Imperatore II), Feresin.

FORTITUDO: Blasina, Chizzo, Razem, Saia, Baldassin, Castellano, Braico, Predonzani, Fontanot, Jannuzzi, Novel (Fontanot II).

ARBITRO: Zuccaro di Casarsa della Delizia.

TURRIACO — Nulla da ridire se i biancoazzurri di Masat si fossero incamerati l'intera posta pure avendo essi premuto maggiormente l'acceleratore e perdendo pure varie occasioni per portarsi in vantaggio compreso un rigore sparato a mezza altezza da Acquavita perfettamente intercettato da Blasina.

È stata una bella partita giocata col sole e la neve e tirata al massimo dalle due squadre che sentivano l'importanza del risultato. Nulla comunque da obiettare sul comportamento degli ospiti che si sono difesi onorevolmente e hanno saputo sfruttare le due uniche occasioni avute nei primi 45' della partita per portarsi in vantaggio. Il Turriaco, più grintoso e più coordinato all'attacco, segnava già al 9' con un rasoterra dell'intraprendente Passon su passaggio di Imperatore I. I biancoazzurri mantenevano l'iniziativa ma gli ospiti in contropiede pareggiavano con Fontanot su cross di Chizzo. Al 39' Blason si vedeva respingere dal montante sinistro un forte tiro e quattro minuti dopo Predonzani, approfittando di un malinteso della difesa biancoazzurra, portava in vantaggio la sua squadra.

Nella ripresa gli azzurri Bonomolo e Menin rimanevano negli spogliatoi sostituiti da Zorba e Imperatore II, mentre gli ospiti sostituivano Novel con Fontanot II. I muggesani, asseragliati in difesa, tentavano di difendere il vantaggio conseguito ma i padroni di casa, dopo una lunga sfuriata in area avversaria pareggiavano con un magnifico gol di Acquavita.

CRONACHE DELLO SPORT

GRAN FINALE NEL PREMIO TOMASO PRIOGLIO A MONTEBELLO

Orgoglio in dirittura la spunta su Corale

I gentlemen hanno dato vita ad una corsa spettacolare, tirata via a gran ritmo e conclusasi con un arrivo dei più emozionanti. Il Premio Tomaso Prioglio non ha pertanto deluso le aspettative, e se la qualità dei concorrenti si prestava alla bisogna, rimane da dire che i «puri», chiamati in causa si sono integrati bravamente in una competizione che ha finito con appagare compiutamente la platea.

Ha vinto Franco Fraccari, in sulky ad Orgoglio, operando la mossa vincente ai 400 conclusivi quando ha permesso a Chianti, che dal via aveva battagliato con insistenza al suo esterno, di scendere al seguito del capofila Camp David, per poi spostarsi immediatamente al largo dando battaglia già sull'ultima curva. Il timore di Fraccari era quello di rimanere chiuso al seguito di Camp David il quale non si era fatto pregare per tirare via allegramente e che giocoforza in retta avrebbe perduto, come si è puntualmente avverato, lo smalto. Timore fondato, poiché nella retta conclusiva, Camp David, pur sostenuto con energia, veniva raggiunto e battuto sia da Chianti (ottima la sua prova) sia da Corale finita a bomba all'esterno di tutti e classificata, dopo l'esame del fotofinish, seconda alle spalle di Orgoglio, il quale, il tratto conclusivo lo aveva percorso con spavalda sicurezza.

Quindi un vincitore meritevole, ben guidato fra l'altro, e una sorprendente seconda arrivata, quella Corale che Francesca Stengel ha comunque diretto in maniera esemplare. Abbiamo detto di Chianti che si è battuto coraggiosamente al largo, e di Camp David, che ha sopportato il peso di una corsa di testa senza respito; rimane da aggiungere che anche Redoro, finito quinto a contatto, non ha sfigurato.

Ci sono state coppe d'onore donate dalla famiglia Prioglio per tutti i vincitori del freddo pomeriggio.

Mario Germani

PREMIO AREGLIO (m 1660): 1) Attesa (F. Bongiovanni), 2) Abiù di Noè, 3) Afros d'Ausa. 9 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 17; 17, 39, 23 (532). PREMIO SPRIANO (m 1680): 1) Bombolino (M. Pieve), 2) Sinforosa. 7 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 52; 20, 21 (98) 127. PREMIO TORVAJANICA (m 2060): 1) Ibrasca (M. Belladonna), 2) Mispal, 3) Culla. 9 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 45; 16, 19, 18 (155) 448. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 488.750 per 500 lire. PREMIO POLARE (m 1680): 1) Little (S. D'Angelo), 2) Covolo. 7 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 29; 17, 20 (56) 179. PREMIO TOMASO PRIOGLIO (m 1680): 1) Orgoglio (F. Fraccari sr.), 2) Corale, 3) Chianti. 8 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 73; 16, 24, 17 (438) 162. PREMIO CIVITELLA (m 1680): 1) Charmeuse (G. Bragaloni), 2) Fanaka. 7 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 61; 37, 35 (72) 191. PREMIO TRIVENETO (m 1680): 1) Garvey (B. Nogara), 2) Eathy, 3) Bakshish. 9 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 18; 16, 15, 15 (47) 68. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 199.530 per 500 lire. PREMIO SEMIDEA (m 1660): 1) Muro Torto (F. Prioglio), 2) Buchanan. 7 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 40; piazzati rimborso (36) 91.

EUROPEO MEDI

Salvemini abdica: k.o. di Sibson

LONDRA — Inghilterra amara per la boxe italiana. Dopo le sconfitte londinesi di Mattioli e Zanon, Matteo Salvemini ha dovuto cedere sorprendentemente la sua nuova fiammante cintura continentale dei medi ieri notte all'inglese Tony Sibson in seguito al k.o. subito al 2'47" della settima ripresa.

Salvemini già alla quarta ripresa è andato al tappeto su un gancio sinistro dello sfidante ed ha subito constantemente l'inziativa asfissiante si Sibson, che attraverso un costante crescendo, alla settima ripresa ha stroncato l'avversario sommergendolo con una valanga di pugni che lo hanno messo irrimediabilmente fuori combattimento.

Il neocampione europeo dei medi, Tony Sibson, è nato a Leicester 22 anni fa, è campione del Commonwealth della categoria professionista dal '76, e prima di ieri aveva un record di 42 incontri, 38 vittorie, 3 sconfitte.

Le borse: 25 milioni per il campione uscente, 5 per lo sfidante.

SLALOM SPECIALE

Stenmark si presenta nella «3-Tre»

MADONNA DI CAMPIGLIO — Madonna di Campiglio accoglie con la classica «3-tre» la Coppa del mondo maschile di sci alpino. Saltato per il maltempo il gigante di apertura in Val d'Isere, Stenmark e compagni apriranno oggi con uno speciale lungo il «Canale Miramonti» la Coppa del mondo degli slalomisti.

Il più atteso alla prova è proprio lui, Ingemar Stenmark che ha disertato le gare di apertura di stagione in Val Senales e a Livigno. Lo svedese ha così voluto tenere coperte tutte le sue carte aumentando lo spauracchio nelle file dei suoi numerosissimi avversari.

Mentre nel gigante Ingemar è di gran lunga il migliore, nello speciale si è allungata infatti la lista dei possibili avversari soprattutto con l'arrivo dei sovietici in aggiunta agli ormai noti slavi e bulgari.

In pista ci sarà anche Pierino Gros, che ha deciso di puntare tutte le sue carte sullo speciale.

DOPO LA VITTORIA NEL DERBY LOMBARDI TRACCIA LE PROSPETTIVE-SALVEZZA

Boccata d'ossigeno all'Hurlingham

Ci sono due campionati in A 1: quello dell'alta classifica, in cui giostrano le «elette», poi, dopo un baratro di sei punti, quello dei bassifondi, nel quale lottano con l'acqua alla gola otto squadre, sette nel margine di due soli punti. E pensare che due di queste, coinvolte ora nella drammatica palude, disputeranno addirittura i play-offs per lo scudetto. Così capita in questo campionato di basket dai ritmi ossessivi, asfissianti (nel prossimo mese, dribblando tutte le varie festività, i forzati del pallone a spicchi — in omaggio ad una formula stressante che origina non pochi contrasti, moltissime perplessità e risultati spesso contradditori — disputeranno ben otto giornate di gara).

Così capita che una Tai Ginseng, reduce da una vittoria col Recoaro (che fu corsaro a Trieste) e dopo una splendida partita con i campioni della Sinudyne, si presenti a Chiarbola, in un derby fondamentale per la sopravvivenza, priva di mordente e di concentrazione, in modo da venire travolta senza attenuanti dai neroverdi di Lombardi reduci invece da un ciclo non proprio esaltante.

«Non credo che il vero Tai Ginseng sia quello dell'altro giorno — dice Lombardi cavallerescamente verso i «cugini» o preoccupato di smorzare entusiasmi eccessivi, sempre facili a sorgere attorno alla sua squadra — certamente si è trattato di una partita storta per la squadra di McGregor».

Lombardi, pare che l'Hurlingham abbia cambiato volto, abbia cioè abbandonato la sua classica difesa a zona 2-3 per passare, e si può dire molto efficacemente, ad una 3-2...

«Non è esattamente una 3-2, si tratta di una zona che parte così ma che è molto combinata, con interventi pressanti sull'uomo; una difesa che valorizza al massimo le caratteristiche difensive di Laurel e sfrutta sotto canestro, nel modo migliore per noi possibile, i centimetri di Lawrence e Mina. È la difesa addottata con l'avvento di Lawrence, che ci ha consentito il colpaccio a Roma e quasi quello con lo Scavolini, oltre la vittoria nel derby. È un accorgimento tattico nuovo che ci consente anche svolgimenti più efficaci in proiezione offensiva per gli stessi Mina e Lawrence».

— La forza dell'Hurlingham è il collettivo; una forza però che esalta le caratteristiche dei singoli, che permette a Mina e a Lawrence di crescere in progressione, l'acquisizione della sicurezza nei propri mezzi di Tonut, il «rinascere» di Baiguera...

«Baiguera è un punto fondamentale del nostro gioco. Angelo è sempre lento ad entrare in forma e quest'anno, mentre stava finendo di pagare il debito consueto nel ritardo di condizione, è stato interrotto dai problemi connessi con il servizio militare, come Scolini del resto. Il Ginseng ci ha offerto uno scampolo del Baiguera inteso come consueto nostro polo di sviluppo e di riferimento di tutta la manovra, un polo di cui fin qui abbiamo avvertito fin troppo la mancanza. La partita di ieri l'altro ci ha lasciato confortanti indicazioni anche sotto questo aspetto».

— Lawrence e Mina sembrano offrire ancora preoccupazioni sotto l'aspetto della gestione del loro «bonus falli»...

«David viene dall'ambiente dei colleges e manca ancora completamente di mentalità professionistica, pecca cioè ancora molto di ingenuità. Per questo, per utilizzarlo nel modo migliore, sono ancora costretto a tenerlo parecchio in panchina. Speriamo riesca ad assimilare in fretta le insidie in cui si incorre difendendo contro consumati professionisti, altrimenti sono guai. Carlos invece ha svolto una grande partita in chiave difensiva e spesso, come è accaduto ieri l'altro in almeno tre occasioni, viene colto in infrazioni molto discutibili...»

Lombardi non vuole dirlo ma è certo che, mentre bene ha fischiato l'udinese Gorlato, è apparso spesso molto stonato Bollettini, gestendo in maniera molto allegra la regola dei tre secondi ed accanendosi in particolare con Mina nell'analizzarne al microscopio gli interventi difensivi.

— Come si propone, dopo il derby, la strada dell'obiettivo salvezza?

«Ora siamo attesi in un ciclo che comprende tre trasferte (Rieti, Torino e poi Brescia) inframmezzate dall'incontro casalingo con la Sinudyne; quattro partite difficilissime, due delle quali sul terreno di avversarie dirette nella lotta per la sopravvivenza. Nostro obiettivo, in questa fase, è cogliere almeno due punti. Delle ultime sei partite poi, quattro infatti sono in casa (anche se due sono con Billy e Squibb) e, almeno in teoria, abbiamo un calendario che ci potrebbe aiutare».

— Ritiene che l'Hurlingham possa esprimersi in un assetto tattico ed in un contesto psicologico tali da poter realisticamente raggiungere l'obiettivo salvezza?

«Inutile nasconderlo, tutti se ne saranno accorti, che l'Hurlingham non è una squadra molto forte. Però è una squadra certamente temibile. E può diventare anche forte, può essere in grado cioè di cogliere l'obiettivo, creando in se stessa un ambiente uno spirito, capaci di reggere le situazioni (senza abbattersi cioè, come è stato dopo Varese, senza esaltarsi, come oggi dopo il derby), creando una maturità tale da non vedere mostri o idoli dove ci sono solo uomini. In campo, una personalità subisce l'altra; spesso indipendentemente dal valore dei singoli, dalle capacità tecnico-tattiche. Su questo piano, quello di uno spirito mai arrendevole aprioristicamente, mai sottomesso, si può costruire qualcosa. Ed è comunque la base fondamentale per praticare quel nostro tipo di basket che, magari non spettacolare, abbiamo però già dimostrato possedere una sua efficacia. Maturando ancora su questi presupposti dunque, tutto è ancora da giocare».

— Che parte ritiene abbia avuto il pubblico nella vittoria di ieri l'altro?

«È stato fondamentale. Ed inoltre ha dimostrato una grande maturità in una partita qual'è il derby, ricca di tensioni e di motovi di attrito. Per noi, devo sottolinearlo, è oramai sempre derby; nel senso che in ciascuna delle partite che ci rimangono da giocare a Chiarbola ci giochiamo il campionato».

Piero Trebiciani

IL DESTINO SEMBRA ORMAI SEGNATO PER I GORIZIANI

Notte fonda al Tai Ginseng

GORIZIA — Il Tai Ginseng ha fatto tredici. Al toto... basket delle sconfitte, naturalmente. Facendosi travolgere dall'Hurlingham, la formazione isontina ha perso anche quelle poche, minime, speranze di salvezza che ancora le restavano. Ora (questo sembra il verdetto, spietato, ma dopo la umiliante disfatta di Trieste, ormai senza appelli) il Tai Ginseng è definitivamente condannato al suo destino di fanalino di coda. A Chiarbola la squadra non è mai esistita in campo, né in difesa né in attacco, è apparsa il fantasma della grintosa compagine che appena quattro giorni prima aveva bellamente rivaleggiato con la Sinudyne.

Contro l'Hurlingham non un briciolo di carattere, non una parvenza di assieme, un complesso slegato, moscio, che si è retto in piedi, si fa per dire, sugli individualismi. E nessuna attenuante da accampare. Ardessi, Premier, Valentinsig, ma anche gli americani, hanno «tradito» McGregor. Anche McGregor ha tradito la squadra, non ha saputo trasmetterle niente, è apparso inerte, tardo e incapace non solo di inventare ma neanche di cercare soluzioni atte a rovesciare lo stato di sudditanza psicologica e agonistica che i suoi uomini, come agnelli votati al sacrificio, hanno accusato di fronte ai «leoni» che li sbranavano.

Nelle scorse stagioni, i punti «facili» con l'Hurlingham avevano significato per i goriziani poter lottare al vertice, essere addirittura promossi. Quest'anno il privilegio di mettere a frutti i punti del derby, è passato ai triestini, che, se non altro, il loro miraggio di salvezza lo conservano, lo portano avanti. Incontrare il Tai Ginseng sta diventando, per tutti, un trampolino che permette il rilancio. Anche Sales, con la sua Pintinox dal motore ingrippato, sta aspettando con impazienza il momento di ricevere, proprio dagli isontini, la spinta che gli necessita.

McGregor, intanto, questo è un dato puramente statistico, è andato «in rosso» come condottiero della squadra da lui presa in mano tre anni fa. Le sconfitte hanno sopravvanzato di numero le vittorie, anche esaltanti, di cui nessuno ha ormai ricordo. È il destino degli allenatori, dall'altare alla polvere, un destino che, per quanto riguarda McGregor, egli stesso ha costruito con le sue scelte e le sue non-scelte. Che ora si pagano, che la società, che a sua volta ha sbagliato, paga. Cancellato passato e presente, d'ora in avanti appare più che mai d'obbligo guardare al futuro. Futuro che si chiama A 2. Senza drammi, che non servono.

G. B.


(Italfoto)
Nulla da fare ieri per Tureł (né per Valentinsing) con Baiguera

Leester rilancia la Stern

PORDENONE — «Ormai con lui in squadra tutti sono più convinti delle loro effettive possibilità» dice Maset, l'allenatore in seconda della Stern. Sta parlando dell'americano Jim Leester. Anche nella difficile trasferta di Roma, con l'Eldorado, il coloured si è rivelato l'asso nella manica della Stern.

«Nella trasferta capitolina — è sempre Maset che parla — si è rivelato la nostra carta vincente. Con i 16 punti realizzati e i sedici rimbalzi catturati è stato determinante nell'economia del successo. I compagni guardano a lui come il punto di riferimento obbligato per ogni azione. A Roma si è reso protagonista di una partita eccezionale, improvvisandosi in alcuni occasioni anche playmaker».

A questo punto viene da chiedersi dove sarebbe la Stern in classifica se Leester fosse stato ingaggiato all'inizio della stagione. «Già, ma all'epoca — si dice alla Stern — Jim non era disponibile sul mercato, altrimenti lo avremmo acquistato». Dal perdere di continuo al vincere di continuo (a Roma la Stern, dopo quelli su Carrera e Superga, ha infilato il terzo successo consecutivo nel giro di appena otto giorni). Una metamorfosi, una netta inversione di tendenza che si spiegano proprio con l'innesto in squadra di Leester. I successi sono in gran parte legati al suo nome.

Contro l'Eldorado grande prestazione di Leester dunque, anche se sarebbe ingiusto far passare in secondo piano i meriti degli altri, che pure si sono espressi su ottimi livelli. «Tutti — dice sempre Maset — hanno recitato la loro parte nel migliore dei modi. A cominciare da Marella, che ha disputato un eccezionale secondo tempo, sottolineato dalla segnatura di ben 12 punti. Ha rilevato i compiti e le responsabilità di Wilber, dimostrandosi all'altezza.

L'americano è stato costretto ad uscire, per essersi infortunato, nel finale del primo tempo. «All'istante abbiamo temuto trattasi di qualcosa di molto serio. Dall'ospedale, dove è stato in un primo momento ricoverato, ci sono giunte però notizie rassicuranti, anche se ancora ignoriamo cosa abbia esattamente riportato al piede».

C. C.

La Tropic delle sorprese

UDINE — Prima di Rodrigo-Tropic, la squadra friulana era accreditata di 40 possibilità su cento di tornare a casa vincitrice: ha sconfitto la squadra di Chieti, anzi l'ha letteralmente sottomessa, eppure il risultato non fa scalpore. Semmai conferma l'imprevedibilità di una squadra che, proprio quando meno te l'aspetti, è capace di offrire prove superbe, facendole seguire proprio a prestazioni deludenti (vedi Tropic-Eldorado).

Pressacco temeva il Rodrigo, e particolarmente Harris (neoacquisto), che è stato bloccato dalla difesa aggressiva di Giampiero Savio, ottimo anche stavolta contro l'americano avversario e nel tiro da fuori lunetta.

Ma c'è un giocatore che più di tutti è in sintonia con il carattere della Tropic: Jeff Cummings, che domenica è stato determinante per la vittoria della squadra udinese, come spesso è stato decisivo... per la sconfitta.

All'appello ha risposto con puntualità il solito Walter, cecchino incontenibile (9 su 12 da fuori), mentre Fabbricatore e Luzzi Conti hanno giostrato con sicurezza (da notare i cinque assist serviti da quest'ultimo), insieme al capitano Cagnazzo, che se riesce a trovare l'avversaria «giusta» conferma di essere molto bravo soprattutto nel compiere le «scivolate» sotto canestro.

Sono, insomma, tutte rose e fiori quelle che si devono offrire nel dopo-Chieti alla Tropic, senza però dimenticare che, insieme alle congratulazioni, vanno fatte mille riserve, da sciogliere o da confermare già sabato a Udine, nell'anticipo contro il terribile Latte Matese.

A. C.

Panorama della pallavolo

Il barese Pietro Florio è stato riconfermato alla guida della Federazione

Il barese Pietro Florio è stato riconfermato alla guida della Fipav, nel corso della assemblea federale che si è tenuta sabato e domenica a Roma; affermazione quasi scontata con 6091 voti su 6478. Ricordiamo inoltre che l'arbitro triestino Carlo Facchettin è stato insignito nei giorni scorsi del premio «Molli-Barsanti» riservato ai migliori fischietti dell'ultimo biennio.

A 1 maschile

Il derby della quinta giornata tra Panini ed Edilcuoghi, vinto dal sestetto di Sassuolo per 3-2, permette alla squadra di Adriano Guidetti di non perdere il contatto con il Robedikappa che senza fatica ha surclassato la Cassa di risparmio di Ravenna; in coda ancora alla ricerca della prima vittoria Cus Pisa ed Asti Riccadonna, ma mentre per i toscani il torneo di A 1 doveva essere puramente transitorio prima di scendere nella categoria inferiore, stupisce la posizione degli astigiani che prevedevano un ben altro campionato; da rilevare che il bulgaro Valchev è costretto a giocare con una maschera protettiva al viso per una triplice frattura.

A 2 maschile

In un torneo monco per la presenza di undici formazioni, ancora al comando Petrarca, Marcolin e la rivelazione Steton mentre rimane a zero punti il Venturato Treviso che in settimana ha esautorato il tecnico carrarese Brignole, subentrato durante l'estate a Fabrizio Anderlini. Il sesto incontro di campionato, come d'altronde per la A 1, è in programma mercoledì 10 dicembre.

Risultati: Gala Cr-Petrarca Pd 1-3; Steton-Italwanson Mi 3-0; Venturato Tv-Marcolin Bl 1-3; Thermomec Pd-Ingromarket 2-3; Bartolini Bo-Transcoop Re 3-2; riposava Granarolo Fe.

Classifica: Marcolin, Petrarca, Steton 8; Bartolini, Granarolo, Transcoop, Gala, Ingromarket, Italwanson 4; Thermomec 2; Venturato 0.

B maschile

Contro il modesto Redentore la Bor perde il suo quarto incontro in questo torneo e la situazione si fa difficile: certamente si fa sentire la temporanea assenza di Zadnik ed il forfait per malattia di Kodric e pertanto il sestetto si ritrova senza essenziali cambi.

Amaro torneo anche per il Solaris, nuovamente perdente per 3-0, anche se la formazione ha mostrato qualche segno di crescita; non è escluso che altri atleti si mettano a disposizione della società.

Risultati: Redentore-Bor 3-2; Mantova-Olimpia Bg 0-3; Legnago-S. Giorgio 3-2; V.B. Udine-Montecchio 3-2; Solaris-Fiume Veneto 0-3; Isola della Scala-3A Verona 1-3.

Classifica: 3A, Olimpia 10; Mantova, S. Giorgio 8; Legnago, VBU 6; Fiume Veneto, Isola 4; Bor, Redentore 2; Solaris, Montecchio 0.

B femminile

Si disunisce la Bor Intereuropa e permette all'Oma Zanardo di fare il suo gioco e di incassare i due punti, insperati alla vigilia; anche il Sokol Aurisina vince contro un debole Fratte conquistando una vittoria importante. Sempre a punteggio pieno il Cenate candidato alla vittoria finale.

Risultati: Mogliano-Baribbi Bs 1-3; Don Bosco Pd-Spinea 1-3; Bor-Oma 1-3; Sokol-Fratte 3-1; Cenate-Schio 3-0.

Classifica: Cenate 4; Bor, Baribbi, Don Bosco, Oma, Mogliano, Schio, Sokol, Spinea 2; Fratte 0.

C 1 maschile

Il Cus Trieste Premier jeans si aggiudica al quinto set il derby con l'Inter 1904 che deve forse trovare ancora l'amalgama necessaria per una C 1. Vincente anche il Volley Club che non ha avuto problemi nel battere seccamente il Volley Polesime; da rilevare però che gli ospiti hanno iniziato il torneo senza tre pedine fondamentali, tragicamente perite in un incidente stradale.

Risultati: Carpinetum-4S Udine 3-2; Daina Mira-Mogliano 0-3; Rovigo Scorzè 3-0; Volley Club-Volley Polesine 3-0; Imm. Rosazzo-Castelfranco 1-3; Inter-Cus Trieste 2-3.

Classifica: Rovigo, Castelfranco 10; Mogliano, Carpinetum 8; 4S Ud 6; Volley Club, Rosazzo, Scorzè, Cus Trieste 4; Inter 2; Daina, Polesine 0.

C 2 femminile

Risultati: Rivignano-Sloga 2-3; Breg-Vivil 3-2; Virtus-Fontanafredda 3-1; Julia-Kontovel 3-1; Celina-Intrepida 3-2; Cus Ts-Libertas Go 3-1.

Classifica: Sloga, Breg, Virtus, Julia, Celinia, Cus Ts 2; Rivignano, Vivil, Fontanafredda, Kontovel, Intrepida, Libertas Go 0.

Serie D

Maschile: La Talpa-Rozzol 0-3; Cus Ts-Lucinico 2-3; Lib. Cormons-Il Modulo 0-3; Volley Club-Solaris 3-0; Juventina-Cervignano 3-1.

Classifica: Rozzol, Lucinico, Il Modulo, Volley Club, Juventina 2; La Talpa, Cus Ts, Lib. Cormons, Solaris, Cervignano 0.

Femminile: Sloga-Julia 2-3; Inter-Lucinico 1-3; Bor-Solaris 3-2; Volley Club-Olympic 3-0; Ausa Pav-Pieris 3-0.

CLASSIFICA: Julia, Lucinico, Bor, Volley Club, Ausa Pav 2; Sloga, Inter, Solaris, Olympic, Pieris 0.

R. M.

Una coppia europea



GORIZIA — I pattinatori triestini Emanuela Corenica e Boris Mazziero, del Pattinaggio Jolly, hanno arricchito il carniere della nazionale juniores azzurra vincendo il titolo nella danza ai campionati europei di categoria svoltisi a Gorizia. Il duo giuliano ha prevalso dopo una dura lotta con la coppia tedesca Murati-Wulf, superati soltanto dopo l'esecuzione del programma libero.

COMMENTATO CON SCROPETTA IL MOMENTO DEI VERDEBLÙ

Cividin alla prova Rovereto

Cividin sempre in auge. I verdeblù continuano a guardare la Forst dall'alto dei loro due punti di vantaggio. Per i triestini non è stato comunque un problema difendere il primato a Roma dove hanno sistemato per le feste il Tor di Quinto.

La Forst, intanto, sembra che riesca a tenere il passo della Cividin con una certa difficoltà. I birrai, privi di Fliri, hanno, infatti, sudato più del previsto per costringere alla resa il Volksbank, formazione che dovrà fare i salti mortali per non retrocedere.

Con uno dei gioielli della squadra di Lo Duca, l'ala della nazionale Furio Scropetta abbiamo commentato questo ultimo turno di campionato. «A Roma — ha esordito il giocatore — abbiamo vinto alla grande giocando al risparmio. Gli ordini di Lo Duca erano infatti di non sprecare troppe energie».

— Non le sembra, Scropetta, che la Forst cominci a balbettare...

«In effetti il fatto che gli altoatesini abbiano faticato molto per battere il Volksbank mi sorprende non poco. Evidentemente la Forst denuncia gli stessi scompensi della scorsa stagione che vanno individuati nella scarsa continuità nel rendimento del collettivo e in una certa fragilità psicologica».

— La Cividin continua a mietere successi e Lo Duca si ostina a predicare l'umiltà. È d'accordo con la politica del suo allenatore?

«Certamente. Il campionato è ancora lungo per cui anche noi possiamo benissimo incappare in una giornata storta. Non bisogna inoltre dimenticare che la nostra panchina è molto corta...

— Dopo il deludente campionato della scorsa stagione, lei è tornato ad esprimersi a livelli ottimali. Come spiega questo fatto?

«L'anno scorso il mio rendimento era fortemente condizionato da alcuni problemi personali che mi hanno portato all'esaurimento nervoso. Quest'anno sono più rilassato, più tranquillo, ecco tutto».

— Diamo uno sguardo alla prossima domenica. Domenica riceverete la visita del Rovereto...

«Per noi la partita con i roveretani costituisce un serio banco di prova. Proprio dall'incontro di domenica potremo avere la conferma se siamo veramente la grande squadra che tutti dicono. Gli altoatesini sono più deboli della scorsa stagione ma la battaglia sarà dura lo stesso».

Maurizio Cattaruzza

PALLAMANO SERIE B

Conavi	27
Torello Sport	15

CONAVI: Tossi (Leghissa), Bartole 2, Nait, Kastelic 8, Klobas 1, Polese 8, Cauter, Voltolina, Bortolotti 6, Stocovaz, Zatti2.

TORELLO SPORT CHIETI: Del Vecchio, Facchino 7, Bersani 2, Mantini, Seda 1, Viola 2, Torello 2, Iessi 1, Palermo, Ciommo.

ARBITRI: Fanti di Bologna e Cavalletti di Ferrara.

La Conavi ha domato con estrema facilità il Torello Sport, infilando così il quarto successo consecutivo. L'incontro ha avuto storia solamente nei primi venti minuti di gioco.

I risultati

Merano-Foschi 25-13; Eval-Prato 15-10; Imola-Bonollo 26-27; Pescara-Milland 20-17.

Classifica: Eval e Merano punti 10; Conavi 8; Prato 7; Milland 5; Pescara 4; Foschi, Bonollo e Torello 2; Imola 0.

Notiziario pescasportivo

Settore subacqueo

Oggi alle ore 19.30, nella sede della Fips (piscina coperta) avrà luogo una riunione dei responsabili delle società interessate al settore subacqueo e alle attività collaterali. Verrà preso in esame il programma da svolgere nel 1981.

Manifestazioni sportive

L'organizzazione di manifestazioni sportive nel 1981 è il tema di una riunione convocata per martedì 17 dicembre con inizio alle 19 nella sede del Coni provinciale in via del Teatro 2. I dirigenti delle società affiliate alla Fips e i direttori sportivi discuteranno del settore pesca di superfice, del settore subacqueo e del settore giovanile e promozionale.

Attività marittima

L'attività marittima (porticcioli, ormeggi, concessioni, pontili) verrà presa in esame dai dirigenti delle società affiliate alla Fips durante un incontro in programma mercoledì 10 dicembre, con inizio alle 20, nella piscina coperta.

Piscina coperta

La piscina comunale «Bianchi» è a disposizione delle società federate il martedì e il giovedì dalle ore 22 alle 23.

Assistenza medica

La Federazione medico sportiva ha comunica alla Fips che l'assistenza sanitaria alle gare può essere affidata anche al medico sociale della società organizzatrice; qualora la società o chi per essa richiedesse esplicitamente l'intervento di un medico della Fmsi, si dovranno applicare le tariffe in vigore.

Visite mediche

La Fips ha invitato gli interessati a prenotare le visite mediche necessarie all'attività «sub» nel prossimo anno.

Tessere

Le società sono state invitate a controllare eventuali giacenze di tessere 1980 e di restituirle, anche se annullate, alla sede provinciale della Fips.

P. B.

Continuaz. dall'11.a pagina

PELLICCE giacche colli ogni tipo; qualità superiore; taglie da 42 a 54. Ogni tipo di guarnizione a richiesta. Prezzi contenutissimi: i più bassi! Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16 (ascensore). 14224 M

VENDESI occasione macchina contabilità generale Olivetti Mercator 5100 è fotocopiatore Olivetti 305. Telefonare ore ufficio 811298. 14440 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ASCIUGAMANI vecchi abitini bottoni tende cianfrusaglie chincaglierie curiosità souvenirs lenzuola e pizzi compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 14400 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 14005 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze Oreficeria Blasi CORSO ITALIA 28, primo piano. 14446 O

LEVIGATRICI per pavimenti 160 e 300 mm combinatina 4 lavorazioni legno occasionissime via Conti 9. 14434 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

CASA del miele polline pappa reale strada Cividale Prepotto (Ud) tel. 0432-730837. 319 OO

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 20 dicembre: acqua medicinale Fiuggi a 535, birra Villacher da 2/3 a 480, oliva Bertolli a 2450, Mais a 1450, Marè a 1150, Whisky Vat 69 a 5550, Cynar da litro a 3350 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 14475 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

SERIA ditta affermata settore elettronica hifi Tv cerca per Trieste e provincia agente vendite clientela già acquisita ottime possibilità di guadagno se dinamici e veramente interessati scrivere a Publikompass 20/A 34100 Trieste. 322 P

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487: Alfa Romeo GTV 1600, Autobianchi A 112, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Fiat 125, Mini 90, Citroen GS, Citroen Visa, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Peugeot 104, Peugeot 204, Renault 4, Renault 15 GTL, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/12 Q

A.A. ALL'AUTOSANDRA S.r.l. nuova concessionaria Leyland via del Follatoio n. 4 (via Flavia) troverete tutta la gamma Austin - Morris - Triumph - Land - Range Rover - Jaguar - Furgoni Sherpa. Massime valutazioni vostro usato, pagamenti fino a 42 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 F 68, 850 special 68, Mini 90 N 76, Mini 1001 72 69 71, Alfa Romeo 2.5 80 condizionatore, Alfetta 1.8 76, Alfasud 73, Mercedes 200 B 77, Triumph TR 7 78, Renault 5 TL 75, VW Cabriolet GLS 80. Occasione: Chris Craft 230 Comander 71. 4957 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Lancia Beta coupé 1.6, R 5 TL, R 6, Mini 90, A 112 70 HP, Alfasud TI, GT junior 1.3, A.R. 2000, 126 P, 127, 128, 128 fam., 124 sport 1.6, 128 coupé, 131, 131 Racing, Opel Kadett City, Kadett rally, Ford Taunus 1.3, Escort, Audi 80, Ami 8 break, Simca 1000 - 1100 - 1301 S - 1307 GLS/S - 1308 GT, Horizon GL/GLS, 1510 GLS 80, furgone Simca lungo 78, Chrysler 180 gas e traino. 4873 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348: valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO: Alfetta 2000 L 80 aria condizionata, Alfetta GT 1800 75 aria condizionata impianto gas, Alfetta 1.8 - 1.6 78 impianto gas, Alfetta 1800 73-74, Giulietta 1600 79 impianto gas, Giulietta 1600 - 1300 78-77, Giulia super 1300 72, Alfasud super 5 m 1350 - 1200 79. FIAT: 132 2000 77 automatica aria condizionata, 131 diesel 2500 80, 131 Supermirafiori 1300 78, 128 berlina 73, 127 80. LANCIA: Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80. INNOCENTI: Mini 120 SL 77, Mini 90 80-76. RENAULT: GTL 79. SIMCA: Talbot Horizon GLS 1300 79. VOLKSWAGEN: Maggiolone 1300 72. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 1 Q

ALFETTA GT 1800 1976 vende Autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089. T.A. 1343 Q

AUTOCCASIONI Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R 6, 238 furgone, 1750, 750 pullmino, via B. Casale 7, tel. 826084. 4790 Q

AUTOCCASIONI Medizza rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, tel. 61126 Trieste: Ford Fiesta 1.1 78, Fiat 127 3 p 74, Fiat 238 74, Mini 120 De Tomaso 77, Mercedes 280 S 79, BMW 320 78, Renault 5 TS 76, A 112 71. Permute e rateazioni fino a 60 mesi senza cambiali e senza ipoteca. T.A. 1332 Q

AUTOCCASIONI Medizza rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, tel. 61126 Trieste: Fiat 131 1.6 79, Fiat 124 coupé 75, A 112 Elegant 78, VW Golf GTI 78, Porsche 928 77, BMW 323 I 79, Giuletta 1.6 78, Moto Kawasaky Z1AR 80. Permute e rateazioni fino a 60 mesi senza cambiali e senza ipoteca. T.A 1332 Q

AUTOROTOR vende occasioni: Opel Kadett 76-78-79 3 porte, Ascona 73-78, Rekord diesel, tel. 62160 - 51400. 14323 Q

BMW 316 1976-77 perfettissime vende rateizzando Autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089. T.A. 1343 Q

CITROEN DY 6 1979 perfetta vende Dino Conti Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

CITROEN GSA X3 4 mesi vita 2000 km vende Dino Conti Severo 124. 5/12 Q

DISPONGO nuove da immatricolare, pronta consegna: Fiat 127 Top, Ritmo 65 CL, 131 1300 super Mirafiori, Lada 1300, Polonez 1500, prezzi di assoluta convenienza. Autosalone Fiegl strada di Fiume 19. Prego astenersi perditempo. 5041 Q

F. ZAGARIA Concessionario Renault p.zza Sansovino 2, tel. 725390 vendonsi: Renault 4 GTL e TL, furgone Renault 850 cc., Renault 5 TS, 5 TL, 5 Alpine, 5 GTL nera in garanzia, Renault 14 TL, GTL, TS, Renault 18 GTL, GTS, tutte auto garantite. 8/12 Q

FIAT 127 1974 buone condizioni vende Dino Conti, Severo 124. 5/12 Q

FORD Transit 79 pullmino 9 posti vendesi, tel. 231032. 6/12 Q

GOLF 1100 5 porte 1979 16.000 km perfettissima vende Dino Conti, Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

LADA Niva il prestigioso fuoristrada, prenotatelo per tempo, vendita, assistenza, ricambi originali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 5041 Q

LANCIA Fulvia coupé 1974 bellissima vende Dino Conti, Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

OCCASIONI: 127, A 112 E, A 112 Abarth, Mini Minor, Mini De Tomaso, Renault R 5, Mini Moke, 128 Smart, 128 CL, A 111, Ford Taunus familiare, Transit diesel camper, Lancia Beta, Fulvia coupé, Citroen DS. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 5041 Q

OCCASIONE vendesi trattorino snodabile Pasquali 18 Hp e falciatrice Bertolini 13 Hp, tel. 231193 - 273187. T.A. 1247 Q

REGALATI subito un ciclomotore Piaggio o Gilera e lo pagherai a dicembre a prezzo bloccato. Concessionaria Röti S. Francesco 46, tel. 764116. 050375 Q

VENDONSI: BMW 30 CSI, Autobianchi A 112 Elegant, Peugeot 204 diesel, Fiat 131, 128 sport coupé, 128 berlina 2 porte, 127 special, Fulvia Beta coupé e Montecarlo. Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino 2, tel. 725390. 8/12 Q

128 quattro porte fine 72 visibile strada Monte d'Oro 8. 6/11 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.I. CARDUCCI cedesi avviamento con licenza X e XIV causa malattia. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4913 R

AGENZIA CASA MIA vende spacciovini forte reddito. 5.000.000. Tel. 68858 - 794286. 5027 R

AGENZIA CASA MIA vende avviatissimo bar-latteria vasta licenza, ottimo avviamento. Tel. 68858 - 794286. 5027 R

ARTICOLI sportivi abbigliamento modernissimo fortissimo lavoro vendesi attività 35.000.000. Tel. 942494 geom. Sbisà. 4975 R

AUTOACCESSORI vendesi attività centrale 50.000.000. Tel. 942494 geom. Sbisà. 4975 R

BOSCHETTO Immobiliare vende licenza drogheria 5.000.000 più inventario. 55491. 14512 R

BOSCHETTO Immobiliare vende bar - rosticceria - buffet completamente rinnovato. 45.000.000. 55491. 14512 R

BOSCHETTO Immobiliare vende ristorante via Lazzaretto Vecchio rinnovato 35.000.000. 55491. 14512 R

CANARUTTO IMMOBILIARE Tel. 69349 - Negozi CORSO ITALIA attività diverse, cedonsi con licenze, eventuale inventario. Altro ROIANO, mq 300 circa, cedonsi con licenze, eventuale inventario. Altro Roiano, mq 300 circa, adatto rappresentanza con deposito cedesi con arredamento. 5057 R

CANARUTTO IMMOBILIARE Tel. 69349 - Officina PNEUMATICI zona centrale, ambiente vasto con soppalco, cedesi con attrezzatura, inventario merce, licenza vendita pneumatici, lubrificanti, accessori auto. 5057 R

CEDESI causa malattia negozio mobili zona centrale. Tel. 68677. 14526 R

CEDO negozio abbigliamento Lignano Pineta. Tabella 9-10-11-14 Lire 34.000.000. Tel. 040 - 631793. 14524 R

MACELLERIA equina S. Giacomo forte lavoro vendo muri 28 mq. Tel. 631793. 14524 R

OCCASIONE vendo licenza arredamento frutta verdura per trasferimento. Tel. 734257.

OCCASIONE vendo oreficeria causa trasferimento (licenza e arredamento). Tel. 734257. 4925 R

TRATTORIA con vasta licenza zona Ponziana vendesi (muri e attività). Tel. 766676. 19/12 R

VENDESI Grado centro boutique abbigliamento avviata. Scrivere cassetta Publikompass n. 6/A - 34100 Trieste.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. LUSSUOSO d'epoca centralissimo mq 174 adatto rappresentanza o uffici, privato vende. Tel. 742365 ore pasti. 4961 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE Tel. 69349 vende paraggi TRIBUNALE bellissimo appartamento accuratamente rifinito, piano quarto ascensore, riscaldamento autonomo mq 185, adatto ufficio, studio professionale. Possibilità mutuo. 5057 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE Tel. 69349 vende centralissimo mq 340, stabile recente con tutti confort, particolarmente adatto uffici di prestigio. 5057 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE Tel. 69349 vende via GENOVA adatto ufficio, abitazione, mq 220. Secondo piano, ascensore, riscaldamento autonomo. 5057 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende TORREBIANCA appartamento luminoso tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, terrazze. Stabile recente tutti confort. Tel. 69349. 5057 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende paraggi STAZIONE stabile da ristrutturare mq 550 cubatura 7500 circa. Tel. 69349. 5057 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via PIRANO libero, restaurato, due stanze, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio, terrazze. Possibilità mutuo. Tel. 69349. 5057 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende COSTIERA mq 5300 terreno con accesso dalla strada, fronte mare circa 90 metri; costruibilità 1,50 per insediamenti alberghieri, turistici, sportivi. Tel. 69349. 5057 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona FIERA magazzino due fori, uno carrabile, mq 60 coperti più 67 scoperti. Tel. 69349. 5057 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLETTE unifamiliari zona panoramica mq 260 coperti. Consegna giugno 81. Prezzi convenienti con possibilità mutuo. Tel. 69349. 5057 S

A.C. CENTRO OPICINA VENDESI LOCALE MQ 250. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14467 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina bagno wc poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI di Trieste, via XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 14467 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI - OSPEDALE MILITARE - IMBRIANI - GHEGA - GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14467 S

A.C. NAVALI BAZZONI in costruzione consegna agosto 1981 vendesi attico prezzo bloccato 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, vista mare, autoriscaldamento, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14467 S

A.I. ORTO Botanico consegna gennaio 81. Appartamenti signorili, 2-3 stanze, salone, doppi servizi garage, ogni confort. Ultimi piani con mansarde. Mutui ventennali. Vendonsi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4913 S

A.I. PRESSI CORONEO rimesso completamente nuovo 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento. LIBERO PRONTAMENTE 56.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. 4913 S

A.I. OPICINA VILLA seminuova 2000 mq giardino 4 stanze salone 4 servizi ogni confort garage. LIBERA ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4913 S

A.I. ALTURA bellissimo vista mare 2 stanze saloncino cucina poggioli bagno ascensore centralnafta soffitta e posto auto vendesi. LIBERO ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4913 S

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA VIA BATTISTI 4 tel. 750777 ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VENDE: LOCALE D'AFFARI occupato pressi CARDUCCI mq 135 2 fori. 4913 S

A.I. PRESSI PIAZZA DALMAZIA. Signorile occupato 3 stanze, stanzetta, servizi, ascensore, AUTORISCALDAMENTO. Vendesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4913 S

A.I. SERVOLA consegna Primavera 81 appartamenti 2 stanze saloncino cucinotto doppi servizi terrazze ogni confort vendesi. Mutui già ACCORDATI 50% VENTENNALE. ESPEEIA Battisti 4, tel. 750777. 4913 S

A.I. PRESSI CARDUCCI rimesso nuovo 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, soffitta. LIBERO ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4913 S

ACIT. tel. 68810 vendesi VIA ROMAGNA locale libero e due box occupati per investimento. 14526 S

ACIT. tel. 68810 terreno con progetto approvato mq 2000 altopiano vendesi. 14526 S

ACIT. OCCUPATI varie grandezze vendonsi zone: PIAZZA VICO - VIA ROSSETTI - VIA GIULIA - GHIRLANDAIO - VECELLIO - VIA GALLERIA. Mutui approvati. 14526 S

Aderite all'associazione donatori organi

ACIT. tel. 68810 corso costruzione varie grandezze mutui approvati 70% zone: ROZZOL - S. GIOVANNI - SERVOLA - ORTO BOTANICO - OPICINA tutti confort. Visione progetti ns. uffici. 14527 S

ACIT. tel. 68810 CENTRALISSIMO da ristrutturare 100 mq vendesi prezzo ottimo. Libero. 14527 S

ACIT. tel. 68810 VIA GIULIA libero 2/3 stanze cucina servizi. 14527 S

ACIT. tel. 68810 BESENGHI vendesi villa con due appartamenti e giardino proprio. 14527 S

ACIT. tel. 68810 IPPODROMO ultimo piano soggiorno due stanze cucina doppi servizi tutti confort vendesi. 14527 S

ACIT. tel. 68810 casetta ristrutturata S. GIACOMO vendesi soggiorno salotto due stanze stanzetta bagno. 14527 S

ACIT. tel. 68810 S. GIOVANNI casetta da ristrutturare 6 vani terreno 300 mq vendesi.

ACIT. tel. 68810 vendesi ultimo piano VIA GINNASTICA soggiorno due stanze cucina servizi tutti confort. 14527 S

ACIT. tel. 68810 ROZZOL vendesi soggiorno due stanze servizi confort. 14527 S

ACIT. IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE Tel. 68810 - VIA S. LAZZARO 3 vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi taverna garage giardini propri. Finiture lussuose mutui approvati visione progetti plastico ns. uffici. 14527 S

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA UFFICIALE DI QUATTRO GIORNI DEL LEADER SOVIETICO

Con proteste e tafferugli l'India accoglie Breznev

Dopo la malattia dei mesi scorsi l'ospite è apparso molto teso e affaticato

NUOVA DELHI — Il Presidente sovietico Leonid Breznev è giunto a Nuova Delhi, accompagnato dal ministro degli esteri Gromiko, per una visita ufficiale di quattro giorni. Si tratta della prima uscita del leader sovietico fuori dal mondo comunista dopo la sua grave malattia e dopo l'intervento dell'armata rossa in Afghanistan.

Secondo gli osservatori, non si può certo, almeno finora, parlare di successo.

Fin dal suo arrivo all'aeroporto della capitale dell'India, tutti i presenti hanno potuto notare come il capo sovietico avesse il viso tirato e si muovesse con difficoltà. Le cerimonie ufficiali sono state abbreviate al massimo.

Ad accoglierlo erano il presidente indiano Sanjiva Reddy e il primo ministro Indira Gandhi.

Una violenta manifestazione si stava svolgendo nello stesso momento nel centro della capitale attorno alla centralissima Connaught place dove esuli afghani e membri dell'opposizione politica indiana hanno dato alle fiamme un ritratto di Breznev e la bandiera sovietica per protesta contro l'intervento sovietico in Afghanistan. Tre persone sono rimaste seriamente ferite e una novantina venivano arrestate, mentre la polizia ammoniva i 30 mila afghani abitanti a Nuova Delhi di non lasciare le loro case in questi giorni pena la deportazione.

Questa prima dimostrazione ha costretto il corteo presidenziale, proveniente dall'aeroporto, a cambiare itinerario per evitare i dimostranti. Non solo, ma è stata soppressa anche l'unica apparizione in pubblico del leader sovietico nei quattro giorni di permanenza in India. La manifestazione popolare in onore di Breznev che doveva aver luogo oggi davanti al Forte Rosso è stata sostituita con una riunione ristretta all'interno del palazzo dei congressi della capitale indiana.

Nel pomeriggio una nuova dimostrazione è scoppiata davanti all'ambasciata sovietica. Migliaia di manifestanti hanno scandito slogan antisovietici e hanno chiesto, in una lettera aperta a Breznev, il ritiro dell'armata rossa dall'Afghanistan. Numerosissimi a questa dimostrazione hanno partecipato i deputati del partito Janata di opposizione che hanno messo in risalto «l'imbarazzo» creato dall'invasione sovietica dell'Afghanistan alla maggioranza della popolazione indiana.

In serata, durante un banchetto in onore del leader sovietico e del ministro degli esteri Gromiko, anche il Presidente indiano Reddy ha ribadito l'ostilità indiana ad ogni intervento straniero nella regione e ha espresso il timore che l'accresciuta presenza militare delle grandi potenze nell'Oceano Indiano finisca per spingere i Paesi della regione al ricorso all'arma nucleare.

Parlando nel corso del banchetto in suo onore, Breznev dal canto suo ha accusato l'Occidente di puntare alla superiorità militare. «Influenti esponenti vogliono la corsa alle armi anziché mantenere la parità — ha sostenuto Breznev — essi puntano le loro carte sul diktat e sul ricatto anziché sul dialogo».



New Delhi — Al suo arrivo in India, Leonid Breznev è stato accolto con un mazzo di fiori offertogli da una ragazza (Telefoto Upi)

INDIRA GANDHI

«Il problema dell'Afghanistan molto lontano da soluzioni»

PARIGI — «Ciò che conta non è quello che noi chiediamo, ma la situazione in Afghanistan è ciò che i sovietici considerano il loro interesse. Sono sempre stata contraria a intraprendere le cose che non hanno alcuna possibilità di riuscita e purtroppo, per il momento, le probabilità di una soluzione del problema afghano sono minime».

Lo ha dichiarato il primo ministro indiano Indira Gandhi in un'intervista pubblicata dal quotidiano parigino «Le Figaro» in concomitanza con la visita a New Delhi del leader sovietico Leonid Breznev.

Dopo aver definito «una pura coincidenza» il fatto che la data della visita di Breznev fosse stata annunciata subito dopo il risultato delle elezioni americane, la Gandhi ha dichiarato che l'India non intende chiedere all'Unione Sovietica ulteriori forniture di petrolio. Quanto al patto di sicurezza collettiva asiatica proposto dai sovietici, il primo ministro ha ribadito la sua intenzione di non firmarlo in quanto, ha detto, «questo genere di trattato genera inevitabilmente una reazione e contribuisce in questo modo ad aggravare le tensioni e ad aumentare le diffidenze».

Il «Financial Times» non è uscito

LONDRA — Il «Financial Times», il più prestigioso giornale economico inglese, non è uscito ieri mattina a causa di un conflitto sindacale tra proprietà e maestranze di tipografia sugli aumenti salariali.

Il presidente del consiglio di amministrazione del giornale, Alan Hare, ha detto che il futuro del giornale è in grave pericolo.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITA
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RICONFERMATO A PRESIDENTE

Eanes: ha vinto il compromesso

LISBONA — «La mia vittoria è la vittoria della democrazia» ha detto il presidente rieletto Ramalho Eanes in una dichiarazione fatta alla televisione. Il capo dello stato ha aggiunto che il risultato è la conferma che i portoghesi sanno «scegliere serenamente».

Ramalho Eanes ha ribadito che il suo è un compromesso con tutti gli elettori espresso chiaramente nel suo programma elettorale, e ha riconfermato che l'unico intendimento elettorale e l'unico appoggio esplicito lo ha accettato soltanto dai partiti e gruppi dell'area socialista e socialdemocratica. «Ribadisco anche che il governo avrà tutte le garanzie perché possa tranquillamente svolgere la propria azione».

Il presidente rieletto ha aggiunto che il suo ruolo sarà solo quello di mediazione e di garanzia delle libertà democratiche. «Pretenderò — ha concluso — serenità, tolleranza e rispetto perché, come ho sempre sostenuto, il Portogallo sia di tutti i portoghesi e ci siano soltanto portoghesi di prima categoria».

Il governo portoghese presenterà le sue dimissioni al presidente. Si tratta di una decisione scontata e già prevista, qualunque fosse stato il capo del stato eletto.

I principali candidati a succedere a Francisco Sa' Carneiro sono l'attuale ministro degli interni Eurico De Melo e il presidente del governo regionale delle Azzorre, Joao Mota Amaral.

Quello ottenuto dal presidente Antonio Ramalho Eanes è, in primo luogo, un grande successo personale. Su questa annotazione concordano tutti i giornali portoghesi, molti dei quali sono usciti in edizione straordinaria.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO IRANIANO

Rafsanjani: «Gli Usa si sono mossi» Trattativa concreta per gli ostaggi

TEHERAN — *Il negoziato sugli ostaggi prosegue: gli Stati Uniti hanno fatto «un passo concreto — ha detto a Teheran il presidente del Parlamento iraniano Hashemi Rafsanjani durante una conferenza stampa — e adesso sono più vicini a darci quello che abbiamo chiesto».*

L'ultimo messaggio di Washington, recapitato giovedì scorso a Teheran dalla diplomazia algerina, secondo Rafsanjani, «è più chiaro del precedente». Il Parlamento iraniano ha fissato il 2 novembre scorso la condizioni per la liberazione dei 52 diplomatici americani tenuti in ostaggio da 13 mesi. In sostanza esse sono: lo «scongelamento» dei depositi iraniani nelle banche americane, la restituzione dei beni del defunto Scià Mohammad Reza Pahlevi, la rinuncia a ogni richiesta di indennizzo e l'impegno a non interferire negli affari iraniani.

Washington ha replicato inviando a Teheran il 10 novembre una nota tramite la diplomazia algerina, scelta dall'Iran come intermediario.

«Quel primo messaggio americano — ha detto Rafsanjani — non si capiva bene, non era sufficiente». Il governo iraniano successivamente ha chiesto agli Usa «una risposta definitiva, positiva o negativa». L'ultimo messaggio di Washington, secondo Rafsanjani «non è proprio positivo, ma lascia spazio per altre domande. Ripeto: spazio per altre domande».

«La nostra opinione — ha detto il presidente del Parlamento — è che gli Usa si sono mossi». Rafsanjani ha spiegato che la prima volta gli Stati Uniti avevano solo accettato le condizioni in linea di principio: ma che adesso è «quasi chiaro» che intendono soddisfarle concretamente.

Rafsanjani ha escluso che la questione degli ostaggi, allo stato attuale, debba tornare all'esame del Parlamento. «Se, come sembra, ci daranno quel che vogliamo, il problema è risolto. Altrimenti se ne occuperà il governo e la giustizia» ha concluso, sottintendendo che l'ipotesi di un processo degli ostaggi, chiesto dagli integralisti islamici, non è stata definitivamente accantonata.

Sullo sfondo delle gravi divisioni interne che minano l'establishment iraniano, si torna a parlare di colpo di stato. A richiamare l'attenzione sulla grave minaccia che incombe sul Paese è stato un deputato, nel corso di un dibattito pubblico al «Majlis».

Secondo Ali Agha Mohammad, il parlamentare originario della città di Hamadan, il processo di putsch è già in moto. Stando al resoconto di radio Teheran, il deputato ha fatto presente che gli elementi controrivoluzionari potrebbero approfittare della lotta di potere in atto fra il Presidente Bani Sadr (cui fanno capo i burocrati moderati) e il primo ministro Mohammad Ali Rajai (che gode dell'appoggio degli integralisti islamici), per rovesciare il regime rivoluzionario.

Lo «Scià Reza II» rivuole il trono del Pavone

NEW YORK — Il figlio primogenito di Mohammed Reza Pahlavi, che alla morte del padre si è incoronato scià dell'Iran, ha detto, in un'intervista apparsa sul settimanale americano «People magazine», di essere sicuro di sedersi un giorno sul trono imperiale dell'Iran.

«Ufficiali, studenti e soldati iraniani in esilio in tutto il mondo hanno dato vita a comitati e operano per il ritorno della pace e della prosperità in Iran» — ha dichiarato Reza Pahlavi, che si autodefinisce «Scià Reza II».

«People magazine» cita anche una dichiarazione di Shapur Bakhtiar, che, dal suo esilio a Parigi, ha messo in guardia coloro che hanno «nostalgia dello Scià».

Offensiva contro Abadan

BEIRUT — L'artiglieria pesante irachena ha ripreso a bombardare con rinnovata intensità Abadan e le sue installazioni petrolifere. L'emittente locale ha rivolto pressanti appelli ai donatori di sangue mentre l'agenzia di stampa governativa Pars afferma che il bombardamento nemico ha provocato nelle file iraniane quattro morti e 41 feriti.

Per alleggerire la pressione irachena i soldati iraniani attestati sulla sponda orientale dello Shatt-el-Arab hanno effettuato una serie di «incursioni suicide» contro le postazioni nemiche intorno alla periferia settentrionale. Nei combattimenti 40 soldati iracheni sarebbero rimasti uccisi.

Contro Abadan sono intervenuti anche gli elicotteri da combattimento iracheni che hanno bersagliato con i razzi la città proseguendo le azioni nel corso delle quali erano stati centrati alcuni oleodotti e un grande deposito di combustibile — aggiunge lo stato maggiore iracheno.

Secondo le fonti di Bagdad gli iraniani avrebbero avuto in queste ultime incursioni 35 morti. Gli elicotteri iraniani avrebbero mitragliato l'autostrada che collega il porto iracheno di Bassora al terminale petrolifero di Fao uccidendo nove civili e ferendone quattro. Le vittime si trovavano a bordo di tre utilitarie centrate dai velivoli iraniani.

Per la prima volta da un mese e mezzo la contraerea è entrata in azione a Teheran. Ieri sera poco prima delle 19, dopo che la radio aveva lanciato un allarme aereo, il cielo della capitale iraniana è stato solcato da diversi minuti dai proiettili traccianti delle batterie dislocate in tutte la città.

Nessuna fonte ufficiale ha sinora confermato la presenza sul cielo di Teheran di aerei nemici, sebbene alcuni testimoni riferiscono di aver sentito esplosioni nella parte Nord della città.

Dal Kuwait si apprende che il ministro iraniano per il petrolio Javad Tondguyan è un prigioniero di guerra e tale rimarrà «fintanto che durerà il conflitto» fra l'Iran e l'Iraq: lo ha dichiarato a Kuwait, dove si trova per un incontro con colleghi arabi, il ministro per il petrolio iracheno Tayeh Abdul Karim.

Conversando con i giornalisti, il ministro iracheno ha precisato che il suo collega iraniano — fatto prigioniero il 31 ottobre scorso — «rimarrà prigioniero come qualsiasi altro soldato o pilota nemico catturato». Ha aggiunto che è da escludere che del caso possa essere investita la conferenza ministeriale dell'Opec (in cui tanto l'Iraq quanto l'Iran sono rappresentati) in programma a Bali per il 15 dicembre: «L'Opec non ha da occuparsi di affari politici. Non consentiremo che la questione venga affrontata a Bali» — ha precisato il ministro Tayeh Abdul Karim.

Il ministro iraniano era stato fatto prigioniero dalle truppe irachene mentre si trovava in visita nella regione petrolifera iraniana di Abadan.

Difficoltà finanziarie per la difesa Rft

BONN — Sebbene il Cancelliere Helmut Schmidt abbia promesso agli Stati Uniti che rispetterà gli impegni presi in seno alla Nato, osservatori tedeschi dubitano che il governo federale potrà effettivamente aumentare le spese della difesa del previsto 3 per cento reale. Il bilancio del ministero della difesa per il 1981 difficilmente potrà salire oltre il volume già fissato di 39,75 miliardi di marchi.

Il bilancio tedesco ha infatti un «buco» di 1,3 miliardi di marchi, mentre la situazione finanziaria generale del Paese è deficitaria, sia per quanto riguarda l'insieme del bilancio dello stato e delle regioni, sia per la bilancia dei pagamenti con l'estero (quest'anno la Rft ha preso prestiti all'estero, specie Usa e Arabia Saudita, per 18,8 miliardi di marchi).

Gli enormi aumenti dei costi per la produzione del caccia a impiego multiplo «Tornado», una coproduzione fra Germania, Italia e Gran Bretagna, è la causa principale del vuoto nel bilancio della Bundeswehr.

I DEMOCRISTIANI PRENDONO LE DISTANZE DAGLI ESTREMISTI DI DESTRA

Salvador: anche la Giunta si spacca e si sta preparando la guerra civile

SAN SALVADOR — El Salvador, insanguinato da una lotta politica intestina che ha causato la morte di almeno novemila persone quest'anno, sta vivendo una decisiva crisi politica, in cui le forze che attualmente controllano il potere cercano una nuova definizione dei loro rapporti.

In una giornata politica convulsa, la Democrazia cristiana ha chiesto l'allontanamento degli uomini dell'estrema destra dal governo, minacciando in caso contrario il proprio ritiro, ma senza fissare scadenze o dare nomi. Inoltre un consistente gruppo di ufficiali, a quanto sembra trecento su settecento, hanno «dimesso» il colonnello Adolfo Majano, leader degli ufficiali progressisti, dalla giunta di governo. Majano ha disconosciuto il pronunciamento.

Queste tensioni sono evidentemente la conseguenza, si afferma qui, dell'ondata di dure critiche a livello internazionale seguita all'assassinio, il 2 dicembre scorso, di quattro religiose nordamericane e alla conseguente decisione del governo di Washington di interrompere gli aiuti economici e militari alla giunta finché non saranno chiarite le circostanze della morte delle religiose.

Un'apposita commissione, guidata dall'ex ambasciatore americano a San Salvador William Bowdler e comprendente l'ex sottosegretario di stato repubblicano William Rogers, si sta incontrando con i leaders del governo e delle forze armate per stilare un rapporto al Presidente Carter.

Dopo gli ultimi fatti di sangue (l'uccisione dei leader del Fronte democratico rivoluzionario e delle religiose) la Democrazia cristiana intende apparentemente cogliere l'occasione per tentare una prova di forza contro gli uomini più compromessi del regime. Ma la destra, a quanto si ritiene, ha cercato di rifarsi sul col. Majano, con una «destituzione» che testimonia in ogni caso l'esistenza di una profonda divisione nei gradi intermedi delle forze armate.

La situazione è sfociata l'altra sera in una serie di voci che davano come ormai già costituita una nuova giunta di tre membri, in rimpiazzo a quella attuale di governo. Queste voci sono state smentite dal ministro della difesa col. Guillermo Garcia, appartenente alla linea dura, il quale ha affermato che «nulla è cambiato per il momento» e che il col. Majano è sempre membro della giunta.

La crisi politica, tuttavia, è solo rimandata, secondo autorevoli osservatori. «El Salvador — ha detto Napoleon Duarte, leader della Dc salvadoregna e membro della giunta — sta vivendo un momento determinante». Vanno probabilmente interpretati in questa ottica gli avvenimenti che appaiono come tentativi di guadagnare spazio prima di un negoziato decisivo, che potrebbe mutare la composizione del governo mettendo in chiaro nuovi equilibri interni. Tuttavia questo è solo relativo a problemi interni alla stessa giunta di governo, in cui «moderati» e «duri» cercano di consolidare le proprie posizioni.

Nel Paese continuano senza respiro infatti una lotta aperta tra forze di repressione e guerriglia il cui esito è ogni giorno più incerto. Nonostante la durissima repressione infatti, la sinistra armata non ha apparentemente ceduto le proprie posizioni e si parla qui apertamente di nuovi arrivi di ingenti quantità di armi e munizioni per la guerriglia che intenderebbe dare, ad una scadenza non lontana, l'inizio alla battaglia decisiva che, si dice, sarà «lunga e molto sanguinosa».

Inflitti 10 anni a Robin Hood 1980

WINNIPEG — Al Robin Hood 1980 il giudice di Winnipeg (Canada) non ha usato la minima indulgenza, condannandolo a dieci anni di carcere

Spencer Mackenzie, 21 anni, aveva confessato sei rapine ad altrettante banche sostenendo di aver distribuito il danaro a poveri e bisognosi.

«Come Robin Hood — ha affermato il difensore — voleva semplicemente regalare i proventi delle rapine, migliaia e migliaia di dollari, a estranei, gente in stato di bisogno, persone che non riuscivano a pagare l'affitto». L'accusa ha in parte confermato.

Dei 20.000 dollari canadesi rubatti complessivamente da McKenzie, 13200 furono effettivamente distribuiti ad altri.

Il figlio di Breznev forse presto ministro

MOSCA — Yuri Breznev, figlio dell'attuale leader del Cremlino, potrebbe presto diventare ministro del commercio estero dell'Urss. È quanto si è appreso da fonti sovietiche non ufficiali, che danno l'attuale titolare di quel dicastero, Nikolai Patolicev, per seriamente malato.

Quarantacinque anni, unico figlio maschio di Leonid Breznev, Yuri è attualmente primo viceministro del commercio estero e per ragioni di lavoro viaggia spesso fuori dell'Urss.

Patolicev ha 72 anni e da ben 22 anni è alla guida del ministero del commercio estero. A quanto si sa, proprio per le sue precarie condizioni di salute Patolicev non sarà presente domani ad una riunione a Parigi della commissione economica franco-sovietica. La sua malattia avrebbe tra l'altro fatto rinviare la firma di un importante protocollo di accordo economico tra Urss e Finlandia.

†

Il mio MARIO non è più.

La moglie ELDA annuncia con immenso dolore la prematura scomparsa di

Mario Persi

lasciando nell'immane tragedia il fratello ROMANO con la moglie ENRICA, i cognati MARIA ed ELVINO TERZON, i nipoti MASSIMO, DONATELLA, BRUNO, ANNA MARIA, NELITA, LORENZO e i cari NIDIA e LINO SANGALLI.

Ringraziamo sentitamente per l'interessamento e per l'alta opera professionale prestata il prof. dott. TAGLIAFERRO, il prof. dott. CLAUDIO BEVILACQUA, gli amici e medici curanti dott. ZUMIN, dott. MARCOVICH e il dott. MUSTACCHI, coadiuvati dal personale della Casa di cura IGEA distintosi per gentilezza e competenza professionale.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per onorare la memoria del defunto e nella certezza di fargli cosa gradita si raccomanda non fiori ma opere di bene.

Trieste, 9 dicembre 1980

Uniti nell'immenso dolore partecipano:
— NERINA e TULLIO BORDATO

Trieste, 9 dicembre 1980

Partecipano al lutto gli amici:
— ESTELLA e GIUSEPPE VINCIGUERRA

Trieste, 9 dicembre 1980

Partecipano al dolore le famiglie:
— FURLAN e VISINTIN

Trieste, 9 dicembre 1980

Partecipano al lutto gli amici:
— LAURA e SEPP KASAL
— LALLA e GUISCARDO MODUGNO
— EDEA e GIORGIO MOLO
— famiglia ROSENFELD
— LALLA e PINO ROVATTI

Trieste, 9 dicembre 1980

Partecipano al lutto:
— ALDO e NADIA BIDOLI

Trieste, 9 dicembre 1980

Partecipano al lutto:
— TULLIO e ADRIANA ALBERTI con i figli

Trieste, 9 dicembre 1980

†

Il giorno 6 dicembre ha cessato di vivere il

CAV. DOTT.

Bruno Sicherl

Vice Direttore RAS a r.

Con profondo dolore ne dà l'annuncio la moglie unitamente alle sorelle, ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1980

Ricorderanno sempre con immenso affetto lo zio

Bruno

i nipoti:
— PIA e DARIO MARINONI con la figlia TULLIA

Trieste, 9 dicembre 1980

Partecipano al dolore di MARIUCCIA per la scomparsa del caro

Bruno

i nipoti GIULI e RINO con NICOLETTA, ANNA ed ENZO

Ferrara, 9 dicembre 1980

AURELIA, DINO e NICOLETTA sono vicini a MARIUCCIA.

Trieste, 9 dicembre 1980

Partecipa al lutto:
— FIORETTA DESIMON

Trieste, 9 dicembre 1980

PAOLA e TULLIO HILLEBRAND partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Bruno

Trieste, 9 dicembre 1980

†

Ermenegildo Visintin (Gino)

non è più.

Lo ricordano la moglie MIRANDA, il figlio PAOLO, la nuora LUCIANA, l'adorato nipotino LUCA unitamente alle sorelle, cognati e nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1980

Si associano al dolore le famiglie:
— SERIN
— MONTECCHIO
— ESPOSITO
— CIMADORI
— CERNOGORAZ

Trieste, 9 dicembre 1980

Partecipano al lutto famiglie
— MOROSSI con TIZIANA
— RIOSA
— SCHWAGEL

Trieste, 9 dicembre 1980

I Dirigenti e Colleghi dell'Ufficio provinciale motorizzazione civile Trieste partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Ermenegildo Visintin

Trieste, 9 dicembre 1980

†

Il giorno 7 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Fissi

Ne danno il triste annuncio il figlio RODOLFO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 10 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1980

†

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro caro

Narciso Posar

Ne danno il triste annuncio la cara moglie SANTINA, il figlio DINO, la nuora LAURA, i cari nipoti MARINA e MAURO, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Adelaide, 9 dicembre 1980

†

Il 7 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Servolo Potleca

Ne danno il doloroso annuncio i figli GUIDO, PIERO, GIGETTA, MARIA, il genero, le nuore, i nipoti, la cognata, il cognato unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1980

†

Si è spenta dopo breve malattia

Maria Gombac

Profondamente addolorato lo annuncia il fratello RODOLFO.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1980

†

Il giorno 6 dicembre improvvisamente è mancata ai suoi cari

Stefania Danieli

Ne danno il triste annuncio i familiari ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1980

†

Domenica 7 dicembre, dopo una vita esemplare dedicata completamente alla famiglia, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Nedda Mengaziol ved. Sandri

La piangono la figlia NATALIA con GIANNI e GIGIA, i fratelli LAUDA e RINO, i cognati GIOVANNI ed EDDA, i nipoti GIOIA, MARINA, FRANCO, CHICCA.

Si ringraziano i medici ed il personale della Clinica Ostetrico Ginecologica ed il dott. CATTIN per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo il 10 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1980

Prendono parte al lutto famiglie SCANO, COSTA, MODESTI, ANNIBALDI, IZANEC.

Trieste, 9 dicembre 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Luciano Destradi

BAR ALEX e tutti gli amici.

Trieste, 9 dicembre 1980

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi (Felo)

le figlie, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1980

II ANNIVERSARIO

Enrico Maiole

Sei sempre vivo e presente nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 9 dicembre 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Piretti

Lo annunciano con dolore la mamma STEFANIA, la moglie GIANNA, l'adorata figlia ELENA, i cognati NINO, CISO e VIRGILIO con le rispettive mogli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per S. Barbara (posto di blocco).

Muggia, 9 dicembre 1980

La compagnia folcloristica muggesana «ONGIA» e i membri del coro partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Silvano

Muggia, 9 dicembre 1980

Ricordano con affetto il caro amico

Silvano

— FRANCO, LISA
— FABIO, LUCILLA
— MARINO, DORINA
— CARLO, MARIA
— RINO, MARCELLA
— CLAUDIO, IRENE
— IDELIO, DIANA

Muggia, 9 dicembre 1980

Partecipano famiglie: VEGLIA, RONDI, FABIANI.

Muggia, 9 dicembre 1980

Si associano al lutto della cara ELENA i compagni della II classe E N. SAURO.

Muggia, 9 dicembre 1980

†

Il giorno 8 dicembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna Turk in Pecar

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito CARLO, i figli BORIS e DUSAN, le nuore, gli adorati nipotini, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— GUSTINI
— NORIO
— PILATI

Trieste, 9 dicembre 1980

Il comandante, gli ufficiali e i sottufficiali del 14.o Artigliera «Murge» partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

MAR. MAGG. «AIUTANTE» CAV.

Michele Persichella

Trieste, 9 dicembre 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Continuaz. dalla 16.a pagina

AFFARONE vendesi appartamento affittato zona Rossetti spazioso 3 stanze cucina bagno wc separato casa epoca signorile valore 45.000.000 nostro prezzo 30.000.000, tel. 68858. 5027 S

AGENZIA CASA MIA vende Valmaura appartamenti seminuovi panoramici posto macchina varie misure, tel. 68858 - 794286. 5027 S

AGENZIA CASA MIA vende tranquillo 2 stanze stanzetta cucina bagno lussuosamente rinnovato 36.000.000, tel. 68858 - 794286. 5027 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti lussuosi anche seminuovi varie misure zona Perugino, tel. 68858 - 794286. 5027 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo camera cameretta cucina liberi vendonsi. Altro camera soggiorno cucinino via Revoltella vendesi tel. 793090. T.A. 1338 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cameretta cucina bagno vendo tel. 631793. 14524 S

APPARTAMENTO occupato Rossetti 4 camere cucina doppi servizi quarto piano vendo tel. 631793. 14524 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina privato vende facilitazioni visitare ore 15.30-16.30 Parini 10 quinto piano. 4964 S

BONZANINI vende S. Giacomo appartamento palazzo decoroso V piano camera cameretta cucina bagno tel. 631792. 14520 S

BONZANINI vende Strada Rozzol appartamento occupato palazzo recente due camere cameretta soggiorno cucinino I piano riscaldamento tel. 631792. 14520 S

BONZANINI vende Diaz appartamento palazzo signorile due camere salone cucina doppi servizi ascensore riscaldamento tel. 631792. 14520 S

BONZANINI vende Revoltella casa epoca appartamento due camere camerino soggiorno cucina bagno wc separato ottime condizioni IV piano tel. 631792. 14520 S

BONZANINI vende Besenghi palazzina recente appartamento ultimo piano due camere salone cucina doppi servizi terrazza posto macchina coperto ascensore riscaldamento tel. 631792. 14520 S

BONZANINI vende Bonomea appartamento palazzina recente camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio tel. 631792. 14520 S

BONZANINI vende Gretta appartamento palazzina seminuova camera taverna soggiorno cucina bagno cantina posto macchina coperto riscaldamento autonomo rifinito accuratamente tel. 631792. 14520 S

BOSCHETTO Immobiliare vende San Giovanni mq 90 appartamento recente 63.000.000, 55491. 14512 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Matteotti mq 120 tutte comodità 85.000.000, 55491. 14512 S

BOSCHETTO Immobiliare vende casetta occupata via Marco Polo 23.000.000 appartamenti occupati via Crispi 17.000.000, via Baiamonti 32.000.000, via Gatteri 35.000.000, via Tiepolo 43.000.000, 55491. 14512 S

BOSCHETTO Immobiliare vende villa, due appartamenti mq 200 ciascuno garage mq 180, terreno mq 4700, costruzione al grezzo 200 milioni, 55491. 14512 S

CERCO appartamento due stanze servizi qualsiasi zona prezzo contenuto tel. 52803. 12/12 S

CERCO appartamenti anche da ristrutturare casette magazzini definizione immediata tel. 828729. 12/12 S

COMPERO subito appartamento libero possibilmente con posto macchina, indifferente se centrale o periferico. Telefonare ore serali 569322. 12/12 S

COMPRO privatamente appartamento casa con giardino villa terreno telefonare 228390. 14347 S

EUROPA IMMOBILIARE COMMERCIALE VISTA MARE 2 stanze stanzetta cucina biservizi grande poggiolo riscaldamento centrale giardino condominale. Vendesi libero. VIA CRISPI 3 TEL. 755672. 14499 S

EUROPA IMMOBILIARE GHIRLANDAIO bellissimo 3 stanze salone cucina 2 bagni 2 ampi poggioli rifiniture extra piano alto recente costruzione vendesi libero. VIA CRISPI 3 TEL. 755672. 14499 S

EUROPA IMMOBILIARE PICCARDI BASSA affarone vendesi occupati appartamenti 60 mq 2 stanze stanzetta cucina wc con possibilità bagno. In ammezzato 11.000.000 in III piano 12.500.000 possibilità mutuo già concesso. VIA CRISPI 3 TEL. 755672. 14499 S

GEOM. SBISÀ Carso villa da amatore come nuova terreno 4500 mq 200.000.000 tel. 942494. 4975 S

GEOM. SBISÀ zona Sistiana Visogliano villa due piani 350 mq più cantine terreno intorno 1200 mq 170.000.000 tel. 942494. 4975 S

GEOM. SBISÀ Muggia vista dominante Golfo villa nuova bifamiliare 350 mq più scantinato terreno 280.000.000 tel. 942494. 4975 S

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA



Nei supermercati Standa, per la tavola più festosa dell'anno, scegliete tanto e comprate il meglio.

- **TORTELLINI DI CARNE "B.M.C."** 1 chilo — **1895**
- **NIDI ALL'UOVO "FEDERICI"** gr. 500 — **610**
- **CAPITONE MARINATO** gr. 250 — **3595**
- **SALMONE AFFUMICATO** pezz. 800/900 gr.-l'etto — **1695**
- **PATE' FRANCESE "LUISSER"** gr. 160 — **1995**

Questi prezzi sono validi nel Nord e nel Centro Italia, in Campania, Abruzzi, Molise, Puglia e Sardegna.

- **ANANAS** Costa d'Avorio - al Kg. — **990**
- **MANDARANCI** prima scelta - al Kg. — **890**
- **POMODORI** per insalata - al Kg. — **860**

- **PANETTONE 'CAMPO DEL RE'** gr. 900 — **2680**
- **PANDORO** in astuccio - gr. 680 — **1990**
- **PANDORO DI VERONA** gr. 908 — **3440**
- **PANFORTE "FIORE"** gr. 454 — **2300**
- **PARMIGIANO REGGIANO** pezzatura gr. 400/500 - l'etto — **795**
- **EMMENTAL SVIZZERO** pezzatura gr. 400/500 l'etto — **458**
- **CAMEMBERT DE NORMANDIE** formaggio gr. 250 — **1080**
- **FRUTTA SECCA** assortita - 1 chilo — **2100**
- **DATTERI** gr. 225 — **990**

- **BAROLO 1970 "CALISSANO"** cl. 72 — **2780**
- **PINOT GRIGIO** friulano D.O.C. cl. 72 — **1480**
- **CYNAR** bott. cl. 70 — **2890**
- **CHAMPAGNE BRUT "BESSERAT"** cl. 75 — **8850**
- **WHISKY "VAT 69"** bott. cl. 75 — **5580**
- **BRANDY "FUNDADOR"** cl. 75 — **4890**
- **ZAMPONE ESPRESSO "VISMARA"** l'etto — **599**
- **SAO CAFÈ** gr. 200 — **1370**

STANDA*

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

*è una società del gruppo MONTEDISON

GEOM. SBISA Muggia Lazzaretto villa fronte mare salone tre camere cucina servizi terreno 1800 mq 200.000.000 tel. 942494. 4975 S

GRADO Agenzia Adriatica vende Città Giardino appartamento bivano arredato con posto macchina telefono 0431-81345. 050385 S

GRADO Agenzia Adriatica vende Città Giardino appartamento 2 stanze letto soggiorno cucina bagno 2 terrazze e ripostiglio 70 mq arredato telefono 0431-81345. 050385 S

GRADO Pineta Agenzia Adriatica vende appartamento bivano arredato riscaldamento autonomo gas vicinanza spiaggia telefono 0431-81345. 050385 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralmetano ascensore garage per due macchine ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14507 S

IMMOBILIARE CIVICA vende HORTIS 7 vani in mansarda 200 mq ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14507 S

IMMOBILIARE CIVICA vende piazza RIVI (Roiano) soleggiato saloncino stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento 39.500.000 ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14507 S

IMMOBILIARE CIVICA vende EREMO. salone stanza 2 stanzette cucina doppi servizi posto macchina centralnafta ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14507 S

LORENZA vende: bellissimo mq 125, salone, 3 stanze, cucina, servizi, poggiolo 57.000.000. Altro salone, 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo 38.000.000. Altro 250 mq 9 stanze, cucina, servizi 150.000.000. Altro stanza, cucina, servizi, ripostiglio, poggiolo 25.000.000. Altro 2 stanze, stanzino, cucina, w.c. 13.000.000. Altro stanza, cucina, w.c. 7.000.000. Tel. 734267. 4925 S

LORENZA vende: bellissimo 100 mq panoramico salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza coperta, garage, cantina, tel. 734257. 4925 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende casette e rustici centro e periferia con terreno. 41807. 1040 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento con grande terrazzo 30.000.000. 41807. 1040 S

MONFALCONE appartamento nuovissimo mq 81 vendesi 55.000.000. Tel. 470295. 1047 S

OCCASIONE: occupati nello stesso piano 2 appartamenti da 2-3 stanze, cucine, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 734257. 4925 S

PRIVATO acquista appartamento salone, 2-3 stanze, con doppi servizi, possibilmente Revoltella-Boschetto. Telefonare 768744. 14507 S

RUSTICO da restaurare con progetto approvato e giardino zona Aurisina con vista mare vendesi 50.000.000 tel. 766676. 19/12 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE POSTI AUTO. PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. ESPERIA IMMOBILIARE. 4913 S

SPAZIOCASA vende zona Campi Elisi perfetto stato cucinino soggiorno 2 camere prezzo interessante. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Marconi buono stato 2 camere grande cucina bagno 25.000.000, altri da 15.000.000 adattissimi studenti. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Conti in casa recente occupato ottimo stato camera cucina bagno ripostiglio 13.500.000. Tel. 64266.

SPAZIOCASA vende Grado recente perfetto stato soggiorno cucinino camera bagno terrazzo posto macchina. Tel. 64266.

SPAZIOCASA propone in zone signorili appartamenti panoramici rifiniture lussuose anche primingressi con giardino proprio. Visione piante via Valdirivo 24. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende LOCALE AFFARI in nuovo centro commerciale adatto qualsiasi attività. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende LOCALE AFFARI Roiano su 2 piani 160 mq 2 fori adatto qualsiasi uso. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende LOCALE AFFARI centrale 75 mq adatto deposito ufficio magazzino. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Selva di Cadore ultimi appartamenti in multiproprietà per stagione invernale varie grandezze da 3.000.000. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende scantinato centralissimo 54 mq adatto deposito 6.000.000. Tel. 64266.

TERRENO S. Croce mq 7000 vendo 2500 mq, tel. 631793. 14524 S

TERRENO Padriciano bosco accesso 1000 1600 mq vendo, tel. 631793. 14524 S

VENDESI panoramicissimo seminuovo spazioso 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, tel. 68858. 5027 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione piano alto vista mare 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano San Giovanni Servola 1-2-3 stanze cucina servizi poggiolo. Per visione progetti Gallina 4, tel. 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari liberi Marina Julia (Monfalcone) di varie grandezze adatti qualsiasi attività. Gallina 4, tel. 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso zona alta Università su due piani panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto strada di Fiume 2 stanze ampio salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero attico Marina Julia (Monfalcone) 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza vista mare riscaldamento ascensore altro stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. Gallina 4, tel. 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda centralissima 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore armadi a muro rifiniture accurate. Gallina 4, tel. 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende iniziativa tennistica zona altipiano con relativi servizi. Gallina 4, tel. 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili di varie grandezze zone Sistiana Borgo Grotta Gigante Sgonico. Gallina 4, tel. 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Rotonda del Boschetto piano alto panoramico 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento. Gallina 4, tel. 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamentino libero zona San Giovanni adatto studenti o laboratorio stanza stanzino cucina servizi orto. Gallina 4, tel. 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione S. Vito di Cortina pronti ottobre 1981 1-2-3 stanze servizi ogni confort cantina posto macchina. Per visione progetti Gallina 4, tel. 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero mq 100 uso ufficio zona centralissimo. Gallina 4, tel. 730344. 4987 S

VIA PALLADIO 2 magazzino su strada occupato 65 mq vendesi 12.000.000. APPARTAMENTI occupati camera, cucina, wc 7.500.000. Altri 2 stanze, cucina, wc, camerino per bagno, adatti anche attività artigianali vendonsi 18.000.000. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni ESPERIA, tel. 750777. 4913 S

ZONA Viale vendesi libero appartamento 1.o piano adatto ambulatori-uffici 3 vani servizi, tel. 766676. 19/12 S

14.500.000 Viale D'Annunzio vendesi appartamento occupato stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo, tel. 766676. 19/12 S

23.000.000 zona Ippodromo in palazzina vendesi appartamento occupato luminosissimo panoramico 2 stanze veranda cucina bagno, tel. 766676. 19/12 S

30.000.000 libero vendesi stanza stanzetta cucina abitabile bagno piccolo giardino posto macchina zona Piazza Foraggi, tel. 766676. 19/12 S

30.000.000 Via Giulia vendesi appartamento occupato 4 stanze cucina servizi luminoso 130 mq, tel. 766676. 19/12 S

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

A. OFFRONSI traduzioni da in tutte le lingue hostesses pubbliche relazioni, tel. 772111. 14521 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

CONTRO vacanze str. di Guardiella 29/B 040/574000. Distributore motori marini Bukh. Condizioni favorevoli per acquisti produzione '80. 14496 Z

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi '80-81 usati 041/968070 - 968446. 13513 Z

200 caravans nuove italiane estere superaccessoriate da Lit. 2.800.000 vendonsi solo a privati, tel. 041/968070 - 968446. 14199 Z

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.30	22.05
Amsterdam	07.00	12.35
Atene	11.40	18.00
Barcellona	07.00	11.50
Colonia-Bonn	15.30	20.20
Copenaghen	07.00	12.10
Düsseldorf	15.30	21.20
Francoforte	07.00	10.00
	15.30	20.10
Londra	07.00	10.05
	15.30	20.00
Monaco	15.30	20.55
New York	07.30	15.30
Parigi	07.00	10.20
	15.30	19.35
Stoccolma	07.00	14.15
Stoccarda	15.30	21.30
Zurigo	15.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.50
Amsterdam	19.35	22.55
Atene	18.50	22.10
Bruxelles	10.15	14.50
Colonia-Bonn	09.35	14.50
Copenaghen	17.05	22.55
Francoforte	10.50	14.50
	17.00	22.55
Ginevra	18.00	22.55
Londra	08.45	14.50
Madrid	18.55	22.55
Monaco	18.00	22.55
Parigi	11.15	14.50
Stoccolma	15.05	22.55
Stoccarda	08.10	14.50
Zurigo	19.45	22.55

ati
LINEE AEREE NAZIONALI

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.35
	19.05	21.50
Bari	07.30	10.35
	11.40	17.45
	19.05	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.05	22.50
Cagliari	07.30	11.30
	11.40	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	11.55
	11.40	17.20
	19.05	22.50
Genova	15.30	18.50
Lamezia Terme	07.30	14.10
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.30	16.20
Napoli	11.40	17.15
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
	19.05	22.20
Pantelleria	07.30	12.20
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.05	20.10
Trapani	07.30	13.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	16.40	22.10
Bari	07.00	11.00
	11.15	18.25
	18.25	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	15.15	18.25
	18.10	22.10
Catania	06.40	11.00
	15.05	18.25
	18.00	22.10
Genova	10.40	14.50
Lamezia Terme	15.05	22.10
Lampedusa	12.40	18.25
Milano	14.00	14.50
	22.05	22.55
Napoli	07.30	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.20	18.25
	17.25	22.10
Pantelleria	12.55	18.25
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	09.50	11.00
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.25	18.25